ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 30 Giugno 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-63 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5394

Brüning e Curtius si recheranno a Roma per conferire con Mussolini

L'alta importanza politica del convegno rilevata a Londra

Come fu stabilito l'incontro

ROMA, 29

Nella scorsa settimana l'Ambasciatore von Schubert ha comunicato al Governo italiano il desiderio del Cancelliere e del Ministro degli Esteri di Germania di recarsi a Roma per incontrarsi col Capo del Governo fascista. In seguito a tale comunicazione il Capo del Governo ha fatto conoscere che la visita del sig. Brüning e del sig. Curtius gli sarebbe riuscita gradita ed ha incaricato quindi il R. Ambasciatore a Berlino di far pervenire loro il suo cordiale invito. La data della visita sarà ulteriormente fissata. («Stefani»).

Vivo interesse a Londra

LONDRA, 29

E' stato conosciuto oggi a Londra, con grande interesse, l'annuncio che il Cancelliere Brüning e il Ministro Curtius hanno accettato l'invito di Mussolini di recarsi prossimamente a Roma. I numerosi colloqui, che hanno caratterizzato l'intensa attività diplomatica fascista negli ultimi giorni — e cioè le conversazioni tra l'on. Grandi e gli Ambasciatori delle principali Potenze — erano stati seguiti a Londra con palese interesse.

Per quanto a Roma si mantenga il più assoluto riserbo sul preciso scopo di queste consultazioni, nei circoli inglesi non è sfuggito il significato e l'importanza politica e diplomatica di questa nuova attività del Governo italiano.

Secondo l'organo ufficiale del laburismo, l'Italia si propone di sostenere alla Conferenza del disarmo a Ginevra che le discussioni sui debiti di guerra debbono avere la precedenza. L'Italia avrebbe pure intenzione di fare sul disarmo proposte di tale natura e di tale ampiezza da far stupire perfino i più fervidi paladini del disarmo. Mussolini ha nominato allo scopo un Comitato di Gabinetto composto dei Ministri degli Esteri, della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica e delle Finanze, per elaborare dei piani e delle proposte in merito. Questo Comitato si sarebbe già adunato per la prima volta la scorsa settimana e continuerà a tenere riunioni fino a quando avrà ultimato il piano previsto.

Il disarmo e la tesi fascista

La tesi del Governo fascista è che la Conferenza del disarmo debba condurre ad una sollecita soluzione della crisi economica mondiale e che per conseguenza i problemi finanziari sollevati dalla proposta di moratoria di Hoover, dovrebbero essere discussi e risolti, non in sede preliminare della Conferenza del disarmo, ma come per transazione dell'ordine del giorno della Conferenza stessa.

Le apprensioni dell'opinione pubblica britannica, circa l'atteggiamento della Francia, nei riguardi della proposta Hoover, si sono un po' calmate nelle ultime ventiquattr'ore in seguito all'annuncio da Washington che il Governo americano non farebbe più obbiezioni alla controproposta francese se una somma equivalente alla quota dei pagamenti incondizionati venisse versata dalla Germania alla Banca internazionale di Basilea.

Ma, al pari dell'opinione pubblica americana, e, a quel che sembra, anche di Hoover, nei circoli inglesi si è del parere che l'intera somma debba essere impiegata per l'alleviamento della crisi economica tedesca e non devoluta sotto forma di prestito, ad altri Paesi come la Polonia, la Jugoslavia ed altri satelliti della Francia per gli armamenti. A Londra si spera ancora che Mellon saprà usare tutta la sua influenza per indurre la Francia a modificare la sua controproposta, la quale nella sua presente forma rappresenta una deviazione troppo forte dalla proposta iniziale del Presidente Hoover.

Un dibattito ai Comuni

Stamane ha avuto luogo ai Comuni un interessante dibattito sul disarmo. Il Primo Ministro, MacDonald, ha detto che la Granbretagna ha offerto l'esempio al mondo in materia di disarmo e che basta dare uno sguardo alle tabelle statistiche per convincersene. Il disarmo deve essere internazionale e non unilaterale. Egli spera che la Conferenza mondiale del disarmo che si radunerà nel febbraio a Ginevra non comprenda soltanto una enunciazione di principi platonici, ma una pratica ed effettiva convenzione che porterà gradualmente al disarmo delle Nazioni. Diversamente la Conferenza avrà fallito il suo scopo.

Il Governo britannico si prepara attivamente al grande convegno ginevrino. Una commissione composta dai rappresentanti dei tre partiti coopererà attivamente col Governo per rendere questa preparazione sempre più spedita ed efficace. Il Primo Ministro ha concluso esprimendo la speranza che la Conferenza abbia a gettare le basi di un accordo completo e fattivo tra le Potenze. Egli è stato vivamente applaudito da tutti i settori della Camera.

Il capo dell'opposizione, l'ex Primo Ministro Baldwin, si è associato alle parole del Primo Ministro, approvandole. Ha però insistito sui gravi rischi ai quali la Granbretagna si esporrebbe continuando a disarmare, mentre le altre nazioni fanno il contrario. Egli ha citato l'esempio dell'arma aeronautica, dicendo che mentre la Granbretagna alla fine della guerra vantava la più grande armata aerea, questa è ora ridotta in confronto agli altri paesi ai minimi termini.

Un commento tedesco

BERLINO, 29

Il corrispondente della «D. A. Z.», segnala una viva attività diplomatica dietro le quinte della quale il pubblico ha notizie assai laconiche. Dopo il suo ritorno da Parigi l'Ambasciatore francese è stato ieri l'altro da Grandi. Lo Ambasciatore von Schubert aveva con lui nel pomeriggio una conversazione che è durata un'ora. Subito dopo Grandi riferiva a Mussolini e nella mattinata di ieri riceveva nuovamente von Schubert. Tale elenco basta a dimostrare l'importanza delle conversazioni. Il corrispondente constata come l'Italia questa volta abbia una buona stampa nel mondo intero compresa la Francia con la quale i suoi rapporti sono migliorati notevolmente.

Il rinvio del viaggio a Parigi

dei Ministri tedeschi

PARIGI, 29

Il viaggio dei Ministri Brüning e Curtius a Parigi sembra essere rinviato. L'importanza delle richieste fatte dal Governo francese all'Ambasciatore di Germania, sarebbero tali che richiederebbero un lungo esame da parte del Gabinetto del Reich. Si prevede quindi che le conversazioni sui diversi problemi dovranno proseguire per parecchi giorni per via diplomatica prima che i membri dei due Governi si incontrino.

Per ciò che si dice a Parigi, sembra che il Cancelliere Brüning e il Ministro Curtius non abbiano a giungere a Parigi prima del 20 luglio. D'altro canto il Governo tedesco sosterrebbe il principio che le conversazioni dirette fra i rappresentanti dei due Governi dovrebbero avvenire dopo il regolamento delle conversazioni fra la Francia e gli Stati Uniti circa la moratoria.

L'accettazione austriaca

WASHINGTON, 29

La accettazione austriaca della proposta Hoover è stata consegnata oggi dal Ministro d'Austria al Dipartimento di Stato. *(United Press)*

Per un compromesso sulla proposta Hoover

Faticose trattative a Parigi

Fermezza dei delegati americani

PARIGI, 29

La giornata di oggi sembra essere decisiva per le trattative tra la Francia e gli Stati Uniti circa la moratoria da concedersi alla Germania. Prima di mezzogiorno vi è stata al Ministero degli Interni una lunga conferenza tra il Segretario di Stato alle Finanze americane, Mellon, l'Ambasciatore americano a Parigi signor Edge ed i loro tecnici da una parte ed il Presidente del Consiglio dei Ministri Laval, il Ministro degli Esteri Briand e il Ministro delle Finanze Flandin dall'altra. Nel pomeriggio si sono avuti altri colloqui particolari e alle 18 si è riunito d'urgenza all'Eliseo il Consiglio dei Ministri, per deliberare sui risultati delle conversazioni e sul testo della nota da comunicare ufficialmente al Presidente Hoover in conformità alle trattative svoltesi. Alle 22.20 di questa sera si è avuto un altro lunghissimo colloquio tra i Ministri francesi e i delegati americani.

Un dissidio profondo

I comunicati diramati dopo le varie riunioni sono estremamente sobri. Essi non danno alcuna sensazione nè di ottimismo nè di pessimismo. Tuttavia sembra che la discussione sia stata alquanto meno liscia di quanto si possa supporre, poichè la controversia fra la tesi francese e quella americana si è mostrata molto profonda. In sostanza gli americani hanno fatto una sola concessione alla Francia: quella che la Germania versi la parte condizionata e quella incondizionata, da pagarsi nell'esercizio 1931, alla Banca internazionale. Ma, all'infuori di questa, gli americani non intenderebbero fare altre concessioni alla Francia. Questa desidera che il rimborso della parte condizionata non pagata alla Francia durante l'esercizio 1931 avvenga da parte della Germania nel 1932 e che la parte incondizionata sia rimborsata in cinque anni a partire dall'anno prossimo. Gli americani invece sostengono che, se si accettasse questa richiesta della Francia, nel 1932 le condizioni della Germania sarebbero ancora più aggravate, poichè invece di una sola annualità ne dovrebbe pagare due.

Gli americani invece propongono e fermamente sostengono che il rimborso debba aver luogo in 25 anni per la parte incondizionata ed in 37 anni per il resto. Inoltre vi è un altro punto di dissenso: gli americani desiderano che il versamento fatto dalla Germania alla Banca internazionale di Basilea sia puramente nominale, pure riconoscendo che la Banca di Basilea diventerebbe la creditrice della Germania in luogo della Francia.

Sibilline dichiarazioni di Laval

Il Governo francese si è messo in mente che almeno una parte del denaro che dovrebbe essere versato dalla Germania, vada a profitto, se non della Francia, dei suoi alleati orientali e specie della Polonia, della Romania e della Jugoslavia. A quest'idea gli americani si oppongono con tutte le loro forze.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle 18 e alle 22.30 durava ancora. A quell'ora qualche Ministro si è allontanato e gli altri hanno ricevuto i due rappresentanti del Governo americano: il Segretario di Stato Mellon e l'Ambasciatore a Parigi, Edge.

Il colloquio tra i Ministri francesi e i delegati americani è durato circa mezz'ora. All'uscita il signor Mellon ed Edge erano estremamente oscuri in volto. Pochi minuti dopo è uscito il Presidente del Consiglio on. Laval, il quale ha fatto ai giornalisti dichiarazioni assai brevi e sibilline. Egli ha detto che le conversazioni fra la Francia e gli Stati Uniti richiedono di consultare il Governo americano e appunto per attendere la risposta il seguito delle trattative è stato rinviato di comune accordo a domani l'altro mattina mercoledì. Questa frase, non ovattata da alcuna attenuazione, ha sorpreso i giornalisti, i quali hanno pensato subito che domani l'altro è il 1.o luglio, giorno della scadenza dei pagamenti della Germania. Al Presidente del Consiglio è stato domandato se domani non vi saranno colloqui.

— No — ha risposto Laval — bisogna che i delegati americani parlino col loro Governo. Del resto anch'io avrò assai poco tempo disponibile nella giornata di domani.

E' stato osservato: — Mercoledì è il 1.o luglio... — Che volete? — ha replicato il Presidente del Consiglio stringendosi nelle spalle. Non si può andare più in fretta.

Il Sottosegretario all'Economia Nazionale on. François Poncet ha detto a sua volta:

La forma di un eventuale accordo

«L'accordo non è stato raggiunto, ma non si rinuncia a raggiungerlo. Si parla attraverso l'oceano e ciò richiede molto tempo».

Poi il Presidente del Consiglio e il Sottosegretario di Stato sono tornati nella sala di riunione, dove hanno lungamente discusso con gli altri Ministri francesi che avevano preso parte al Consiglio ed alla conversazione con gli americani. L'impressione ricevuta dai giornalisti dalla fisionomia dei delegati americani e dalle parole estremamente sobrie dei due Ministri francesi, è piuttosto pessimista. Neppure a tarda ora si è riusciti ad avere notizie abbastanza precise sull'esito delle complicate conversazioni odierne; ma si ha ragione di credere che gli americani abbiano mantenuto intransigentemente il loro principio di non far pagare alla Germania l'annualità che cade sotto la moratoria insieme all'annualità del 1932.

Si stabilirebbe quindi un compromesso secondo il quale, nella pratica, il pagamento della quota del 1931 da parte della Germania sarebbe frazionato in 25 anni, ma le riserve fatte dalla Francia le permetterebbero di lasciar credere almeno teoricamente che il piano Young non subisce alcuna variazione. Insomma si tratterebbe di un accordo che darebbe sulla «carta» soddisfazione alla Francia e nella «pratica» piena adesione alla proposta Hoover. Occorre anche tener presente che il Presidente del Consiglio Laval deve tener conto della vivace opposizione che egli ha in Parlamento contro ogni concessione alla Germania. Ma in definitiva, si pensa che l'accordo interverrà secondo i principii fondamentali contenuti nella proposta Hoover.

Una nota della "Havas„

PARIGI, 29

Una nota dell'*Agenzia Havas* dice che l'accordo non è stato ancora raggiunto tra i punti di vista francese ed americano relativamente all'applicazione della proposta Hoover. Sembra, aggiunge la nota, che il Governo degli Stati Uniti d'America insista per ottenere dal Governo francese alcune modificazioni alla sua controproposta, ma pare ben difficile per il Gabinetto Laval di poter transigere con i principii fondamentali che hanno inspirato la sua risposta e che hanno ricevuto l'approvazione del Parlamento. Le trattative continueranno nella serata con Mellon, dopo il Consiglio dei Ministri. Il signor Laval — conclude la nota — si sforza di evitare l'isolamento della Francia, ma vuole anche che non sia recato pregiudizio ai sacri diritti della Francia alle riparazioni.

L'adesione belga a Hoover

BRUXELLES, 29

Il Governo belga ha spedito oggi alle ore 17 la risposta alla nota del Presidente degli Stati Uniti Hoover. Il documento è assai breve, essendo di appena due pagine dattilografate. Il Governo belga aderisce in massima alla proposta Hoover ed esprime la speranza che essa contribuisca efficacemente a superare le gravi difficoltà del momento ma mette in evidenza la posizione speciale che sempre è stata riconosciuta al Belgio dal punto di vista delle riparazioni, non solo dagli Alleati ma anche dalla Germania. Il Governo di Bruxelles chiede quindi che si tenga conto di questo elemento per fissare le norme di esecuzione del progetto americano.

L'Ambasciatore francese a Berlino

verrebbe richiamato

PARIGI, 29

Da fonte ufficiosa si assicura che l'Ambasciatore francese a Berlino, signor de Margerie, sarebbe prossimamente richiamato e sostituito con l'on. Françoise Poncet, attualmente Sottosegretario all'Economia Nazionale.

Il Presidente del Consiglio on. Laval ha domandato alla commissione parlamentare del bilancio di sopprimere la clausola che limita a sei mesi le funzioni speciali all'estero di personalità che non appartengono all'ammimistrazione.

L'isolamento della Francia

rilevato dalla stampa americana

WASHINGTON, 29

I giornali mettono in evidenza la notizia pervenuta dall'Italia circa le conversazioni del Capo del Governo col Ministro delle Finanze e col Governatore della Banca d'Italia per l'applicazione della proposta Hoover e le corrispondenze da Roma che segnalano l'accoglimento favorevolissimo al progetto Hoover da parte di S. E. Mussolini, del Ministro Grandi e dei circoli politici italiani. Preoccupazioni destano, invece, le corrispondenze da Parigi, secondo le quali sarebbe poco probabile che la Francia acconsenta a modificare le riserve espresse nella sua risposta.

Un editoriale del *New York Telegraph* riprodoto anche dal *Washington Daily News* intitolato «Un errore della Francia» dice che la Francia ha sbagliato, opponendo una riserva distruttiva al piano Hoover, ne impedirà l'effettuazione, ma isolerà sè stessa. Malgrado la simpatia americana per la Francia e la comprensione delle sue difficoltà, è certo che essa ha ora sbagliato ricorrendo a manovre commerciali e diplomatiche in violazione dello spirito che informa la proposta Hoover e la risposta delle altre Potenze. Se la Francia non cercasse di mercanteggiare, non ricorrerebbe alla vecchia astuzia di accettare il principio, insistendo su riserve distruttive; se non volesse speculare non avrebbe indotto i sui satelliti militari della Piccola Intesa a sollevare ostacoli a Washington.

Non meno della Francia gli Stati Uniti sono interessati a ricevere il pagamento dei debiti delle riparazioni, ma si tratta ora di salvare urgentemente la Germania. Forse la Francia verrà a migliori consigli, ma il pericolo è che essa arrivi troppo tardi. La situazione politica ed economica mondiale è tale da non permettere lunghe discussioni con la Francia. Si chiede alla Francia di agire nel proprio interesse. Gli sconvolgimenti europei porterebbero il maggior danno alla Francia che perderebbe la propria egemonia. La più potente arma francese è la fiducia e la cooperazione dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Bloccando il piano Hoover la Francia si isolerà mettendosi in una posizione pericolosa.

Una nota editoriale del *New York American* dice che le obiezioni francesi minacciano di sconvolgere il piano di Hoover, ma si spera nell'azione personale di Mellon a Parigi.

Un editoriale del giornale *Boston Evening Transcript* rileva che la mancanza dell'adesione francese annienterebbe il piano Hoover, la vita del quale dipende dall'atteggiamento francese.

Il *Boston Herald* ricorda che gli Stati Uniti sono intervenuti nella guerra per salvare la Francia ed aggiunge: «Hoover interviene ora per la salvezza della Germania e dell'Europa. La Germania, ex nemica, è oggi riconoscente. La Francia «amicissima» durante la guerra, è la sola Nazione che non ha risposto cordialmente e immediatamente alla proposta Hoover. Si suole dire che gli americani hanno due patrie: l'America e la Francia. Tuttora si ricordano i giorni di Lafayette. Ma se la Francia impedisce ora il successo della politica di Hoover, una conseguenza certa sarebbe la modificazione del tradizionale atteggiamento americano verso di essa».

Il nuovo Governo bulgaro

e il programma di Malinoff

SOFIA, 29

Il Re ha firmato i decreti di accettazione delle dimissioni di Liapceff e di nomina del nuovo Gabinetto, che è stato così definitivamente costituito: Presidenza del Consiglio e Affari Esteri: *Malinoff*. Affari Interni: *Muckanoff*. Finanze: *Cherghinoff*. Agricoltura: *Ghitcheff*. Istruzione: *Muravieff*. Lavori Pubblici: *Jordanoff*. Commercio: *Petroff*. Giustizia: *Vervenoff*. Ferrovie: *Kosturkoff*. Guerra: Generale *Kissoff*.

Il nuovo Governo ha tenuto nel pomeriggio di oggi il primo Consiglio dei Ministri e in serata è stato ricevuto in udienza dal Sovrano. Durante tutta la giornata un'enorme massa di popolo gremiva la piazza davanti alla Presidenza del Consiglio, acclamando entusiasticamente i nuovi Ministri. Per domani Malinoff ha convocato i rappresentanti della stampa estera. Questa sera egli ha ricevuto i giornalisti bulgari, ai quali ha fatto una lunga dichiarazione, dicendo che il Governo non permetterà a nessuno di turbare la quiete e l'ordine nell'interno del Paese, perchè senza la quiete e l'ordine e senza i buoni rapporti con i Paesi vicini e l'appoggio amichevole delle grandi Potenze non sarà possibile la ricostruzione del Paese. In queste brevi battute c'è tutto il programma del Governo di Malinoff.

Malgrado le smentite e le dichiarazioni pacificatrici, continuano a circolare voci di colpi di mano e di progetti dittatoriali che avrebbero in animo la lega degli ufficiali e l'associazione macedone.

Elezioni senza sorprese in Ungheria

121 seggi al partito governativo

BUDAPEST, 29

Lo svolgimento della giornata elettorale ha portato assai poche sorprese. Nella situazione dei partiti governativi non vi è alcun cambiamento notevole da segnalare. La lotta elettorale è stata più violenta nella circoscrizione di Domgovar, dove il Margravio Pallavicini, il solo candidato con programma legittimista, si è trovato di fronte a Nicola Kallay segretario di Stato al Ministero del Commercio. Pallavicini ha riportata la vittoria con 7092 voti, contro 5483 dati a Kallay. Questi tuttavia è stato eletto all'unanimità nella circoscrizione di Kenecse. Ecco i risultati definitivi della giornata elettorale per 174 circoscrizioni: Al partito governativo 121 mandati, al partito cristiano nazionale economico 19, al partito agrario 3, ai senza partito 18; ballottaggio in 13 circoscrizioni. Nella giornata di oggi e di domani avranno luogo le elezioni nei rimanenti 71 collegi

Vibrante messaggio al Duce

dei mutilati allogeni del Goriziano

ROMA, 29

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Gorizia il seguente telegramma:

«I mutilati allogeni hanno acclamato il seguente ordine del giorno: Gl'invalidi di guerra dell'alto Isonzo, da tutte le valli convenuti a Tolmino il 28 giugno 1931, udita la relazione del delegato regionale, medaglia di oro Guido Slataper, riconfermano il patto d'amore che da dieci anni li tiene disciplinatamente stretti attorno al tricolore dell'Associazione mutilati, riaffermano il proposito di operare per il solo bene della Patria italiana e rinnovano il giuramento di fedeltà alle leggi dello Stato ed alle istituzioni del Regime, che hanno saputo dare a loro generosa assistenza e dignità di cittadini, uguali nei loro doveri e nei loro diritti a tutti i cittadini d'Italia. Ossequi devoti: Il delegato regionale: Guido Slataper».

Sovvenzioni sul grano accordate

dall'Istituto di Credito delle Tre Venezie

VENEZIA, 29

In seguito alle nuove sollecitazioni avute dal Ministro dell'Agricoltura, lo Istituto Federale di Credito per le Tre Venezie, confermando le precedenti deliberazioni ha inoltre oggi autorizzato le dipendenti direzioni compartimentali ad effettuare sovvenzioni sul grano sino a tre quarti del prezzo del mercato, fissando intanto un prezzo minimo di lire 71 al quintale, e con facoltà di elevare la sovvenzione sino a quattro quinti, col massimo di lire 80 al quintale per gli ammassi effettuati dai consorzi agricoli, ovvero assistiti da altre garanzie.

Il direttore dell'Istituto ha ricevuto un telegramma dal Ministro dell'Agricoltura, il quale gli tributa un vivo plauso per le nuove disposizioni, con l'incitamento a perseverare sempre più energicamente in questa provvida azione fiancheggiatrice delle direttive del Governo

Il Duca d'Aosta aggravato

Gli ardenti voti della Nazione

TORINO, 29

Da qualche giorno S. A. R. il Principe Filiberto Duca d'Aosta è degente, per disturbi cardiaci che si sono complicati in seguito ad una infiammazione bronchiale. La notizia di questa infermità dell'Augusto Principe è stata confermata oggi dai medici curanti, i quali hanno redatto, stamane alle 10, il seguente bollettino:

«Le condizioni di S. A. R. il Duca d'Aosta, che da qualche tempo non erano buone per fatti di leggera debolezza cardiaca, si sono aggravate in questi ultimi giorni per l'accentuarsi di questi fenomeni, a cui si sono aggiunti nelle ultime 24 ore sintomi di bronco-polmonite ipostatica alla base del polmone destro, che hanno reso ancora più grave la situazione. Firmati: prof. Micheli, dott. Bruno, dott. Orecchia».

I conforti religiosi

Per tutta la mattinata i sanitari si sono trattenuti a Palazzo della Cisterna, prodighi di attenzioni e di cure per il sollievo dell'Augusto Principe. Per quanto febbricitante e debilitato dal rapido sviluppo della malattia, il Principe mantiene con mirabile forza d'animo la sua costante serenità, prontezza di spirito e lucidità di mente.

Accanto a lui è da parecchi giorni instancabile e amorosa nella vigilanza e nell'assistenza, l'Augusta Duchessa Elena d'Aosta. Il Duca delle Puglie è atteso per oggi.

Nelle prime ore del pomeriggio i medici curanti si sono riuniti nuovamente intorno all'infermo, che palesava un continuo e preoccupante indebolimento. In quel punto il Duca si è scosso dal torpore nel quale giaceva e serenamente ha chiesto che gli fossero apprestati i conforti religiosi. Pochi minuti dopo, alla presenza dei familiari e dell'aiutante di campo Generale Montasini, il padre Stradelli, della Compagnia di Gesù, ha somministrato all'infermo l'estrema unzione. Compiuta la pia funzione, il Duca ha rivolto ai familiari un sorriso e quasi subito si è riassopito. Alle 18 i medici curanti hanno redatto questo secondo bollettino:

L'aggravamento

«Le condizioni di S. A. R. il Duca d'Aosta si sono, in confronto di stanotte, ulteriormente aggravate. Polso 120, respiro irregolare, periodico, funzione renale deficiente. La temperatura si mantiene in limiti relativamente bassi: 38.2».

Alle 22 i medici sono tornati a Palazzo, ove nella camera dell'infermo si trovavano riuniti la Duchessa d'Aosta, il Duca di Spoleto e il Conte di Torino, arrivato da Milano stasera. Dinanzi al Palazzo staziona in silenzio la folla. In città si attendono ansiosamente notizie.

Dal Reale Castello di Racconigi le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte si tengono continuamente informati circa il decorso dell'infermità. Le notizie sono trasmesse anche ai Sovrani, i quali hanno manifestato il più vivo e trepidante interessamento per l'Augusto congiunto.

Quest'oggi le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, reduci dalle cerimonie svoltesi in alcuni paesi della provincia, si portavano in automobile al palazzo ducale accompagnati da S. E. il Generale Clerici. Gli augusti visitatori venivano ricevuti dalla Duchessa Elena d'Aosta. Poco dopo le LL. AA. entravano nella camera del Duca infermo e si intrattenevano al suo capezzale. Il Principe Emanuele Filiberto li riconosceva e ricambiava, con lenti cenni delle mani, le loro affettuose premure.

L'augurio del Duce

Per quanto circondata da grande riserbo, la triste notizia della malattia dell'invitto Condottiero della Terza Armata veniva a conoscenza di numerose personalità specialmente militari.

Gli albums deposti in portineria per raccogliere le firme e i voti di quanti non avevano potuto essere ricevuti durante le giornate precedenti alla malattia, si coprivano di firme tra le quali molte illustri: S. E. il Generale Giardino, Maresciallo d'Italia, S. E. il Generale Petitti di Roreto e numerosi alti ufficiali dei Comandi militari e patrizi torinesi. Non mancano firme di popolani, umile gente che ha voluto rinnovare all'Augusto Condottiero della Terza Armata il pegno di fedeltà di antichi soldati.

Fra le personalità che si sono recate stamane a Palazzo della Cisterna, è stato S. E. il Prefetto gr. uff. Ricci. Lo ha ricevuto S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, la quale lo ha pregato di dare notizia della grave infermità del Principe a S. E. il Capo del Governo. Nella mattinata stessa S. E. Mussolini dava incarico al Prefetto di farsi interprete presso l'Augusta Duchessa del suo vivo interessamento e dei suoi fervidi auguri per il pronto risollevamento dalla malattia.

Memore delle prove di devoto amore che la cittadinanza ha dato in altri giorni di ansia per la salute del glorioso Duca ed interprete di questi sentimenti di fedeltà consacrati con il sangue di tanti combattenti torinesi, il popolo eleva in questa nuova ora di trepidanza l'augurio, che è nel cuore di tutti gli italiani, per la salvezza del Condottiero invitto in cui si rispecchiano le virtù secolari della Dinastia Sabauda e da cui provengono i più alti insegnamenti di fede

---

I cuori di tutti gli Italiani palpitano, alla dolorosa notizia di ansietà e di speranza, innalzando i voti più ardenti. Al plebiscito d'amore si unisce, con commozione vivissima Trieste, che dell'epopea dell'Armata invitta sul Carso insanguinato e del suo augusto eroico Condottiero, giunto liberatore con i suoi Fanti conserva un sacro, indelebile ricordo. Trieste, la città cara sopra tutte al cuore del Duca prega fervidamente perch'Egli sia conservato ancora per lunghi anni all'affetto e alla riconoscenza della Patria.

Viva commozione a Roma

ROMA, 29

I giornali, pubblicando il bollettino medico delle condizioni di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta esprimono tutto il turbamento che la notizia della malattia del Condottiero della III Armata suscita nell'animo del popolo italiano e formulano i loro più fervidi voti perchè la robusta fibra del Principe possa debellare le insidie del male. «Sono — scrive il *Giornale d'Italia* — i voti anzitutto dei suoi numerosissimi compagni d'arme che lo videro prode soldato, capitano sagace, duce invitto; sono i voti degli spiriti più eccelsi che ne conoscono il cuore magnanimo, l'affascinante eloquenza, il vivido ingegno; sono i voti dei cittadini che nell'Augusto cugino del Re vittorioso ammirano la lealtà cavalleresca, la devozione illuminata verso lo Stato, la tenace fede negli alti destini della Nazione».

Un pellegrinaggio di combattenti

al passo di Buole

TRENTO, 29

Un pellegrinaggio di combattenti, con le rappresentanze dei reduci delle varie province è salito al passo Buole, per commemorare il quindicesimo anniversario dell'epica resistenza che salvò la pianura veneta dall'invasione nemica. Dopo la Messa al campo hanno parlato il presidente dei combattenti di Ala, prof. Lorenzo, il Podestà di Ala Scomazzoni ed il combattente Riva a nome della città di Parma, esaltando il glorioso sacrificio dei Caduti.

I dottori commercialisti

ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 29

S. E. il Capo del Governo ha ieri ricevuto a Palazzo Venezia il Direttorio nazionale ed i delegati provinciali del Sindacato dottori in economia e commercio, convenuti a Roma per il loro congresso nazionale. Erano presenti al ricevimento S. E. Bodrero, commissario della Confederazione professionisti ed artisti, ed il segretario generale dott. Cornelio Di Marzio. Il dott. Morini, segretario nazionale del Sindacato, ha presentato al Capo del Governo il devoto omaggio della categoria e gli ha sottoposto alcuni problemi inerenti ad una eventuale e più precisa utilizzazione dei dottori commercialisti. Gli ha quindi offerto la collezione delle due riviste edite a cura del Sindacato. S. E. il Capo del Governo, nel rispondere al saluto, si è compiaciuto della preparazione tecnica che si va facendo sempre più profonda da parte degli studiosi in economia e commercio e li ha assicurati del suo particolare interessamento. Le parole del Capo del Governo, interrotte spesso da vivissimi e profondi applausi, sono state infine accolte da entusiastici alalà e dal canto di «Giovinezza».

Il Congresso dei veterinari

aperto a Roma dall'on. Bodrero

ROMA, 29

Nel salone della Confederazione dei sindacati professionisti e artisti si sono iniziati i lavori del primo Consiglio nazionale del Sindacato fascista veterinari. Alla seduta inaugurale erano presenti S. E. Bodrero, commissario della Confederazione e il segretario generale, dott. Di Marzio, e moltissimi altri.

Il commissario del Sindacato, dott. Bonauguri, ha rivolto un saluto alle autorità e ha messo in rilievo l'importanza degli argomenti sui quali il Consiglio stesso dovrà pronunciarsi.

Attentamente ascoltato ha parlato quindi il commissario della Confederazione, S. E. Bodrero, il quale ha messo in rilievo l'opera dei veterinari, opera efficace nella vita nazionale. L'oratore ha voluto altresì mettere in rilievo la importanza del veterinario nella sua funzione di zooiatra e di zootecnico, il che contribuisce all'incremento della ricchezza nazionale.

Voi — disse continuando l'oratore — siete in certo senso gli amministratori di questa ricchezza e perciò il vostro compito non è facile. Accennando al fatto che i veterinari sono a contatto con gli agricoltori disse: «voi penetrate dappertutto; e una vostra parola può avere un singolare valore per chi vi ascolta, onde per il genere della vita professionale, che dovete condurre, voi rappresentate uno degli strumenti più poderosi ed efficaci di propaganda nazionale.

L'on. Bodrero ha così concluso dicendosi sicuro che dai lavori del congresso saranno chiarite le norme e le massime che servono a rendere migliore l'esercizio della professione. Cercate il modo migliore di rendere i vostri servizi al Regime, il vostro servigio utile nella compagine economica nazionale, fate in modo che la vostra professione concorra sempre meglio e sempre più all'incremento della vita nazionale. Tutti dobbiamo e vogliamo condurre la nostra vita secondo le direttive dettate dal nostro Duce.

Cessati gli applausi che hanno coronato il discorso di S. E. Bodrero, l'on. Giordani ha portato il saluto di S. E. Giuriati e del Partito ai rappresentanti della classe veterinaria. Dopo la lettura delle numerose adesioni, il consiglio ha rimandato al pomeriggio il proseguimento dei lavori.

La riunione aviatoria di Milano

MILANO, 29

Ha avuto inizio nel tardo pomeriggio l'attesa riunione aerea con le esibizioni del tedesco Udet su apparecchio «B. F. V.» e dell'asso italiano De Bernardi che era a bordo del suo nuovo «C. A. 113» appositamente costruito per l'alta acrobazia. I due acrobati dell'aria si sono sbizzarriti a disegnare innumerevoli ricami nel cielo di Taliedo. Poi hanno ceduto il posto agli apparecchi concorrenti alla caccia dei palloncini, terminata con la vittoria di Ferioli sul suo «C. A. 100» che ha squarciato i due palloncini in 1'56''⅗; 2) Scarton su «Ro 6» col tempo di 2'57''⅗; 3) Rasini con un apparecchio speciale.

Si è disputata quindi una staffetta di tre squadre composte di due apparecchi che hanno compiuto complessivamente quattro giri sul triangolo Linate-Lambrate-Taliedo. Essa è stata facile appannaggio della squadra composta di Monti e Ferioli, che ha preceduto sul triangolo le squadre composte da von Schömburg e Antonini e da Hiltz e De Angelis coprendo il percorso in 13'17'' e ⅕.

Guglielmo Marconi a Calais

CALAIS, 29

E' qui giunto il senatore Guglielmo Marconi, che imbarcatosi sul piroscafo «Canterbury» ha proseguito per Londra.

Il nuovo Arcivescovo a Sassari

SASSARI, 29

Mons. Arcangelo Mazzotti, nuovo Arcivescovo di Sassari, proveniente da Milano, è giunto oggi accompagnato dal suo segretario Mons. Camoni, da padre Galli, rappresentante il Rettore dell'Università cattolica, da padre Motto suo successore nel priorato della chiesa di S. Angelo di Milano.

Alle ore 10 il nuovo Presule, uscendo dal palazzo episcopale, ha fatto il suo ingresso solenne nella cattedrale di San Nicola. Il corteo era preceduto dai chierici del seminario, dal capitolo turritano e dagli ordini dei frati minori, osservanti e conventuali. La cittadinanza plaudente si ammassava sul breve tragitto. Nella cattedrale si trovavano tutte le autorità. Dopo le parole rivoltegli dal vicario generale Mons. Fracioli, al Vangelo, l'Arcivescovo è salito sul pulpito pronunciando la sua prima omelia. Terminato il pontificale, dopo aver impartito la speciale benedizione del Santo Padre, l'Arcivescovo si è recato nella sala del capitolo ove ha ricevuto tutte le Autorità cittadine, trattenendosi in cordialissimo colloquio.

Il Congresso del Gruppo di P[illegible]

della Lega Navale

POLA, 29

Si è svolto il Congresso della Lega Navale, presieduto dal fiduciario provinciale mons. Cravosio. E' stata riaffermata l'italianità dell'Adriatico, mare nostro, nonostante le manifestazioni che vanno svolgendosi sulla sponda adriatica sacrificata.

Il nome della „Jadranska Straza„

a una nave-scuola jugoslava

BELGRADO, 29

In occasione del varo, in un cantiere di Amburgo, della nave-scuola «Jadranska Straza» il bano Tartaglia ha inviato al Principe ereditario Pietro un telegramma informandolo dell'avvenimento e manifestando sentimenti di devozione di tutti i patriotti jugoslavi Altro telegramma il bano ha inviato [illegible] Sovrano esprimendo fiducia nell'incr[illegible]mento delle forze nazionali. Specialme[illegible] te per il suo scopo la «Jadransko St[illegible] ža» lavora senza posa.

Vittoria repubblicana nelle elezioni spagnole

Trionfo dei separatisti catalani - Numerosi morti nei conflitti

MADRID, 29

Le elezioni per le Cortes costituenti si sono svolte tranquillamente in tutta la Spagna, salvo qualche grave incidente in alcune province.

Durante tutta la giornata di ieri i Ministri sono rimasti riuniti al palazzo del Governo, assentandosi solamente per andare a votare nei rispettivi collegi. Le elezioni sono cominciate di buon mattino e già a mezzogiorno aveva votato l'80 per cento degli elettori. Le operazioni si sono chiuse alle 16. La caratteristica più saliente della giornata è stata offerta dalle signore e signorine che in gruppi compatti si recavano alle urne. Le notizie dalla provincia confermano la relativa calma con la quale sono procedute le elezioni. Da Melilla, nel Marocco, si apprende che è stato eletto il socialista Acuna Carnajal, impiegato postale.

La rivincita di Franco

A proposito di incidenti avvenuti nelle province, si sa che essi si sono verificati in alcuni paesi e cittadine dell'interno, dove l'antagonismo fra i diversi gruppi di elettori è degenerato in atti di violenza. Complessivamente si deplorano 11 morti e 28 feriti.

Intanto si ha da Barcellona che le elezioni hanno portato la vittoria dei separatisti.

Ramon Franco, l'aviatore ribelle che il Governo di Alcalà Zamora tiene d'occhio e vuole punire, è stato eletto con maggioranza schiacciante, mentre Zamora è rimasto silurato in pieno. Ma questo è un episodio che non infirma i risultati delle elezioni spagnole, le quali per quello che finora se ne sa, vedono i repubblicani del Capo del Governo ed i socialisti di Lerroux vittoriosi.

L'affluenza delle popolazioni alle urne è stata notevole: il 90 percento. I membri del Governo provvisorio sono stati tutti eletti: Alba, Maura, Zamora, che battuto a Barcellona da Franco è riuscito vittorioso a Saragozza, Prieto, Domingo, Lerroux, Azanà, d' Oliver. A Barcellona la vittoria è stata dei repubblicani socialisti alla testa dei quali è Macia; anzi Macia ha vinto in tutta la Catalogna ottenendo 12 seggi. A Madrid vincono i candidati socialisti e repubblicani.

Fra le minoranze è eletto Sanchez Guerra. I cattolici e i monarchici hanno ottenuto successi a Pamplona, a San Sebastiano e in Navarra. Notevole è l'elezione a Manilla, nel Marocco, del socialista Carvayal, un impiegato postale. Non lievi gli incidenti: a Granada è stato proclamato lo sciopero generale. Conflitti sono avvenuti un po' dappertutto e si deplora una ventina di morti. Miguel Maura, Ministro degli Interni ha tuttavia assicurato che a Siviglia dove Franco preparava la ribellione, è ritornata la completa normalità. Tuttavia la verità è che il Governo è stato aiutato nella repressione dal crollo della tribuna durante il comizio tenuto dal comandante Franco.

Un discorso di Macia

I risultati sono ancora frammentari; ma la lotta si può tracciare così: tendenza accentuata del federalismo catalano e dei paesi baschi. Nelle altre regioni prevale l'unitarismo.

Il colonnello Macia, davanti a una grande folla, ha tenuto nella Piazza della Libertà un discorso ed ha detto che la migliore struttura di Nazione moderna è quella della Svizzera. Egli credeva che i catalani non fossero ancora maturi per una simile struttura, ma invece le urne lo hanno confermato nell'opinione contraria. Tuttavia egli ha detto che parlerà di ciò più estesamente in avvenire. Pen intanto ha invitato il popolo a celebrare la vittoria che significa la libertà completa. La libertà sarà messa a disposizione dei fratelli spagnoli perchè lottino e possano creare la futura federazione degli Stati iberici che dovrebbe andare oltre il Tago e smantellare la barriera di Gibilterra. Ora che abbiamo la nostra libertà, ha detto Macia, dobbiamo conservarla e rendercene degni. Nelle condizioni odierne non possiamo più temere che lo Stato possa subire delle imposizioni.

In complesso il colonnello Macia ha parlato in termini che farebbero supporre la proclamazione di uno Stato catalano. Tuttavia bisogna osservare che la questione non appare così lieve, in quanto la vittoria delle urne è stata ottenuta col concorso del sindacato unico che non è composto solamente di catalani, ma anzi in maggioranza di spagnoli.

Nuovi disordini si sono verificati a Malaga dove gruppi di scioperanti sono venuti a conflitto con la guardia civile. Si hanno a deplorare tre dimostranti uccisi ed una guardia civile gravemente ferita. Lo scambio di colpi d'arma da fuoco tra le due parti è stato assai nutrito per diverso tempo. Subito dopo lo sciopero è stato esteso a tutte le categorie di lavoratori.

Sciopero generale a Granata

Questa sera lo sciopero generale è stato proclamato anche a Granada e ad esso hanno aderito oltre 12.000 operai. Tutti i negozi in quella città sono chiusi e la vita economica vi è completamente paralizzata. Anche i servizi pubblici sono interrotti. Le autorità hanno fatto uscire per la città le forze di polizia armate di fucile ed hanno ordinato una rigorosa sorveglianza della centrale elettrica, del gasometro, degli impianti dell'acquedotto nonchè delle centrali telegrafica e telefonica.

La Spagna evacuerebbe il Marocco?

Scetticismo a Ginevra

GINEVRA, 29

Le notizie dell'*Echo de Paris* secondo cui il Governo spagnolo, desideroso di evacuare il Marocco avrebbe pregato la commissione dei mandati di assumere il protettorato di quella colonia o di concedere [illegible] mandato ad altra Potenza [illegible] molto scettici questi circoli diplomatici. D'altra parte alla commissione dei mandati, che attualmente è riunita a Ginevra, si afferma che finora nessun passo in questo senso è stato fatto dal Governo spagnolo. Poichè l'*Echo de Paris* accenna anche alla rivalità che si manifesterebbe tra l'Italia e la Francia per ottenere tale mandato, in genere si crede trattarsi di una notizia tendenziosa, fatta circolare evidentemente con lo scopo di intorbidire la situazione con la speranza di poter in qualche modo boicottare la iniziativa del Presidente Hoover o comunque frustrarne i benefici effetti. Alla luce di questi elementi la notizia non viene presa in seria considerazione.

Il comitato degli esperti economici, incaricato dalla commissione di studi per la situazione europea di esaminare i mezzi che sembrassero suscettibili di assicurare la migliore organizzazione della produzione e degli scambi tra le Potenze europee, dopo cinque giorni di lavoro ha oggi deciso di accogliere la proposta fatta a suo tempo dal senatore De Michelis tendente a rinviare i lavori del comitato al 18 agosto.

Evidentemente il comitato in questione, per iniziativa americana, era venuto a trovarsi esautorato, se non altro per il fatto che nelle istruzioni ai rispettivi delegati, il Governo non aveva tenuto conto della proposta di Hoover. E' probabile quindi che sia sembrato inutile stare a discutere su questo o su quel particolare della ricostruzione europea, mentre esiste la possibilità di prendere in esame, con ben altre probabilità di successo, tutta la complessa questione delle riparazioni, dei debiti e per conseguenza del riassetto europeo, con la riattivazione della produzione e degli scambi. In tali circostanze, ispirandosi alla saggia proposta del rappresentante italiano, il comitato, come si è detto, ha deciso di rinviare i lavori al prossimo agosto.

Sanguinoso conflitto nel Messico

fra polizia e cattolici

CITTA' DI MESSICO, 29

Il giornale *La Prensa* pubblica che a Guadalajara ieri, domenica, due persone sono rimaste uccise durante un conflitto verificatosi fra polizia e cattolici che intendevano compiere una dimostrazione contro le leggi religiose entrate in questi giorni in vigore nello Stato di Vera Cruz. *(United Press)*

500 km. di costa della Groenlandia

occupati in nome della Norvegia

OSLO, 29

Una spedizione privata di cacciatori norvegesi ha issato la bandiera norvegese a nord-est della Groenlandia, occupando in nome della Norvegia 500 km. di linea costiera tra il 72.o ed il 75.o latitudine/nord. Questa zona orientale della Groenlandia è stata adibita alla caccia dai norvegesi. Com'è noto la Norvegia non ha riconosciuto la sovranità della Danimarca sulla Groenlandia orientale e nella sua politica ufficiale si comporta nei riguardi di questo territorio come si trattasse di «Terra nullius». I Ministri terranno prossimamente una riunione per discutere sulla avvenuta occupazione da parte di questa spedizione privata.

S. E. il Prefetto Tiengo

festeggiato a Vipacco

GORIZIA, 29

La sorridente cittadina di Vipacco, che sorge nella magnifica vallata omonima circondata da ville e borgate, ha vissuto una giornata piena di poesia e di patriottismo in occasione della premiazione degli alunni che frequentano i corsi serali dell'Umanitaria, tributando un entusiastico saluto al capo della Provincia S. E. Tiengo, che con tanta passione e con tanto amore segue lo sviluppo economico e culturale di questa zona di confine.

Alla bella manifestazione intervenne il Segretario federale console Avenanti, il console Giorgio, comandante la 62.a Legione Isonzo, l'ispettore scolastico Lojacono, il prof. Bianchi, ispettore scolastico dell'Umanitaria, e tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche del luogo, con a capo il commissario prefettizio cav. Castagnoli. S. E. Tiengo giunse sul posto accompagnato dal consigliere di Prefettura cav. Renda e dal vicequestore cav. Barile, salutato entusiasticamente da tutte le Camicie nere di Vipacco, dalla Marcia Reale e dall'inno Giovinezza. Al Municipio il commissario prefettizio cav. Castagnoli porse a S. E. il Prefetto l'affettuoso, riconoscente ossequio della cittadinanza, la quale, come vuole lo stile fascista, è usa a non promettere invano. Una bimba gli offerse un ricco mazzo di fiori, che S. E. Tiengo ha gradito assai.

Seguì al teatro Hrovatin la premiazione degli alunni che frequentano i corsi serali dell'Umanitaria. La cerimonia ebbe inizio con i canti degli inni della Patria. Il Prefetto fu ossequiato dagli allievi che ancora qualche tempo fa non conoscevano la nostra lingua e che ora la intendono, la parlano e la coltivano con amore.

Parlò dapprima il prof. Bianchi, che a nome degli alunni espresse a S. E. Tiengo il più vivo ringraziamento per quanto il Governo nazionale ha voluto fare in favore della popolazione della vallata del Vipacco.

Parlò quindi, tra l'attenzione generale, S. E. il Prefetto che, dopo aver detto come il Governo nazionale conosce e apprezza le nobili fatiche degli insegnanti, assicurò a questi il più incondizionato appoggio nel disimpegno delle loro funzioni. Disse che nel prossimo anno le scuole dell'Umanitaria prenderanno uno sviluppo ancora maggiore, perchè in tutta la zona allogena il dolce idioma della Patria sia conosciuto e diffuso. Ammonì i giovani di guardarsi dai falsi pastori e dai mestatori di torbidi, che altro non vogliono se non la loro rovina spirituale e materiale; esaltò le nobili figure del Re e di Mussolini, che impersonano la Patria e il forte Governo fascista.

Il robusto discorso del capo della Provincia suscitò nell'animo di tutti i presenti la più profonda impressione e fu accolto dalla folla intervenuta con un calorosissimo applauso. S. E. Tiengo volle quindi personalmente distribuire i premi e i diplomi agli alunni della scuola, assistendo anche alla rappresentazione di un bozzetto eseguito da alcuni allievi della scuola. Seguito dalle autorità, S. E. il Prefetto lasciò Vipacco salutato entusiasticamente dalla cittadinanza che si raccolse intorno a [illegible] per rinnovargli il suo caldo, defe-

Il giro del mondo

Post e Gatty verso l'Alaska

CHABAROWSK (Amur), 29

Gli aviatori americani Post e Gatty hanno ripreso il volo stamane alle ore 9.30 (tempo medio di Greenwich) col proposito di raggiungere Nome nell'Alaska. Questa tappa è una delle più lunghe e difficoltose del raid intorno al mondo, così brillantemente compiuto per circa tre quarti. I due aviatori sorvoleranno la penisola di Kamciatka, il mare di Behring e le isole Aleutine per raggiungere infine la capitale dell'Alaska. L'ultima parte del raid si svolgerà sul continente nord-americano. Da Nome, Post e Gatty si dirigeranno ad Alberta (Canada) e a Cleveland (Ohio) per completare il giro a New York.

Gravissima sciagura ferroviaria in Tunisia

TUNISI, 29

E' avvenuto un grave incidente ferroviario sulla linea di Gafour. Un treno viaggiatori è quasi completamente uscito dalle rotaie. Vi sarebbero molti morti e feriti, ma al momento in cui vi telefono mancano ancora particolari. Si sa solo che il capotreno, un francese di nome Ceccaldi, è rimasto ucciso. Da Tunisi sono stati inviati sul luogo treni di soccorso.

Inghilterra-India e ritorno

Un nuovo tentativo di «record»

LONDRA, 29

Stamane alle 4.30 dall'Aerodromo civile di Lympne sulle coste della Manica, i piloti inglesi Stack e Chaplin hanno spiccato il volo verso l'India, allo scopo di raggiungere Karachi e far ritorno a tempo di record. Il record aviatorio di velocità, Inghilterra-India e ritorno, è detenuto attualmente dal capitano Bernard, il quale ha compiuto l'intero percorso Lympne-Karachi in sette giorni e mezzo.

Stack e Chaplin tenteranno di compierlo in sei giorni. Essi seguiranno il percorso Vienna-Costantinopoli-Aleppo-Basra e Jask. I preparativi della loro impresa e l'ora di partenza erano stati tenuti segretissimi e pochi intimi ne erano a conoscenza. Negli stessi ambienti aviatori la partenza ha destato sorpresa. Essi dovranno coprire una distanza totale di circa 15.000 chilometri.

Con lo stesso apparecchio con il quale stanno volando verso l'India, i due piloti recentemente hanno compiuto la traversata da Londra a Varsavia in un giorno solo a tempo di record.

L'arrivo a Istanbul

ISTANBUL, 29

Gli aviatori inglesi Stack e Chaplin hanno preso terra qui felicemente alle ore 19. Essi hanno percorso la distanza dall'Inghilterra a Istanbul in ore 12.35 compresa la fermata di un'ora e mezza a Vienna, ciò che costituisce un record.

I 30.000 bersaglieri lasciano Bologna

dopo due giornate di patriottico entusiasmo

BOLOGNA, 29

Bologna, elevata per due giorni alla dignità di capitale dei bersaglieri, è stata salutata dalle falangi piumate al suono di «Addio, mia bella addio». Naturalmente, il frutto dei brevi amori fra la città ed i figli di Lamarmora non è che un suggello profondo ai legami di affetto entusiastico che uniscono la popolazione al glorioso corpo.

Rievocazioni di gloria

30 mila bersaglieri, un intero Corpo d'Armata, avevano preso felice possesso della città che si era lasciata conquistare con il sorriso sulle labbra. Due giornate di suoni e di canti per le vie, e alle fanfare che passavano rispondevano i cittadini dalle soglie delle porte, soffiando taluni in vecchie trombe che per il lungo silenzio parevano roche.

Lasciandosi avvincere con compiacimento dalle schiere piumate, Bologna ha voluto dire tutta la sua memore gratitudine per i bersaglieri di Goito e di Governolo, di San Siro, della Cernaia, di Sebastopoli, di Palestro e di S. Martino, della breccia di Porta Pia, della Eritrea e della Libia, del Carso e del Piave. In quelle schiere nelle quali, come ha detto il Segretario del Partito, il popolo italiano vede veramente il suo soldato, i bolognesi hanno visto passare tutta l'epopea d'Italia con la sua scuola di virtù e di eroismo.

Sotto la pioggia si sono svolte due commoventi cerimonie nella mattinata: la messa al campo, celebrata al Lapidarium dei caduti e la deposizione di una corona di alloro al busto del martire Giulio Giordani. Alle 10, nell'arcibasilica di Santo Stefano sono convenute le rappresentanze delle autorità di ogni parte d'Italia con numerosi nuclei di bersaglieri recanti i gagliardetti delle rispettive sezioni.

La Messa

Tra i bersaglieri e con il semplice grado di sergente era anche il Procuratore generale di Cassazione, Pesco Maineri. Erano presenti il Prefetto, il Podestà, i Generali Maggiotto, Fara, Porzio, Piroli, Dhò, Coralli, Orlando, Amodei, Rubino, Acquesi e molti altri. La messa è stata celebrata da don Ivo Bottacci, cappellano maggiore, assistito dal titolare del tempio e da altri cappellani. Al momento dell'elevazione, un trombettiere ha dato gli squilli dell'attenti e la compagnia dei bersaglieri ha presentato le armi.

Terminata la messa i presenti si sono disposti in corteo, ed attraverso via Parini e via Garibaldi hanno raggiunto piazza Giulio Giordani, dove nell'atrio del palazzo di giustizia è stata deposta una corona di sempreverdi con bacche d'oro dinanzi al busto del martire. Alla cerimonia erano presenti la vedova del martire con i figli e la madre. L'on. Melchiori ha fatto l'appello del caduto e tutti hanno rispost «presente». Ancora un minuto di raccoglimento e poi la cerimonia ebbe fine.

Interrogato sull'adunata, l'on. Alessandro Melchiori, mentre circondato dai collaboratori dava le ultime disposizioni per il regolare ritorno delle sezioni alle basi, ha detto:

«Le mie impressioni si possono riassumere facilmente in un concetto. Bologna non ha smentito il suo antico e nobilissimo senso di ospitalità. Del resto i bersaglieri si sono mostrati veramente degni delle accoglienze della città. Tutto è proceduto meravigliosamente e nessun reclamo è pervenuto. Voi sapete benissimo che, nelle adunate in massa, incidentini prodotti il più delle volte da eccesso di allegria che dal deliberato proposito di far del male, non mancano mai. Invece nell'adunata presente i bersaglieri hanno dato prova della più perfetta buona educazione. Cosicchè il ricordo della permanenza fra i vostri concittadini non sarà offuscato da nessuna, sia pure minima contrarietà».

Nella serata, dopo un clamoroso concerto delle fanfare in piazza, tutti i bersaglieri hanno lasciato Bologna.

Il giuramento di fedeltà al Duce

ROMA, 29

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Bologna il seguente telegramma:

«*30.000 Bersaglieri hanno oggi chiamato a gran voce il loro Duce, per rinnovargli il giuramento della loro fedeltà. Ci conforta la certezza che voi abbiate udito il nostro grido di passione. Devotamente.* - Melchiori».

La visita dell'on. Giuriati

e la chiusura della Fiera di Padova

PADOVA, 29

Stamane è giunto da Roma il Segretario del Partito S. E. Giuriati, ossequiato dalle autorità cittadine, fra le quali si notavano S. E. il Prefetto Pighetti, il commissario federale on. Lusignoli ed altri.

L'on. Giuriati si è recato subito in automobile ai quartieri della Fiera, ricevuto dal presidente, dai dirigenti e da altre autorità e salutato alla voce da un gruppo di squadristi, fra manifestazioni di entusiasmo della folla.

Il Segretario del Partito ha iniziato la visita ai padiglioni soffermandosi particolarmente negli stands delle organizzazioni fasciste, nel reparto delle piccole industrie e nelle mostre del mare e dell'aeronautica, passando infine alla Mostra internazionale di Arte sacra, che ha visitato accompagnato dal segretario generale prof. Boldrin, ammirando nuovamente le opere esposte dagli artisti italiani e stranieri. L'on. Giuriati dopo avere espresso il suo compiacimento ai dirigenti della Fiera è ripartito per Venezia in automobile, accompagnato dal console Tamburini e dal console Leonardi, fatto segno a una viva, vibrante manifestazione di entusiasmo da parte degli squadristi e della folla.

Alle 24 di questa notte dopo 24 giorni di vita intensa la Fiera si è chiusa. Essa ha segnato un nuovo successo per gli affari trattati e per la partecipazione degli espositori, nonchè per l'affluenza di autorità e di visitatori italiani ed esteri.

Lo "Zeppelin„ parte oggi per l'Islanda

FRIEDRICHSHAFEN, 29

Domani mattina alle 5.30 il dirigibile «Graf Zeppelin», comandato dal capitano Eckener, partirà per l'Islanda, sorvolando in Norvegia, Rejkiavik. Il dirigibile lascierà cadere la posta e raccoglierà quella approntata per destinazioni europee. Nel ritorno sarà seguita la rotta sulle coste inglesi. *(United Press)*.

Falsa manovra di un aviatore

cagiona la morte di 2 persone

PARIGI, 29

Un grave incidente è stato provocato oggi dall'imprudenza di un aviatore militare sulla strada tra Vatan e Chateauroux. Il sergente pilota Martino Hervet ha voluto spaventare i passeggeri di un'automobile che transitava sulla strada facendo una picchiata rasoterra sul veicolo. Ma egli ha calcolato male la distanza e le ruote dell'apparecchio hanno colpito il piena velocità il cofano dell'automobile strappandolo dal telaio. La lamiera di ferro del cofano balzava in aria e per l'urto tagliava nettamente la testa a due passeggeri dell'automobile, i coniugi Gerbaut.

Il sergente Hervet è stato posto agli arresti di rigore in attesa del procedimento giudiz[illegible]arico.

Il ricupero del tesoro dell'„Egypt"

sarebbe imminente

PARIGI, 29

L'«Artiglio II» è rientrato nel pomeriggio di oggi nel porto di Brest per rifornirsi di materiale. I lavori sopra lo scafo affondato del vapore «Egypt», contenente una massa d'oro in barre calcolata in circa 138 milioni di franchi, proseguono alacremente. I palombari dell'«Artiglio II» sono già riusciti a distruggere due ponti del vapore sommerso per arrivare alla stiva contenente il tesoro. I palombari e l'equipaggio dello «Artiglio II» sono estremamente fiduciosi nell'esito finale delle operazioni che durano da anni. L'«Artiglio II» ripartirà da Brest doman l'altro, e spera di poter compiere il fantastico lavoro in un tempo relativamente breve.

Villaggio austriaco distrutto

da una gigantesca frana

SALISBURGO, 29

Il villaggio di Kaprun è rimasto distrutto in seguito ad una frana formatasi durante un violento nubifragio, che ha infierito nel pomeriggio. E' stato chiesto l'immediato soccorso dell'autorità militare. I danni sono rilevantissimi.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La riuscita riunione ciclistica

sulla pista dell'Ippodromo di Montebello

Con ottimo successo si è svolta ieri la riunione ciclistica, sulla pista dell'Ippodromo di Montebello, indetta e organizzata dal Veloce Club Trieste per festeggiare il venticinquesimo anniversario della sua fondazione.

Numeroso pubblico ha assistito alla riuscita manifestazione, interessandosi vivamente alle combattute gare, le quali hanno messo in luce sia l'ottima forma di ciclisti già noti nelle gare su strada, che le promettenti attitudini di una schiera di giovani elementi.

Nel Gran Premio «Giovinetti» ha vinto brillantemente il giovanissimo Guglielmo Antoni dell'U. C. Triestini, precedendo, nell'ordine, Ernesto Sossi pure dell'U. C. Triestini, Bruno Stor del Veloce Club Trieste e Marcello Crisman dell'U. C. Triestini.

Il Gran Premio «San Giusto», gara di velocità, è stato vinto dal valente corridore Luigi Marchetti dell'U. C. Udinesi, nella disputatissima finale che vedeva nelle piazze d'onore Giordano Zerini dell'U. C. Triestini e Silvio Visintin dell'Olympia.

Nel Gran Premio «Trieste», gara a traguardo per allievi di V categoria, Giordano Cottur conquistava una bella vittoria con 33 punti, staccandosi nettamente da Federico Baldè dell'U. C. Triestini con 23 punti e da Orlando Coretti dell'Olympia con 10 punti.

Anche nel Gran Premio «Montebello», corsa ad eliminazione, Giordano Cottur trionfava su un lotto di 24 concorrenti, riconfermando le sue eccellenti doti che ne faranno un corridore di indubbio avvenire. In questa gara si classificavano, nell'ordine, dietro il vincitore: Antonio Depangher dell'Olympia, Ercole Bello pure dell'Olympia e Federico Baldè dell'U. C. Triestini.

La gara d'inseguimento a squadre per il Gran Premio «Venezia Giulia» è stata veramente appassionante, culminando in una applaudita vittoria dello S. C. Olympia, mentre la forte squadra udinese capeggiata da Marchetti si piazzava seconda.

Infine il campionato giuliano anziani ha visto vittorioso Luciano Stella del Veloce Club Trieste, dopo viva lotta con Giovanni Cottur dell'Olympia, ottimo secondo.

La bella riunione ciclistica si è svolta senza il minimo incidente, grazie alla accuratissima organizzazione, che è stata diretta dai seguenti ufficiali delle gare: cav. Pittani, ispettore di pista; giuria: Furlani, Grassi e Paulato; Tommasini, giudice di partenza; Tyrichter, giudice d'arrivo; cronometristi: Trevisan e Scala; Dominicini, Gordini, Murer, Bisiani, Cosmatz, Fon, Ambrosi; medico sportivo: dott. Vlach.

I risultati tecnici

Ecco i risultati tecnici della riunione:

Gran Premio «Giovinetti»: 1) Antoni Guglielmo dell'U. C. Triestini in 11'8" (km. 6.432); 2) Sossi Ernesto, idem; 3) Stor Bruno, Veloce Club Trieste; 4) Crisman Marcello, U. C. Triestini.

Gran Premio «San Giusto»: 1) Marchetti Luigi, dell'U. C. Udinesi in 1'27" e ⅕ (km. 1); 2) Zerini Giordano, U. C. Triestini; 3) Visintin Silvio, S. C. Olympia; 4) Codutti Eugenio, U. C. Triestini; 5) Depangher Antonio, S. C. Olympia; 6) Fornasar Giuseppe, idem.

Gran Premio «Trieste»: 1) Cottur Giordano, S. C. Olympia con 33 punti (21 giri con 7 traguardi); 2) Baldè Federico, U. C. Triestini, punti 23; 3) Coretti Orlando, Olympia, punti 10.

Gran Premio «Venezia Giulia»: 1) S. C. Olympia (Del Conte, Dermit, Visintin, Depangher) in 24'5"⅘ (20 giri, pari a km. 16.090); 2) U. C. Udinesi (Marchetti, Piano, Codutti, Manzon) in 25'5"⅕. Eliminati: Olympia (squadra B) al sesto giro; U. C. Triestini al nono giro.

Campionato giuliano anziani: 1) Stella Luciano, del Veloce Club Trieste in 7'7"⅘ (km. 4.022); 2) Cottur Giovanni, dello S. C. Olympia. Ritirato: Renner.

Gran Premio «Montebello»: 1) Cottur Giordano, S. C. Olympia, in 17'4"⅘ (12 giri); 2) Depangher Antonio, idem; 3) Bello Ercole, idem; 4) Baldè Federico, U. C. Triestini.

Pro Gorizia-Genova 1-0

GORIZIA, 29

La partita amichevole tra l'A. S. Pro Gorizia e il Genova si è disputata sul campo sportivo del Littorio in un'atmosfera di cameratismo sportivo e di cavalleria reciproca. Una folta cornice di pubblico ha assistito a questo interessante incontro che, bene arbitrato dal signor Mayer di Trieste, ha avuto momenti elettrizzanti e brillantissime azioni da ambo le parti. Il Genova, col nome che lo precedeva, non ha soverchiamente persuaso ed ha giuocato una partita mediocre in senso tecnico. Invece il Pro Gorizia ha svolto buone trame di giuoco ed ha saputo sorprendere il magnifico De Pra, con un insidiosissimo tiro di Villini, nei primi minuti della ripresa. Tutti gli sforzi degli ospiti per pareggiare sono stati vani e così il Pro Gorizia ha vinto per 1-0.

Balon Boys-Roma Boys 2-1

ROMA, 29

Sul campo del Testaccio si sono incontrate le squadre della Roma Boys e della Balon Boys per la 2.a partita finale del campionato italiano ragazzi. Molto pubblico ha assistito alla partita che è stata interessante e combattuta fino alla fine. Anche questo secondo incontro si è chiuso con la vittoria dei giovani torinesi per 2 a 1 dopo che il primo tempo si era chiuso alla pari a 1 a 1. La tecnica squadra granata ha dimostrato con questa doppia vittoria di essere ben degna del titolo di campione italiano.

Gambi vince la Coppa Cantù

MILANO, 29

Sul Naviglio Grande si è disputata questa mane la classica gara di nuoto per la Coppa Cantù su percorso di metri 1852 in favore di corrente. Hanno preso la partenza 28 concorrenti dei quali 26 si sono classificati dopo una lotta vivacissima risoltasi in favore del migliore, Gianni Gambi, che ha battuto il record precedente. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Gianni Gambi della Rari Nantes di Milano in 17'16" e quattro quinti (nuovo record); 2) Giacomo Gamba della Polisportiva di Sampierdarena in 17'49" e tre quinti; 3) Bianconi Mario idem in 17'52"; 4) Cocchetti idem; 5) Cazzaniga della Rari Nantes di Milano; 6) Ruffa dei Giovani Nuotatori di Rapallo; 7) Robor del Dopolavoro ferroviario di Venezia; 8) Casalone della Rari Nantes di Milano; 9) Baroni della Fanfulla di Lodi.

Comunicato della Sezione Sportiva del G. U. F. Atletica leggera: domani avrà luogo nel pomeriggio, la solita seduta d'allenamento a S. Sabba. — Volata: l'allenamento che doveva aver luogo stasera sul campo di Cologna è sospeso. Tutti i giocatori si trovino invece in sede venerdì alle 19 per importanti comunicazioni in merito alle partite di domenica prossima.

Il successo delle regate a vela

organizzate dal R. Y. C. A. a Grado

In due giornate di magnifico tempo si è svolta la III Riunione velica che il R. Yacht Club Adriaco annualmente per la festa di San Pietro e San Paolo organizza davanti alla ridente plaga di Grado.

Oltre alle unità di regata hanno preso parte alla riunione anche diversi yacht da crociera, e precisamente «Adriaco» del R. Y. C. A. al comando del ten. col. Santi, «Dhia» del R. Y. C. A. al comando del proprietario signor A. Nice, «Giulia» del R. Y. C. A. al comando del sig. C. Strena; «Delfino» del R. Y. C. A. al comando del cap. Bojanovich, «Nella» del R. Y. C. A. al comando del sig. Steiner e l'«Italia» della R. Compagnia della Vela di Venezia al comando di Giulio Hreglich.

Nella prima giornata si è svolta una regata di crociera su 9 miglia per 6 m. stazza nazionale, valevole quale terza prova del campionato timonieri e imbarcazioni. Interessante regata che ha avuto il suo epilogo davanti al pontile del Bagno di Grado.

Ecco i risultati: 1) A 59 «Oronzo» del R. Y. C. A., propr. Lucatelli, comandante dott. T. Nordio, in 1.57'52", aggiudicandosi la coppa d'argento, dono dell'Azienda di Cura della Città di Grado; 2) A 57 «Walchiria» del R. Y. C. A., propr. P. Mitis, comandante D. Paulin in 1.58'27", premio medaglia Città di Venezia; 3) A 63 «Onda» della S. T. Vela, propr. e comandante Picinich, in 2.20", premio portasigarette in argento, dono degli Stabilimenti Bagni di Grado; 4) A 71 «Santa Maria» in 2.42", premio medaglia d'argento, dono del R. Y. C. A.; 5) A 70 «Mirella» della S. T. V., propr. e comandante ing. de Haag, in 2.1'22"; 6) A 40 «Benita», della S. T. V., propr. e comandante Stuparich, in 2.5'32".

La seconda giornata ha visto la IV prova per il campionato del Golfo di Trieste (Coppe gr. uff. cap. A. N. Cosulich e Gianni Gladulich) per 6 m. stazza nazionale. Molto pubblico assisteva alle magnifiche regate che si sono svolte su un triangolo di 1/2 miglio di lato davanti alla spiaggia di Grado. Il percorso complessivo era di 6 miglia m.

Risultati: 1) A 59 «Oronzo» del R. Y. C. A., propr. arch. Lucatelli, comandante dott. T. Nordio, che vince in 1.2'8" la Coppa d'argento dono della città di Grado; 2) A 57 «Walchiria» del R. Y. C. A., propr. P. Mitis, comandante D. Palin, in 1.5'8", premio oggetto artistico, dono degli Stabilimenti bagni di Grado; 3) A 71 (Santa Maria» del R. Y. C. A., propr. Calici, comandante cap. G. Cosulich, in 1.6'8", premio oggetto artistico, dono della città di Grado; 4) A 40 «Benita» della S. T. V., propr. e comandante Stuparich, in 1.10'24". Ritirati: A 63 «Onda» e A 70 «Mirella», ambidue della S. T. V.

La seconda giornata ha pure visto la terza prova di Campionato del Golfo per 12 piedi S. I. (Coppa Maddalena). Le piccole ma tanto graziose ed economiche imbarcazioni hanno suscitato il massimo interesse del pubblico e degli appassionati. Il percorso era come per i 6 m. S. N., abbreviato però a due giri.

Risultati: 1) I-28 «Roro» della S. T. V., comandante Jachin, che vince in 47'34" il grande portafiori offerto dalla Sezione di Trieste della Società di Salvamento; 2) I-29 «Tipo-Tapo» della S. T. V., comandante Gentili, in 48'31" premio coppa, dono degli Stabilimenti bagni di Grado; 3) I-30 «Topolino» della S. T. V., comandante Gebert, in 49'7", premio della Azienda di cura di Grado; 4) I-36 «Maistro» del R. Y. C. A., comandante Bruno Bonetti, in 50'2"; 5) I-31 «Mio Mao» della S. T. V., comandante Bonetta, in 50'18".

Erano presenti alla bella riunione velica, i direttori del R. Y. C. A. cav. uff. Lucatelli, cap. Bojanovich, A. Nische e ten. col. Santi; della Società Triestina della Vela il presidente dott. Rubini ed i direttori ing. de Haag e capomanipolo R. Ballis; rappresentava la città di Grado il segretario rag. Marzolo.

Chiuse la bella riunione un rancio servito al ristorante pontile Bagni dal signor Tarlao. Seguì la premiazione, durante la quale il signor Carlo Strena, commissario della Federazione Italiana della Vela, ricordò la dipartita di due appassionati della vela, il comandante del Porto di Trieste col. Ferraris, socio onorario del R. Y. C. A., e il giovane allievo della S. T. Vela Willi Camelli, che il destino volle strappare alla vela ed ai suoi cari nella settimana scorsa, e ringraziò la città di Grado per l'ospitale accoglienza.

NOTIZIE BREVI

DALL'INTERNO

Keye Don che si trova, come è noto, a Gardone, ha finito oggi di mettere a posto il nuovo motore nel suo motoscafo. Egli inizierà mercoledì le prime prove non ufficiali, dal cui risultato dipenderà la fissazione della data per il progettato tentativo di battere il record mondiale.

DALL' ESTERO

I giornali jugoslavi, occupandosi della legge che affida allo Stato l'esportazione e l'importazione di tutte le varietà di cereali e farine, osservano che l'applicazione delle nuove disposizioni comporterà per lo Stato sacrifici importanti, per cui sarà necessario fare in modo che i vantaggi che ne possono derivare non vengano ad essere frustrati dai singoli speculatori.

Lo sciopero ferroviario in India, secondo la Federazione dei ferrovieri, dovrebbe essere proclamato il 1.o agosto e sarebbe motivato dal licenziamento di numerosi impiegati ferroviari in tutta l'India, per ragioni economiche. La Federazione sostiene che i dirigenti delle ferrovie possono impiegare altri mezzi per ottenere economie.

Un telegramma da Gerusalemme dice che il monarca arabo Ibn Saud intende abdicare in favore dei suoi figli Saud e Feysal. Saud, Vicerè del Nejd, diverrebbe Re del Nejd, e Feysal, Vicerè di Mecca, diverrebbe Re dell'Heggiaz. L'annuncio viene dato da un giornale di Damasco che è pubblicato per cura della Legazione dell'Heggiaz.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp.		Stato del cielo e del mare
Trieste	764.1	25	30	sereno, legg. mosso
Roma	764.2	33	21	sereno, calmo
Torino	765.8	26	17	mezzo coperto
Milano	765.7	30	18	un quarto coperto
Genova	764.6	29	24	sereno, legg. mosso
Venezia	764.5	28	20	sereno, calmo
Firenze	762.8	34	21	coperto
Ancona	763.5	25	20	½ cop., legg. mosso
Bologna	765.4	30	21	coperto
Napoli	763.5	32	22	¼ coperto, calmo
Taranto	764.6	28	20	sereno, legg. mosso
Palermo	764.8	32	22	sereno, calmo
Catania	765.4	30	21	¼ coperto, mosso
Cagliari	764.1	28	22	¾ coperto, calmo
Tripoli	764.5	34	23	cop., legg. mosso
Messina	765.2	26	22	¼ coperto, calmo
Trento	764.7	28	16	un quarto coperto
Fiume	762.9	28	19	sereno, legg. mosso
Bari	764.9	25	18	coperto
Sanremo	764.5	28	18	¼ coperto, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: Il regime anticiclonico domina ancora la maggior parte dell'Europa. Le basse depressioni sono confinate sulla Scandinavia settentrionale. Una lieve depressione si è formata sull'alta Italia. Probabilità: La situazione non accenna a notevoli mutamenti, per cui il tempo si manterrà in generale buono e sulla media e bassa Italia, con cielo poco nuvoloso e venti deboli o moderati in prevalenza grecali sull'Adriatico, occidentali sul Tirreno. Sull'alta Italia e sulla Toscana si avrà il cie[illegible] to nuvoloso, con alcune manifes[illegible] poralesche. Temperatura press[illegible] naria. Mare poco mosso.

COMUNICATI *)

AVVISO

Il sottoscritto Commissario Ministeriale della Federazione delle Cooperative e Cassa Centrale delle Casse Rurali della Provincia di Gorizia, rende noto che, addì 6 luglio 1931 Anno IX, ore 10, nei locali della Federazione stessa a Gorizia, Corso Verdi N. 37, piano 1, si procederà alla vendita volontaria dell'immobile Partita Tavolare 600 di Gorizia, costituita da due corpi di fabbricati siti, l'uno al Corso Verdi 37, l'altro in via Morelli 36, formanti tutto un complesso, unito da un ampio cortile.

Gli edifici possono essere visitati ogni giorno dalle 15 alle 18.

La vendita avrà luogo a denaro contante e al maggior offerente sul prezzo base di L. 500.000 (cinquecentomila).

Le offerte dovranno pervenire in busta chiusa prima delle ore 9.30 dello stesso giorno 6 luglio 1931, indirizzate al sottoscritto. Non saranno rese valide le offerte se non accompagnate da un deposito di L. 50.000 (cinquantamila), deposito che verrà restituito agli offerenti non rimasti aggiudicatari non appena avvenuta l'aggiudicazione.

Per norma degli interessati, si avverte che il reddito lordo dello stabile è di circa L. 50.000 (cinquantamila) annue.

Gorizia, 24 giugno 1931-IX.

Il Commissario Ministeriale
della Federazione delle Cooperative e Cassa Centrale delle Casse Rurali della Provincia di Gorizia
rag. cav. A. Ambrosi de Magistris

Il pellegrinaggio milanese a Redipuglia e sui campi della guerra

S. E. Bottai rievoca la gloriosa figura del Fante d'Italia

Le vibranti accoglienze di Gorizia ai 15.000 lavoratori lombardi

REDIPUGLIA, 29

(M. Granbassi) I treni speciali hanno portato stamane senza interruzione il grande pellegrinaggio milanese a Redipuglia e ai campi di battaglia. In quattro ore e 45 minuti, senza che i servizi normali dei treni passeggeri e merci avessero minimamente a soffrire, i tredici lunghi convogli del pellegrinaggio sono partiti dalla Stazione Centrale e da Campo Marzio, quattro sulla linea di Gorizia e nove direttamente sulla Trieste-Udine. Alle 5.22 il primo convoglio, il treno «Battisti», si fermava alla stazione di Redipuglia. Da quell'ora gli arrivi si susseguirono a breve distanza fino alle 9.46.

Sui campi della guerra

Anche oggi organizzazione magnifica e perfetta. Questo immenso spostamento di masse — dodicimila operai e impiegati e quasi tremila donne — attraverso stazioni e stazioni, con soste, sbarchi e imbarchi, è stata la prova del fuoco che ha rivelato il potere organizzativo delle istituzioni sindacali fasciste e la magnifica efficienza del servizio ferroviario. S. E. Costanzo Ciano, che si è interessato personalmente al grande pellegrinaggio, viene informato ora per ora dagli ispettori ferroviari di servizio su ogni convoglio dell'andamento della gita. Oggi, come ieri, alle stazioni di Trieste e più tardi a Redipuglia e a Gorizia hanno sorvegliato personalmente il movimento dei traffici il capo del compartimento ferroviario di Trieste comm. Amidei con il capo movimento e gli altri funzionari della direzione.

A Redipuglia il servizio di sbarco è stato perfetto. I gitanti di ogni convoglio sono usciti incolonnati dalla stazione e mentre otto treni trovavano posto sui binari del vasto piazzale ferroviario, altri quattro venivano inviati a Monfalcone ed uno a Ronchi dei Legionari. Quarantanove minuti dopo l'arrivo dell'ultimo treno si iniziavano le partenze per Gorizia Centrale, dove i tredici convogli si sono trovati raccolti tutti un'altra volta nel pomeriggio.

Allo sbarco dei gitanti un'altra operazione importante: la distribuzione del cestino da viaggio.

Intorno alla stazione, all'ombra degli alberi e sotto le tende improvvisate, ecco le cataste dei cestini e delle bottiglie di birra: la consegna avviene in modo rapidissimo, senza confusione, verso la presentazione dell'apposito tagliando.

Poi la folla si spande sui campi, in cerca di un po' d'ombra e di refrigerio al sole cocente. E appena consumato il rancio mattiniero, s'inizia il pellegrinaggio ai luoghi sacri che recano ancora i solchi e le ferite della guerra. Nella folla dei lavoratori e degli impiegati c'è una gran massa di combattenti che rivedono con emozione e con orgoglio i posti del sacrificio e della gloria e ci sono tante mamme e sorelle che passano in commosso raccoglimento tra le zolle irrorate dal sangue dei figli e dei fratelli.

Il saluto del Segretario federale di Milano

Sul grande stradone e dai sentieri le colonne muovono coi labari e le musiche verso il Cimitero degli Invitti. E presto la folla popolana invade il colle di Sant'Elia e si spande tra i cimeli e le tombe dei 30.000 Eroi della Terza Armata. Questa comunione del popolo lavoratore con i morti della guerra ha in sè qualcosa di solenne e di sacro. Si scorgono rudi operai e donne e ragazze inginocchiati davanti ai tumuli e alfieri in camicia nera, il petto fregiato dei nastrini della guerra, che inchinano i labari davanti ai nomi gloriosi. Di lontano echeggiano le note della Canzone del Piave: altre colonne giungono in pellegrinaggio al santuario di Sant'Elia, dove il cappellano Manuelli ha già celebrato di buon mattino la Messa.

Alle 9.30 sale l'altare il cappellano alpino don Grassi del Comitato onoranze alle salme dei Caduti in guerra e, in mezzo alla folla immensa, celebra la Messa in suffragio degli Eroi. Poco dopo arriva il seniore Erminio Brusa, Segretario federale di Milano, accolto con deferente cordialità dai lavoratori della Provincia.

Il gerarca giunge in automobile, direttamente da Milano ed è accompagnato dal Vicesegretario dott. Bocchi. Con semplice cerimonia viene consegnata ai custodi dell'Ara votiva una targa dell'Unione Provinciale Sindacati dell'Industria di Milano ed altre targhe e corone vengono deposte dai vari rappresentanti delle categorie e degli stabilimenti industriali.

Il seniore Brusa saluta quindi con un elevato discorso i lavoratori milanesi e ricorda l'azione di Milano per l'intervento e il contributo di sangue, di entusiasmo e di lavoro portato alla guerra.

«Quando voi ritornerete a Milano — conclude l'oratore — e quando penserete alla giornata che avete passata a Redipuglia, quando voi penserete all'emozione che avete provata davanti a queste tombe, voi vi sentirete affratellati e benedirete il Fascismo e il Duce perchè sono stati i valorizzatori di questo martirio e di questo sacrificio, di questo sacrificio che l'Italia ha compiuto in misura maggiore degli altri popoli».

Un applauso caloroso saluta le nobili parole del Segretario federale di Milano. Sono ormai le 10 e qualche minuto dopo tre squilli d'attenti seguiti dalle note di «Giovinezza» annunciano l'arrivo di S. E. Bottai.

Arrivano Bottai e Alfieri

Il Ministro, partito da Roma in aeroplano stamane alle 5 è giunto all'aeroporto di Gorizia poco dopo le 8. Prima di recarsi al raduno di Redipuglia il giovane Ministro, che fu prode combattente, ha voluto risalutare i luoghi della guerra e particolarmente la sua Castagnevizza. Con lui è giunto da Roma S. E. il Sottosegretario alle Corporazioni, on. Dino Alfieri, e a Gorizia, dopo aver ricevuto gli alti gerarchi, si sono messi al seguito S. E. il Prefetto Tiengo, l'on. Biagi, presidente della Confederazione Sindacati dell'Industria, giunto domenica sera da Roma con il comm. Tarchi, segretario generale, l'on. Vecchini, l'on. Caccese, l'on. Borgo, l'on. Redaelli, il Generale Diamanti con il console Nicchiarelli, il Segretario federale Avenanti e altre personalità. All'ingresso del cimitero il Ministro è stato ricevuto da S. E. il Prefetto di Trieste gr. uff. maur. Porro, dal capo dei lavoratori on. Capoferri, dal Vicepodestà Bellazzi, dal dott. Magnani, segretario generale del Comune di Trieste, dal Generale Castagnola, Podestà di Ronchi, dal comm. Liverani, dal comandante Casalini, dal ten. de Vora e dalle altre rappresentanze combattentistiche e politiche della zona, nonchè dal ten. col. Fernando Frulla dell'Ufficio centrale del Comitato onoranze ai Caduti e dagli altri ufficiali della 2.a compagnia.

A S. E. Bottai e a S. E. Alfieri, cui la folla dei lavoratori aveva già detto il suo entusiastico saluto, l'on. Capoferri, combattente e mutilato di guerra, ha rivolto brevi parole illustrando lo scopo del pellegrinaggio milanese e così concludendo:

«Amico e camerata Bottai, on. Presidente, gli operai della provincia di Milano e gli impiegati sono venuti qui dopo aver visitato e portato il saluto alla sempre cara Trieste, per attingere novella volontà nel silenzio che si sprigiona da queste tombe, per giurare di voler perseverare perchè come i figli, o mamme, come i padri degli orfani, qui rappresentati, come il sacrificio di una generosa generazione che qui convenne con le armi, il popolo lavoratore di una città che è tutta generosità, vuol giurare su queste tombe che persevererà per vincere la battaglia economica nella concordia e nell'armonia generale, in modo che possa essere realizzato quello che era il giuramento dei soldati che qui sono sepolti».

Le commosse parole del valoroso deputato e organizzatore milanese sono accolte da vivi applausi. E la folla dei lavoratori vuol dimostrare la sua simpatia all'on. Pietro Capoferri con un alalà cordiale. C'è anzi un piccolo episodio simpatico: l'alalà non basta e un operaio della folla, ricordando che oggi è la giornata di San Pietro, grida: «E anche tanti auguri!».

Capoferri, commosso, resta un po' interdetto. Ma S. E. Bottai, sorridendo, gli prende la mano e gli ripete gli auguri con cordialità.

Il saluto del Duce

Il Ministro quindi fa cenno di voler parlare.

La folla, in religioso silenzio, si stringe ancor più intorno all'Ara gloriosa. Lontano, la marea dei lavoratori si perde tra le mille e mille tombe del colle sacro e appare sui campi bruciati dal sole e sulle sponde isontine.

«Camerati, lavoratori — dice il Ministro — il luogo invoca piuttosto che le parole degli uomini, come ha detto il mio amico e vostro dirigente Capoferri, il silenzio: silenzio di meditazione, silenzio di raccoglimento. Ma io raccoglierò non per me, e non soltanto dal mio spirito, ma per voi e dal raccolto vostro spirito, le parole essenziali, quelle che qui debbono essere dette per ricordare gli avvenimenti di ieri e per preparare gli eventi di domani.

Sono venuto in corsa da Roma questa mane per portarvi il saluto del Duce (vivissime acclamazioni), *ma ho voluto prima di giungere a voi, su questa alta e solenne necropoli di guerra, ripercorrere le strade della mia battaglia per riconsacrarmi soldato, dinanzi a questo popolo di soldati. Lasciateci dire, o combattenti di ieri e di domani, ora che siamo qui nel cospetto dei morti, che la guerra non è e non sarà mai, nello spirito di coloro che hanno combattuto, un ricordo pauroso, ma sempre, fino che noi vivremo, finchè ci durerà nei polmoni e nei cuori il palpito, esso sarà una dolcissima, irresistibile nostalgia, la nostalgia di quella lontana stagione della nostra giovinezza in cui, da fanciulli ci facemmo ad un tratto uomini. E la schiera dei lavoratori diventò d'un tratto, attraverso il sacrificio di Filippo Corridoni, popolo ordinato, teso verso le sue mete.*

L'insegnamento della guerra

«Lasciateci dire, se pure questo possa dar fastidio allo spirito sedentario di taluno che fu imboscato nella guerra di ieri, lasciateci dire che la stagione della nostra vita, fu quella, e qualunque sia stata la meta che dopo abbiamo, attraverso il nostro sogno, raggiunta, non dimentichiamo che mai come allora fummo pieni di gioia e di felicità, gioia non solo e non soltanto per il contrasto, per la battaglia e per la vittoria, ma felicità umana; noi allora abbiamo combattuto per questo, o popolo italiano, ci siamo mescolati da regione a regione, da terra a terra, ma quello che più conta, o camerati, da classe a classe, da categoria a categoria; onde noi proclamiamo, noi, che pure usciamo dalle file di una borghesia studiosa che dopo la guerra e in virtù della guerra ci sentiamo più vicini al popolo che lavora, perchè questo popolo ha dato in silenzio e in serenità il suo sangue e la sua vita ed è tornato dalle trincee nelle città laboriose a lavorare senza nulla chiedere, ed oggi offre l'esempio di una disciplina che stupisce il mondo.

Voi siete qui, rappresentanti di una città che ha voluto la guerra, che la ha voluta soprattutto, attraverso il grigiore e la volontà della sua massa popolare, attraverso una città di rappresentanti di una massa consapevole di lavoratori, voi sapete che senza questa guerra, senza questo sacrificio, voialtri non sareste sulle trincee sociali che avete raggiunte. Noi allora non abbiamo solo conquistato delle posizioni sulle groppe scalcinate di questi monti, ma abbiamo conquistato posizione nello spirito del nostro popolo, abbiamo conquistato la posizione per il popolo che lavora nelle officine e nei campi. Vi fu allora chi proclamò, ed era ancora il Capo, sempre il Capo, che la guerra non era se non che il prologo, il preludio della rivoluzione e la rivoluzione si è compiuta, la rivoluzione fascista, che vede nel popolo i soldati di ieri trasformati in un popolo di lavoratori.

Il messaggio del Duca d'Aosta

A questo popolo di lavoratori, il Duca Emanuele Filiberto di Savoia, glorioso comandante della III Armata, manda a mio mezzo e per mia voce questo saluto:

«Prego esprimere combattenti operai e impiegati milanesi e famiglie caduti che recansi pellegrinaggio Redipuglia, mio cordiale saluto di antico comandante che abbraccia nello stesso riconoscente pensiero gloriosi compagni morti per la grandezza d'Italia e della Patria e valorosi superstiti, sempre memori grande sacrificio».

Accogliete, insieme al saluto del Duce, del Condottiero, il saluto del Comandante dell'Invitta III Armata, portatelo nel vostro cuore, nella vostra coscienza e nel vostro spirito, nelle vostre officine, e sia per voi viatico di forza.

Ed ora, camerati, spargetevi per le pendici di questo colle che fu già campo di battaglia ed è oggi campo di pace eterna per i gloriosi caduti. Io sono sicuro che ciascuno di voi, come me, nella vampata di questo sole carsico, sopra le cime del colle, vedrà ergersi la figura del Fante, del Fante d'Italia, dello scalcinato Fante, arnese di tutte le battaglie e di tutte le trincee. Invochiamolo in un solo grido di passione, in un canto d'amore: O Fante, per le tue scarpe chiodate e fameliche che marciarono sulla strada della vittoria, o Fante per la borraccia senz'acqua, per la gola arrochita dal vento delle battaglie, o Fante per il tuo tascapane senza pane, per il ventre affamato, per il tuo elmetto che ti circondava il capo come un'aureola santa, noi ti invochiamo presente nel nostro lavoro e nella nostra fatica».

L'ispirato discorso del Ministro è stato ascoltato dalla folla in religioso raccoglimento e con intensa attenzione; ma le ultime parole, l'alata commossa invocazione al Fante d'Italia nei simboli della sua grande umiltà e del suo immenso eroismo, sono scese nel cuore di questi forti lavoratori di Lombardia, di queste mamme e di questi padri che vedono risorgere veramente sul Colle della gloria e della morte i figli e i fratelli caduti nella grande guerra del popolo italiano. Ad ogni ciglio è una lagrima e molti petti e molte bocche tremano nei singhiozzi. Come un inno d'amore e di gloria le note della Canzone del Piave si levano nel cielo purissimo e la folla rimane fra i tumuli e i cimeli, quasi impietrita, nella sua raccolta commozione.

Poco dopo, mentre i primi convogli si apprestano a prendere la via di Gorizia, una grande ovazione saluta il Ministro, che precede i gitanti verso la Città Santa, dove altri vessilli ed altri ricordi eroici attendono il pellegrinaggio dei lavoratori milanesi.

La visita a Gorizia e la partenza

GORIZIA, 29

Stamane la città si è svegliata tutta fasciata di tricolori per salutare i 15.000 dopolavoristi milanesi, giunti a Gorizia dopo le visite a Trieste e a Redipuglia. L'Unione provinciale dei Sindacati dell'Industria fece affiggere sugli albi e sulle facciate delle case striscioni di saluto con la seguente scritta: «Ai camerati milanesi, affratellati sui campi di battaglia ieri e nello sforzo comune del lavoro oggi, nel giorno che ricalcano questa terra redenta e benedetta il nostro cordiale benvenuto». Accanto altri striscioni recano entusiastici saluti da S. E. Bottai, a S. E. Dino Alfieri, all'on. Bruno Biagi, giunto qui ieri sera per curare i particolari dell'organizzazione goriziana, ricevuto alla Stazione centrale dal cav. Vancini, segretario dei Sindacati dell'industria e dal dott. Tonchi.

L'arrivo di Bottai e Alfieri

S. E. Bottai e S. E. Alfieri, provenienti dalla Capitale, con un aeroplano, dopo di aver fatto scalo a Venezia, giunsero a Gorizia scendendo all'aeroporto «Egidio Grego» alle 8.15 dove furono ricevuti da S. E. il Prefetto Tiengo, il Console Avenanti, gli on. Borgo, Biagi, Vecchini e Vancini, il Gen. Diamanti e il col. Beltrame, comandante dell'Aeroporto di Gorizia. Dopo le presentazioni di rito le LL. EE. Bottai, Alfieri e Tiengo e le altre autorità si recarono nella palazzina del Comando, dove fu offerta loro la colazione.

Successivamente S. E. Bottai e S. E. Alfieri, con al seguito le autorità, si diressero, in automobile, passando per Merna, il Vallone e Oppacchiasella a Castagnavizza del Carso e, passando per la trincea delle Frasche, dove trovò eroica morte Filippo Corridoni, precursore del Sindacalismo fascista, si recarono alla grande adunata dei dopolavoristi milanesi sul colle di S. Elia.

Dopo la visita al Cimitero degli Invitti della III Armata, S. E. Bottai, S. E. Alfieri e le autorità goriziane si diressero alla Prefettura di Gorizia, dove il Prefetto presentò loro i dirigenti dei Sindacati di Gorizia, fra cui il cav. Vancini, il cav. Gambardella, dirigente del Sindacato agricoltori, Burba, Rossi, cav. Pier Aquilino Grassi per la Federazione del commercio, ing. Venuti del Sindacato professionisti e artisti ed Egone Cunte, fiduciario del Sindacato della Stampa. Faceva gli onori di casa S. E. Tiengo, coadiuvato dal suo capo di Gabinetto e dal cons. cav. Erenda. Nelle sale della Prefettura fu offerta agli ospiti una colazione intima alla quale parteciparono anche il Podestà sen. Giorgio Bombi e il col. Beltrame, comandante dell'Aeroporto.

Gli ospiti in città

L'arrivo dei dopolavoristi milanesi, reduci dalla visita al Cimitero di Redipuglia, ha avuto inizio alle 10.55. Per l'eccezionale occasione alla Stazione centrale prestavano servizio il capocompartimento cav. Amidei, il caposezione movimento e traffico comm. Savio, l'ispettore generale cav. Marino, coadiuvati dai funzionari avv. Martelli (traffico), ing. Gemellari, cav. Sarti, cav. Della Marina, dirigente del personale viaggiante, cap. Fabretti, comandante di Stazione e dal personale di Gorizia. Il primo treno di dopolavoristi giunse a Gorizia alle 10.45 con l'on. Radaelli. l'ultimo alle 14.10.

Il pellegrinaggio sui campi di battaglia dell'Isonzo si svolse nell'ordine più perfetto. Dopo la colazione si formarono gruppi di comitive per visitare chi il Parco della Rimembranza, dove sorge il monumento ai Caduti goriziani, chi ai pubblici giardini, dove c'è l'erma di Vittorio Locchi, altri ancora al Cimitero dei Cappuccini (dove ben 3000 sono le salme dei Caduti entro le mura della città, al Castello, da dove l'occhio può spaziare sopra l'immensa distesa del fronte isontino, a Salcano, a Oslavia, sul Podgora, sul San Marco, al Vallone delle Acque, al Museo della Redenzione, dove sono raccolti i cimeli storici della città, al Cimitero «Mario Giuriati» a Salcano, che sorge ai piedi del Monte Santo e ai limiti rocciosi del Sabotino, sul S. Caterina, a Vertoiba in Campisanti, a Merna e dovunque imperversò la guerra tremenda.

I primi scaglioni degli ospiti milanesi, che lasciarono a Gorizia il più gradito ricordo, partirono dalla Stazione centrale alle 18.20. Lungo i due terrapieni del Corso erano stati eretti dei banchi sopra i quali ogni partecipanto che recava all'occhiello il dischetto di riconoscimento poteva prelevare, con la tessera, l'ultimo sacchetto disposto dall'organizzazione per il ritorno e recarsi quindi al treno. L'ultimo treno a partire da Gorizia è stato quello delle 23.50 diretto, come gli altri, via Udine-Milano.

Telegrammi di omaggio

Mentre i dopolavristi milanesi si indugiarono parte in città e parte sui campi di battaglia, S. E. Bottai, accompagnato da S. E. Alfieri, da S. E. il Prefetto Tiengo e dalle altre autorità, si è recato a visitare i campi di battaglia del Sabotino e del Calvario. Sul Sabotino S. E. Bottai e S. E. Alfieri ebbero occasione di prendere visione della zona sacra, della caserma armata, della galleria delle otto cannoniere, quella dell'acqua, i cippi commemorativi e del piccolo museo. Sul Podgora, visitarono l'Obelisco della riconoscenza, l'osservatorio del Re, la lapide dei Volontari giuliani caduti in quel settore tremendo, la vetta detta della morte, il sottopassaggio Barruzzi e le fortificazioni che ancora si trovano nei suoi immediati dintorni. Prima di partire da Gorizia, S. E. Bottai ha spedito i seguenti telegrammi:

«S. M. il Re — San Rossore. Quindicimila lavoratori dei Sindacati fascisti della Provincia di Milano adunati nel cimitero di Redipuglia hanno acclamato nell'Augusto nome di V. M. il Re Vittorioso. — *Bottai*».

«S. E. Mussolini — Roma. Ho portato agli operai e impiegati dei Sindacati fascisti della Provincia di Milano il saluto del Duce. Essi hanno salutato in Voi il soldato e il condottiero riconfermando nel cospetto dei morti loro fede nei destini della Patria. — *Bottai*».

«A S. A. R. il Duca d'Aosta — Firenze. I quindicimila lavoratori fascisti della Provincia di Milano adunati a Redipuglia hanno accolto con cuore e animo di soldati il saluto di V. A. R. Il sacrificio dei caduti e la gloria del Comandante della III Armata sono stati rievocati nello stesso palpito di riconoscenza e di passione. — *Bottai*».

Gasisti triestini e milanesi. Il Dopolavoro aziendale dei Servizi municipalizzati elettricità, gas e acqua, approfittando del fatto che fra i dopolavoristi giunti da Milano v'era un gruppo numeroso di gasisti, ha voluto procurarsi il piacere di trascorrere con loro un'ora in affettuosa fraternità. Il convegno, trascorso effettivamente in una atmosfera di vero cameratismo, ebbe luogo ieri alle 11 nella trattoria «Brocchetta».

Vivamente desiderato dagli ospiti milanesi e molto festeggiato, v'intervenne l'avv. comm. Melone, che negli negli anni che precorsero il Sindacalismo fascista fu loro valente e appassionato patrocinatore legale, quando essi, primi fra tutti, auspice Filippo Corridoni, vollero sottoporre alle leggi dello Stato la tutela degli interessi collettivi della loro categoria. Poichè il tempo, già scarso nei riguardi del programma generale, non lasciava margine per manifestazioni di carattere particolare, il convegno ha dovuto essere necessariamente breve e si è chiuso con l'espressione calorosa di voti per un altro incontro, in epoca non lontana e in occasione meno affrettata.

Partenza. Ieri col direttissimo delle ore 20.20, è partito per Roma il capitano aviatore cav. uff. Agostino Folin, il quale è stato richiamato col 1.o luglio in servizio attivo e destinato all'alta scuola di navigazione aerea di Roma. Il capitano Folin, già noto commerciante per lunghi anni nella nostra città, valoroso aviatore decorato di guerra, lascia largo consenso d'amicizie nella nostra città; nella nuova destinazione gli giungano i nostri migliori auguri.

Il successo dello spettacolo folkloristico in Piazza Unità

Trieste è abituata alle grandi adunate patriottiche in piazza Unità, ma poche volte come iersera la piazza delle celebrazioni triestine ha visto per un avvenimento d'altra natura l'imponente ammassamento di folla che ha salutato il magnifico spettacolo folkloristico organizzato per il «Giugno Triestino» Della riuscita dello spettacolo di domenica sera a Barcola e di quello di ieri in piazza Unità, che hanno coronato degnamente i festeggiamenti del «Giugno Triestino», voluti e realizzati dal Podestà sen. Pitacco con l'appoggio di S. E. il Prefetto gr. uff. maur. Porro, il Dopolavoro provinciale e in particolare il suo direttore cav. dott. Fenu e il signor Boico hanno gran merito e vanno perciò vivamente elogiati. Il valoroso Gruppo corale dopolavoristico di Orsogna ha visto rinnovarsi iersera il grande successo di domenica: i canti dolci e melodiosissimi d'Abruzzo e le danze pittoresche, eseguite dai coristi e dai danzatori vestiti dei magnifici costumi, hanno strappato ancora applausi entusiastici, raccogliendo l'ammirazione dell'immenso uditorio, che nereggiava per tutta l'estensione della piazza, fino alla riva e gremiva i balconi dei palazzi e i tavolini dei caffè. Intorno al palco, eretto sul primo riquadro della piazza, avevano conquistato il loro posto privilegiato centinaia e centinaia di persone, accorse in piazza Unità assai prima dell'inizio del programma.

Dopo il programma orsognese, che ha fruttato molti applausi anche al valoroso maestro Gaetano Silveri e complimenti per la perfetta organizzazione agli accompagnatori capomanipolo Fosco e signor Simeoni, è salito sul palco il gruppo corale del Dopolavoro «Pitteri», con il ricco repertorio svolto già sulla riviera di Barcola e gustato e applaudito, specie nelle riesumazioni triestine accompagnate in stile perfetto dalla provata fisarmonica di Giuseppe Ladich. Molti applausi ha avuto l'egregio maestro del «Pitteri», Pino Occini.

Il programma si è chiuso con un ammirato repertorio di canti del Gruppo corale «Montebello» che, sotto la guida dell'ottimo maestro Silvio Obersnolli, ha saputo meritarsi applausi calorosissimi. In piazza Unità dirigeva personalmente il servizio d' ordine d'ordine il dott. Palmisani.

Una parola di speciale menzione e di sincero elogio meritano i nostri vigili urbani, i quali in queste due ultime giornate del «Giugno triestino» si sono prodigati con uno zelo e un'abnegazione veramente ammirevoli. Per fronteggiare le necessità del vasto servizio, parecchi vigili prestarono servizio per 16 ore! Il corpo ha dato insomma nuova prova del suo alto spirito del dovere.

Nel pomeriggio i dopolavoristi orsognesi, accompagnati dal dott. Fenu e dal signor Boico, hanno deposto una corona d'alloro sul posto che ricorda il sacrificio di Guido Neri. Dopo la chiama secondo il rito fascista, ha pronunciato brevi commosse parole il capomanipolo Fosco.

Una schietta manifestazione di fedeltà

dei mutilati allogeni di Tolmino e di Aidussina

Si è potuto vedere domenica scorsa, in occasione dell'assemblea della Sezione Mutilati di Tolmino e della costituzione della Sottosezione di Aidussina, quanta strada ha percorsa l'Associazione Mutilati nel cuore e nella comprensione degli allogeni della Venezia Giulia. Si ebbero due manifestazioni davvero spontanee ed entusiastiche.

I mutilati allogeni, raccolti intorno al loro ospite e capo, medaglia d'oro cap. Slataper, hanno dimostrato in pieno la loro maturità di italiani, di completi e irreprensibili cittadini e patriotti. I loro applausi e le loro approvazioni devono aver commosso il gerarca dei mutilati giuliani; e devono avergli data pure la giusta soddisfazione che premia il suo lungo lavoro di anni, la sua costante preoccupazione di organizzatore nella difficile regione di confine.

Certo ben poche organizzazioni avrebbero potuto fare altrettanto. L'Associazione Mutilati con la sua vasta opera assistenziale, fattiva e pratica, svolge un lavoro, in profondità, d'incomparabile efficacia, posto su solide basi, in istretta aderenza a quelle che sono le necessità, i bisogni, i diritti dei mutilati, allogeni o meno, senza distinguere. I soci tutti vengono sorretti, aiutati da vicino con amore e con energia nelle più gravi dif- ... del loro vivere: ciò produce un ...game dei più solidi fra l'individuo e ...nte. Ne abbiamo avuto le prove an- ... domenica scorsa.

L'assemblea di Tolmino

Non c'è quindi che da augurare una felice continuazione di questa bella opera che tanti benefici ha già dato nel delicatissimo lavoro di propaganda latina, ...ingentilimento e di persuasione fra le ...polazioni allogene della Venezia Giulia.

Riportiamo in succinto le cronache ...e due assemblee, dalle quali traspare ...ente la loro piena riuscita.

...senti tutte le autorità civili e po... della graziosa cittadina di estre... ...fine, con a capo il Podestà dott. ..., si svolse nel pomeriggio di do... l'annuale assemblea della Sezione ...utilati. Gl'intervenuti davvero nume...ssissimi improvvisarono alla medaglia ...ro cap. Guido Slataper una dimostra... ...ne di simpatia cordiale e sincera, a ...pensarlo per quanto ha fatto e fa in ...ore dei mutilati della sua Regione. ... accompagnarono nella sua visita i ...genti della Sezione di Gorizia, fra ...uali notammo il cav. Uria e il colon...llo Carini dell'O. N. I. G.

Dopo la lettura di una esauriente re...zione morale-finanziaria sull'attività di ...ella fiorente Sezione, approvata alla ..., e dopo che il segretario Ros... a nome del presidente Antonio ... ebbe porto il saluto agli inter... prese la parola il capitano Sla... per l'esposizione di rito. Egli ... il suo dire ricordando ai mutilati ...senti quanto fece per essi l'Associa...one dopo il felice ordine del giorno di ...lermo col quale l'on. Carlo Delcroix ...ese l'ammissione dei mutilati e inva... ex austro-ungarici nelle file della ...sociazione, a fianco dei fratelli di tut... Italia. Espose con limpido eloquio, ...qual grado di perfezione essa sia ...nta con la sua poderosa organizzazio... portandosi a un posto di eminenza ...a graduatoria di valori che si può ...re nell'avvicinamento con le conso... dei vari paesi d'Europa.

«Vi assicuro che non esagero punto — disse — affermando con assoluta sicurezza che, ad onta delle possibilità finanziarie purtroppo esigue della nostra Nazione, noi siamo giunti a un'altezza di perfezione organizzativa che non teme confronti. L'assistenza che nel grave periodo di crisi mondiale vi porgiamo ha del miracoloso. Sono di ieri le severissime disposizioni impartite da S. E. Mussolini per l'osservanza della legge sul collocamento obbligatorio dei minorati di guerra. Molto abbiamo fatto per voi e molto ancora ci ripromettiamo di fare».

Disse poi della differenza grande fra l'entità delle pensioni di guerra in Italia e quelle delle altre nazioni, specialmente per quanto riguarda la vicina Jugoslavia che ha anch'essa, come noi, tanti mutilati dell'ex esercito nemico.

Venendo a parlare della posizione dei mutilati allogeni il cap. Slataper esaltò ...loro qualità e con chiarezza e concisione li pose su di un equo piano di ...onto: «Voi avete fatto il vostro ...re di soldati e io sono certo, ben..., che anche domani, se lo esigesse ...stino, ancora lo sapreste fare, con ...renità e con l'entusiasmo della vo... dedizione alla nuova Patria ita...a, che vi protegge e che vi ama. ...utilati italiani sono stati i primi a ...noscere in voi dei fratelli da accogliere nelle loro file, e c'è tanta com...ente spontaneità nella voluta fra...nza di questi percossi reduci di una ...ra che li aveva visti combattere ... opposte ed avverse bandiere. Voi ...o dovete far tesoro di riconoscenza ... comprensione per quell'atto tanto ...ile e tanto umano. I capi dell'Associazione Mutilati sono contenti di voi, ... contiamo nella vostra entusiastica ...leltà come voi potete contare sul no...ro appoggio costante, fraterno, spassionato».

Un patriottico ordine del giorno

E chiuse la sua esposizione piena di ...alore e di forza, augurando ai mutilati allogeni di Tolmino di poter ripetere, come i fratelli di Val Natisone, il superbo e magnifico motto scritto sulla loro bandiera: «Tremila morti e nessun disertore». Così per essi, come pure ... i loro figli cui devono far nascere ...liardo il sentimento di quell'italia... ch'è nata dalla riconoscenza e dal...rezzamento leale di ciò che l'Asso...one dei Mutilati italiani ha portato ...ntile e di tanto buono nell'aspra ...dine delle loro vallate.

...rse quindi un caloroso ringrazia...o al Podestà di Tolmino per il suo ...nte e generoso attaccamento ai ...lati della vasta zona, che in lui ...no sempre trovato un amoroso di...ore. L'elogiato ringraziò a sua volta porgendo il saluto della città al capitano Slataper che venne a onorarla ...la sua presenza tanto piena di ricordi eroici.

Venne votato, fra entusiastici applausi il seguente ordine del giorno che ...cora una volta riafferma quale sia il ...o patriottismo dei mutilati allogeni, ...ntani da ogni possibile corruzione deleteria e malsana dei pochi sobillatori ...agati, che non contano e s'affaticano invano:

«Gl'invalidi di guerra dell'alto Isonzo, da tutte le valli convenuti a Tolmino il 28 giugno 1931, udita la relazione del Delegato regionale medaglia d'oro cap. Guido Slataper, riaffermano il patto d'amore che da dieci anni li tiene disciplinatamente stretti attorno al tricolore dell'Associazione Mutilati, riaffermano il proposito di operare per il solo bene della Patria italiana e rinnovano il giuramento di fedeltà alle leggi dello Stato e alle istituzioni del Regime, che ad essi hanno saputo dare generosa assistenza e dignità di cittadini uguali nei doveri e nei diritti a tutti i cittadini d'...».

...ata ... dimostrazione ...

fede, vennero letti, approvati e acclamati i seguenti telegrammi d'omaggio che tanto bene incorniciano e finiscono la bella giornata dei mutilati di Tolmino, paghi di quello ch'è stato, come non mai, un vero e magnifico tripudio:

«A Sua Maestà il Re - Roma. Invalidi mutilati allogeni, convenuti Tolmino per assemblea Sezione inviano Vostra Maestà omaggio devoto giurando servire fedelmente la Patria sulla intangibile frontiera orientale. *Slataper, Bassi*».

«A Sua Eccellenza Mussolini- Roma. Mutilati invalidi di guerra allogeni affluiti a Tolmino da tutte le valli dell'alto Isonzo per assemblea Sezione Mutilati Tolmino esprimono Vostra Eccellenza sentimenti lealtà e devozione riconoscendo nell'Associazione il volto generoso della nuova Italia avviata dal polso saldo del Duce ai più grandi destini. *Slataper, Bassi*».

«Onorevole Carlo Delcroix - Roma. Invalidi mutilati allogeni affluiti Tolmino dalle vallate sacre alle nostre fanterie rinnovano all'amato Capo della nostra famiglia il giuramento di servire sempre devotamente la Patria sugli intanbigili sacri confini. - *Slataper, Bassi*».

«S. E. Giuriati - Roma. Mutilati invalidi allogeni convenuti a Tolmino dalle vallate dell'Isonzo per la loro assemblea sezionale inviano Segretario Partito deferente saluto rinnovando giuramento fedeltà alla Patria italiana. - *Slataper, Bassi*».

«Onorevole Baccarini, Segretario dell'Associazione Mutilati - Roma. Al Segretario generale dell'Associazione i mutilati allogeni delle vallate isontine convenuti Tolmino per assemblea inviano cordiale, riconoscente saluto. - *Slataper, Bassi*».

La costituzione della Sottosezione di Aidussina

Lungamente e con la consueta foga e felicità di dizione ha parlato il cap. Slataper ai mutilati allogeni della neocostituita Sottosezione di Aidussina, nella mattinata di domenica scorsa. Rapido e reciso pur essendo esauriente nella sua esposizione, il capo dei mutilati giuliani, ha tracciato un panorama dell'attività che l'Associazione svolge a favore dei suoi soci allogeni, sparsi nelle delicate zone di confine. Dimostrò a qual punto sia giunta l'Associazione nel suo difficile cammino di organizzazione e di assistenza; prospettò con una linea di veduta generale qual'è ancora il ricco e generoso fardello di progetti, di finalità e di speranze. Disse che i mutilati sloveni della Venezia Giulia, oltre a essere riconoscenti, devono anche aver piena fiducia nella loro grande Associazione, poichè essa non li abbandonerà nel bisogno, non li lascierà mai senz'appoggi.

«Voi potete contare su di me pienamente — disse — io sarò il soccorritore di ogni vostra necessità, esaudirò ogni vostra giusta richiesta; difenderò i vostri interessi e i vostri diritti, come sarò il capo severo che mai potrà tollerare lo scivolamento nell'indisciplina, o nella mancanza disonorante che nella famiglia dei mutilati non si concepisce, non si ammette. Contate su di me nel modo più assoluto: io conto su di voi». Porse in chiusa un caloroso augurio di prosperità alla nascente Sottosezione che già dalla manifestazione odierna lascia adito a ogni speranza.

La lista delle cariche direttive da proporsi venne approvata per acclamazione. Notammo fra i presenti tutte le autorità locali.

Vennero inviati i seguenti telegrammi di omaggio, lungamente applauditi:

«A S. M. il Re, Roma. - Neocostituita Sottosezione Aidussina, radunante invalidi allogeni valle Vipacco, rivolge alla Maestà del Re un devoto pensiero. - *Slataper*».

«A S. E. Mussolini, Roma. - Costituendo Sottosezione Mutilati Aidussina invalidi allogeni, quivi convenuti, inviano V. E. espressione loro devozione, rinnovando giuramento fedeltà alla Patria italiana. - *Slataper*».

«Onorevole Carlo Delcroix, Roma. - Costituendo Sottosezione Aidussina, invalidi mutilati allogeni, entrando nei ranghi Associazione, inviano al Presidente venerato loro espressione di riconoscente amore e attestazione fedeltà. - *Slataper*».

«S. E. Giuriati, Roma. - Costituendo nuova Sottosezione Mutilati invalidi di Aidussina, inviano V. E. loro devoto saluto. - *Slataper*».

«Onorevole Baccarini, segretario generale dell'Associazione, Roma. - Costituendo con Sottosezione mutilati Aidussina nuovo presidio italianità sulla frontiera orientale, invalidi allogeni qui radunati inviano al Comitato centrale loro saluto devoto cordiale. - *Slataper*».

L'inaugurazione delle opere sul Sabotino

fissata per il 10 agosto

ROMA, 29

Il Consiglio del turismo comunica: In occasione dell'adunata del fante che avrà luogo in Gorizia il 9 agosto p. v. 15.o anniversario della vittoriosa battaglia è stata fissata per il successivo giorno 10, l'inaugurazione ufficiale dei lavori di ripristino delle opere di guerra testè compiuti sul Sabotino per iniziativa del commissario per il turismo, e con la cordiale collaborazione delle autorità militari e delle associazioni nazionali dei combattenti, dei mutilati e delle famiglie dei Caduti. Alla cerimonia presenzieranno le autorità e le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche.

La chiusura delle iscrizioni

per il campeggio dopolavoristico

Domenica 5 luglio parte il primo scaglione di dopolavoristi per il campeggio alpino di Val Trenta, la suggestiva valle alto-isontina. I prenotati sono invitati a versare la quota di partecipazione (49 lire per settimana più il viaggio in automezzo economico). Come pubblicato, nessuna altra spesa viene aggiunta per il soggiorno completo. Chi intende ancora iscriversi, e l'ammissione è libera a tutti i dopolavoristi a parità di condizioni, può farlo in questi ultimi due giorni nella sede di via della Ginnastica 18 dalle 20 alle 22. Il Comitato organizzatore darà tutte le informazioni e schiarimenti possibili. Per le dopolavoriste, anche signorine sole, è previsto un alloggiamento separato; per le famiglie con bambini (per i quali sono pure previste ulteriori riduzioni) è fissato un accantonamento apposito a parte.

Il nuovo Commissario straordinario del Fascio di Abbazia. Il Segretario federale ha nominato Commissario straordinario per il Fascio di Abbazia l'avv. Arturo Lauri, il quale prenderà in que... ...ossesso degli uffici.

Un omaggio dell'U. S. Triestina

a S. E. il Prefetto gr. uff. Porro

L'altro ieri mattina il comm. Celso Carretti, assieme al maggiore Castagnola, al cap. Vivante e all'ing. Cosolo, si è recato da S. E. il Prefetto per ringraziarlo del cordiale, costante appoggio dato durante la lunga stagione calcistica e per fargli, nel contempo, omaggio di un distintivo d'oro e di un'artistica tessera di socio d'onore dell'Unione Sportiva Triestina. Il dono è stato accompagnato da acconce parole di riconoscenza e di devozione da parte del comm. Carretti, il quale ha voluto, fra altro, mettere in rilievo le benemerenze acquistatesi da S. E. Porro, tra gli sportivi triestini.

Identico dono è stato quindi offerto alla gentile sorella di S. E. il Prefetto, signorina Emilia, per l'affettuosa assistenza prestata a favore degli sportivi triestini.

Tanto S. E. il Prefetto, quanto la gentile sua sorella, hanno gradito l'omaggio fatto dagli sportivi cittadini, per i quali hanno avuto parole affettuose ed incitatrici per il conseguimento di allori maggiori.

La partenza delle Piccole Italiane

per le Colonie feriali di S. Bartolomeo

La partenza delle Piccole Italiane che sono state iscritte alle Colonie feriali fasciste di S. Bartolomeo avrà luogo giovedì 2 luglio. Pertanto si avvertono le Piccole Italiane che hanno ricevuto i fogli norme e l'invito del Comitato provinciale di trovarsi il giorno 2 luglio alle 8 precise in sala del Littorio (via S. Carlo n. 1).

Si ricorda che le Piccole Italiane dovranno indossare la divisa e portare con loro il foglio di accoglimento. I genitori sono invitati ad accompagnare le loro bambine.

Una mostra di lavori femminili. Il Fascio Femminile comunica che stasera, alle 20, in un'aula della scuola di via Mazzini si inaugurerà l'esposizione dei lavori eseguiti durante il corso di taglio, cucito e ricamo.

L'esposizione resterà aperta fino a mercoledì, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

La celebrazione dell'italianità carsica

Seicento Balilla e Piccole Italiane a Sesana

Sei centinaia di Balilla e di Piccole Italiane del Carso convennero domenica a Sesana da Tomadio, Duttogliano, Scoppo, Capriva, Rupingrande, Sgonico, Poverio, Divaccia-San Canziano, Roditti e Corgnale, coi loro gagliardetti, in squadre disciplinate, guidate da maestri e maestre; giunsero con vari mezzi, dal treno ai camions, ai carri a cavalli; i Balilla, fieri e impettiti, orgogliosi della denominazione dell'ardito piccolo genovese che scagliò contro gli austriaci il sasso suscitatore della furia di popolo; le Piccole Italiane cinguettanti nella dolce lingua del sì, sorridenti e felici di essere Italiane, piccole ancora di corporatura, ma già grandi di cuore.

S'avanza il Carso italiano

La primavera in fiore del Carso sesanese celebrò la sua festa d'italianità, di pura, squisita italianità. I Balilla e le Piccole Italiane quattordicenni lasciano in questi giorni la scuola dopo otto anni consecutivi d'istruzione prettamente italiana. In otto anni questi adolescenti dei due sessi appresero tutte le loro cognizioni attraverso la lingua d'Italia e impararono a conoscere e ad apprezzare le bellezze dell'idioma gentile, della favella più musicale che possa risonare su labbro umano, favella divina per la sua grazia e la sua soavità. I Balilla quattordicenni del Carso iniziano da oggi la generazione degli Avanguardisti che non conobbero altra istruzione fuor che l'italiana; tra dieci anni dalle loro file usciranno i capi e gli amministratori dei Comuni carsici e delle varie istituzioni politiche, economiche, educative carsiche; e le Piccole Italiane quattordicenni aprono la schiera delle Giovani Italiane, cui toccò la fortuna di frequentare la scuola italiana fin dall'infanzia: tra dieci anni, alcune tra otto o sei anni, saranno già madri italiane, che alleveranno i figlioli in famiglia alla fede della Patria, alla coscienza dell'italianità.

Ecco il Carso italiano, italianissimo, che s'avanza. Ma chi osa mai più parlare di allogeni e di alloglotti tra questa giovinezza nostra, tutta nostra, di lingua, d'istruzione, di spirito, di sentimento?

Azione d'apostolato

Il cuore s'allarga in mezzo a questa fioritura d'anime italiane del Carso. Benedette siano le loro maestre per le sante fatiche le quali offrono sì mirabili risultati; e gratitudine sia espressa ai maestri e ai dirigenti le organizzazioni giovanili.

Questi sentimenti furono espressi domenica nel teatro di Sesana con parola commossa dal Presidente provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, dott. Puerari, pienamente soddisfatto del brillante esito della manifestazione; e il suo fervido plauso agli educatori e agli organizzatori della zona carsica sarà trasmesso a Roma.

Ma questo è appena il lieto esordio di un'opera che deve continuare, progredire, intensificarsi, e il dott. Puerari lanciò la parola d'ordine, accolta da fragorosi applausi, che per il prossimo anno le sei centinaia di Balilla e di Piccole Italiane del Carso devono raddoppiarsi, triplicarsi.

Ciò avverrà senza dubbio, perchè quando a capo delle istituzioni giovanili carsiche si trovano uomini della tempra del centurione Grazioli e del capomanipolo Paradiso, coadiuvati dal direttore didattico Domini, da maestri scelti e da maestre instancabili, il programma del presidente Puerari riesce effettuabile.

Bisognava aver sentito come parlò domenica il centurione Grazioli dal palcoscenico del teatro di Sesana alla folla attenta dei seicento ragazzi e dei famigliari che assistevano alla cerimonia: con dolcezza e serenità, con ardore e fermezza d'un credente in una missione di apostolato, prodigo di bontà e di generosità, ma che non ammette interferenze e turbamenti da parte di chi credesse di agire contrariamente all'azione educativa delle istituzioni giovanili italiane fasciste.

Così paterna e altamente educativa risuona sempre la parola del presidente del Comitato dei Balilla di Sesana, Paradiso, ai giovanetti ed alle fanciulle, cui esalta l'atto continuativo del sacrificio paziente e fidente di ogni ora e di ogni istante.

Esercizi ginnici

Alla manifestazione assistette il Viceprefetto comm. Pio; mentre il Segretario federale dott. Perusino e il Generale Diamanti erano rappresentati dal centurione Grazioli; erano presenti il Podestà dei Comuni appartenenti al circolo didattico di Sesana e precisamente Mascio di Sesana, Macorsich di Monrupino, Compare di Duttogliano, Lenussi di Tomadio e S. Giacomo in Colle, Leschi già di Divaccia-S. Canziano e Corgnale e ora di S. Dorligo della Valle, Medeni di Senosecchia, inoltre il dott. Conti, il pretore capo dott. Deduna, il commissario cav. Solaini, i capimanipolo Ficci, Campana, Verzegnassi, Desimine, Palmieri, il capitano Daneri, il tenente Cassano, il cav. Loria, il segretario politico di Tomadio sig. Pellegrini, il presidente del Comitato rionale di Rozzol-Montebello sig. Rubinato.

Alle 11 nel campo del Littorio cominciarono gli esercizi delle varie squadre di Balilla e Piccole Italiane, sotto la guida dei rispettivi insegnanti. Miro Composti di Sesana, Albino Furlani di Rupingrande, Giovanni Cosmini di Tomadio, Emilio Pini di Capriva, Silvio Desochiero di Duttogliano, Salvatore Barbaro, presidente del Comitato Balilla di Corgnale e le signorine Livia Obresi, Bruna Sponza, Urania Boragine di Sesana, Gisella Bercè di Scoppo, Teresa Sussech di Duttogliano, Bianca Bayer e Rita Vacchini di Poverio, Erilda Fortuna e Elodia Farina di Roditti, Luigia Fachinetti, Fanny Fontanot, Alice Godenigo, Jole Polacco di Corgnale, Maria Zuccaro di San Giacomo in Colle, Concetta Spadaro e Teresita Macchi di San Tommaso della Rassa, Maria Pisani di Casegliano.

Il raduno era diretto dal comandante di legione capomanipolo Paradiso; e ordinava gli esercizi ginnici la maestra Obresi con tecnica perfetta. La giuria esaminatrice presieduta dal direttore didattico Domini e composta dei signori tenente Ficci, capomanipolo Paradiso, Podestà Mascio, maestro Composti assegnò il I premio ai Balilla di Rupingrande (maestro Furlani); il II premio alle Piccole Italiane pure di Rupingrande (maestro Furlani); il III premio alle Piccole Italiane di Sesana (maestra Obresi); il IV premio ai Balilla di Tomadio (maestro Cosmini); il V premio alle Piccole Italiane di Tomadio (maestra Viezzoli); il VI premio ai Balilla di Sesana (maestra Sponza). Si fece onore la bandina dei Balilla sesanesi; e i più calorosi applausi salutarono gli inni della Patria cantati dalle squadre riunite.

La mostra e il giuramento

Dopo aver assistito ai saggi ginnastici, il pubblico visitò la mostra didattica della scuola del circolo nell'edificio scolastico ordinata dalla maestra Erminia Tursi di Sesana: furono ammirati tanto gli oggetti esposti dagli alunni dei due corsi annuali d'avviamento al lavoro di Sesana e di Corgnale, quanto quelli di tutte le scuole elementari.

Infine la moltitudine riempì il teatro, dove parlarono tra acclamazioni il presidente dott. Puerari e il centurione Grazioli; si distribuirono le tessere dei Balilla di Sesana e di Corgnale; si cantò l'Inno di Roma; poi i Balilla, ascoltata la lettura della formula del giuramento, gridarono a una sola voce: «Giuro!»

E la cerimonia cordiale, affettuosa ebbe termine: le squadre ripresero ciascuna la via del ritorno per i vari paesini carsici: il rito fascista d'italianità era compiuto.

Dopo di che furono spediti due telegrammi: il primo indirizzato a S. E. Ricci a Roma: «Organizzati carsici Sesana, Duttogliano, Corgnale, Tomadio, Divaccia, Monrupino, Sgonico con vero entusiasmo fascista hanno brillantemente svolto manifestazione ginnica mostra chiudendo con giuramento Duce e Fascismo. Devotamente: Grazioli, Paradiso, Puerari»; l'altro al dott. Perusino a Trieste: «Con slancio magnifico e sorprendente entusiasmo Balilla, Piccole Italiane ed Avanguardisti zona Sesana hanno svolto brillantemente manifestazioni ginniche patriottiche. Alalà. Grazioli, Puerari».

Attività nell'O. N. Balilla a Postumia

Seguendo le direttive segnate dal Comitato provinciale e le iniziative dei componenti il Comitato comunale, l'attività di quest'anno è stata oltremodo feconda.

Le varie attività dirette con senno e tatto, hanno fruttato tutto quello che si sperava e che il Comitato locale aveva previsto all'inizio dell'anno IX. Il funzionamento della Casa Balilla, l'attività ginnico-sportiva, i lavori muliebri e manuali, le gite, il risultato delle conferenze di cultura, l'assistenza sanitaria, l'amore di tutti i dirigenti, dimostrano quale è stato il progresso dell'anno IX in rapporto a quella dell'anno scorso, che pure fu eccellente. Le difficoltà incontrate e superate a Postumia hanno rafforzato gli animi a sempre più osare per vincere, plasmando i caratteri dei fanciulli allogeni che pur sono tanto buoni e attendono da noi il pane spirituale e fisico.

Inquadramento forze giovanili. Lo sviluppo dell'O. N. B. in questo Comune è sintetizzato nei seguenti dati statistici:

Avanguardisti: 44 nell'anno VII, 47 nell'anno VIII e 60 nell'anno IX; Balilla: 86 nell'anno VII, 174 nell'anno VIII e 180 nell'anno IX; Giovani Italiane: 10 nell'anno VII, 20 nell'anno VIII, 32 nell'anno IX; Piccole Italiane: 102 nell'anno VII, 120 nell'anno VIII e 190 nell'anno IX. Dell'organizzazione si occupano, oltre al Comitato, due ufficiali, cinque istruttori, tutti maestri e maestre.

Attività ginnico-sportiva. L'attività ginnico-sportiva è stata regolarmente svolta nella Casa Balilla; i programmi prescritti dalla direzione di educazione fisica provinciale furono svolti. Gli Avanguardisti sono già preparati per il campeggio Dux, mentre la squadra delle Giovani Italiane ha figurato bene nel primo concorso provinciale di Trieste, classificandosi al terzo posto fra le squadre della Provincia.

Attività culturale. Furono svolte parecchie conferenze di cultura fascista. Fu insegnato il canto e la recitazoine; a conclusione degli insegnamenti verrà data una commedia e saggi di canto corale nel teatro della Casa Balilla. Il giorno 14 giugno si è inaugurata la mostra dei lavori eseguiti dai Balilla e dagli Avanguardisti, che è rimasta aperta parecchi giorni.

Attività organizzativa militare. Settimanalmente furono adunati i reparti che fanno capo a una Centuria di Avanguardisti, una Coorte di Balilla, due Manipoli di Giovani Italiane ed una Coorte di Piccole Italiane. Nelle grandi occasioni furonò indette importanti riunioni e cerimonie. la II Coorte Balilla e la Centuria fecero molte escursioni e presero parte alla Rivista dello Statuto in piazza Vittorio Veneto. La Coorte delle Piccole Italiane e quella delle Giovani Italiane effettuarono diverse gare individuali e di squadra.

Feste e mostre di fine d'anno

nelle Scuole e nei Circoli rionali

Saggio e mostra alla Scuola "F. Carniel,,

Giovedì 26 corr. ebbe luogo nella palestra della scuola «F. Carniel» un piccolo saggio di canto e di recitazione. L'alunna della II cl. f, Serena Segon, recitò con grazia e spigliatezza il monologo di Roberto Bracco «Chiacchierina»; una ventina di bimbe della II cl. f eseguirono, accompagnate al piano dalla brava insegnante signorina Elda Bonifacio, lo scherzo musicale «Le dolci sorprese della nonna» con slancio e fusione. Tutte le piccole attrici vennero rimeritate di vivi applausi dal pubblico composto da genitori e patronesse che gremiva la vasta palestra e che si riversò poi nelle quattro aule poste al pianterreno della scuola e nelle quali erano esposti i lavori e i disegni eseguiti nel corso dell'anno scolastico da alunne e alunni di tutte le classi.

Richezza di toni, varietà e copia di lavori: ecco la caratteristica della sala che accolse i lavori eseguiti dalle classi quarte e quinte. Cuscini moderni e in istile, tende, tovaglie, centri e tutto quanto può rendere più bella ed attraente la casa; capi di biancheria dalle tinte delicatamente armonizzanti, tra cui, bellissime, le camicie da notte della V Af; tutti ricamati con pazienza e amore nei punti più vari. Gaiezza di colori scelti con buon gusto nelle tinte lievi e nelle forti ci fa sostare davanti ai lavori delle terze femminili; molto belle, tra altro, le tende e le tovaglie della III C femm. ricamate in punto piatto incrociato con motivi di fiori e frutta stilizzati, che danno il senso della ricchezza e dell'armonia propria ai lavori del nostro Rinascimento; sobri ed eleganti i lavori eseguiti in punto Palestina ed i pizzi friulani, i quali danno una nota di signorilità alla mostra. Bei cuscini ,vestiti, grembiulini e piccoli centri eseguiti nei punti più facili: sono i lavori delle prime classi che dimostrano di quanta serietà e diligente esattezza sono capaci anche le più piccole alunne. Le classi seconde esposero molti lavori in lana: vestiti, scialli, berretti, sciarpe, corpetti e cuscini molto ammirati anch'essi. Piacquero assai i cagnolini in lana che ci dicono come le future mammine sapranno un giorno preparare con le loro mani anche i giocattoli per i loro figliuoli.

Le classi maschili esposero lavori in plastilina, lavori d'intaglio, di ritaglio e di cartonaggio; tutte le classi sia maschili che femminili esposero disegni, da quelli espressi con lievità di tocco ed incertezza di tratto delle classi seconde, ma che già dimostrano spiccate qualità di osservazione, a quelli, bellissimi, delle quarte e quinte, veri quadretti tracciati con senso d'arte da abili mani.

La mostra didattica dei lavori e disegni fu visitata dalla ispettrice capo prof. Vincenzina Norscia, dal Podestà sen. Giorgio Pitacco, dal Vicepodestà dott. G. Bellazzi; accompagnati dal segretario generale del Comune cav. Magnani e dal direttore didattico centrale cav. Riccardo Merluzzi. Tutti i visitatori ebbero parole di lode per gli insegnanti e per gli alunni che, in divisa, prestavano servizio d'onore nelle varie aule componenti la mostra.

La chiusura dell'anno scolastico a S. Vito

Finite le operazioni degli esami e degli scrutini, si allestirono anche questo anno nelle due scuole del Circolo di S. Vito («E. De Amicis» e «Morpurgo») le mostre dei lavori in 29 aule. Tali mostre sono la sintesi convincente del lavoro metodico, continuo e paziente svolto dai docenti nel periodo scolastico e dagli allievi più diligenti. Essi riassumono tutto un programma nelle varie discipline, dalla lingua alla storia, dalle scienze fisiche e naturali al disegno, dalla geometria alla geografia e ai lavori manuali. Genitori e visitatori rimangono stupiti e un tantino increduli al cospetto di elaborati, eseguiti alla perfezione; bisogna proprio vederli al lavoro i piccoli frugoli e le piccole donnine per capacitarsi come le tenere manine siano in grado sotto la sapiente guida degli insegnanti di plasmare anche oggetti complicati, con l'argilla, di eseguire cartelle in cartonaggio da far invidia a qualche cartolaio. Le pareti sono addirittura tappezzate di disegni a colori che riproducono alla perfezione impressioni tratte dallo studio delle varie discipline, dalle lezioni col cinematografo, dalla narrazione di racconti o dall'osservazione diretta della natura fatta durante le lezioni all'aperto, nelle gite scolastiche o nelle visite a musei o a opifici. In qualche classe si è formato addirittura un piccolo museo didattico dai ragazzi stessi, che hanno preparato plastici di regioni, semplici apparati di fisica, preparati osteologici e oggetti in vimini.

Le classi femminili poi sono trasformate in altrettanti bazar con la quantità ingente di cuscini, la maggior parte artisticamente pregevoli per bellezza di ornati, per armoniosità di tinte vivaci e per novità di tecnica. Abbondano inoltre tovaglie, tendine, coltri, combinazioni, fazzoletti ricamati, manopole, bavaglini, camicie, vestiti di lana, berretti, ecc. Ciascuna scuola poi ha confezionato corredini completi per neonati da offrire alle puerpere italiane che vengono dall'estero.

Le esposizioni in entrambe le suaccennate scuole sono state visitate dal Podestà sen. Pitacco, dal Vicepodestà comm. Bellazzi, dal segretario generale dott. Magnani, dalla ispettrice capo prof. Vincenzina Norscia, dal direttore centrale cav. Merluzzi, che si compiacquero vivamente con docenti e scolari e con i numerosi genitori presenti, massime nel popolare rione della scuola Morpurgo.

Prima della chiusura della scuola, alla presenza dei familiari furono commemorati nelle aule che si fregiano del loro nome glorioso i caduti Gino Costantini e Pietro Lucchini; in questa occasione la famiglia Costantini elargì l'importo di lire 100, per il Patronato della scuola e vennero premiati due Balilla meritevoli per contegno e per profitto.

Oggi, martedì, prima della distribuzione delle pagelle, le scolaresche assisteranno alle 7 a una Messa nella Cattedrale di San Giusto e faranno il rituale saluto alla bandiera nel Parco della Rimembranza.

La Mostra dei lavori e disegni

alla Scuola professionale

GORIZIA, 29

Oggi, alle ore 10, è stata inaugurata la «Mostra dei disegni e dei lavori» alla scuola professionale che ha dato una dimostrazione oggettiva della sua importanza. La mostra rimarrà aperta giornalmente dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, fino a giovedì prossimo. Tutte le mamme dovrebbero visitarla e forse moltissime risolverebbero con prontezza ed efficacia l'avvenire delle figlie.

Faceva gli onori di casa, in questa Mostra, l'infaticabile segretario della Scuola industriale rag. Mario Valentino, presenti tutti gli insegnanti che avevano curato la preparazione della Mostra, come l'ing. Malner, il prof. Lutman Marino, il prof. Iordan, il prof. Mazzolini, la signora Emma Malner della Scuola professionale femminile che insegnò un nuovissimo tipo di tessitura per tappeti e istruì la scolaresca nel disegno e nei merletti. Alla folla stragrande dei visitatori che ammirò senza riserve i lavori esposti, non sfuggirono i bellissimi «centri fantasia» che furono approntati dalle allieve senza bisogno di alcun disegno. Altra novità che destò molto interesse furono le «rammendature» sotto la guida di altra brava insegnante, la sig.na Carmela Bramo,

La signora Del Franco fece esporre lavori completi di vestiti in tutti i particolari più minuti. Della sig.na De Marchi furono ammirati gli splendidi ricami policromi. Tutti questi lavori sono il risultato di ottimi insegnamenti impartiti, per il lavoro, dalle sopra nominate insegnanti e dalla sig.na Clavisi; mentre per il disegno, buona insegnante fu la sig.na Luzzatto.

Un altro reparto, occupato dalla Mostra, è quello per l'avviamento industriale dei falegnami e dei meccanici. Ottimi risultati anche in questo ramo sotto la valente guida degli insegnanti Mario Adami per i falegnami e Maiorani Anio per i meccanici.

Il trattenimento musicale al "Crena,,

La serata di musica e varietà che si tenne domenica sera nel giardino del Circolo «A. Crena» superò tutte le altre, date in precedenza. Un folto pubblico composto in maggioranza di famiglie del rione, occupava letteralmente il giardino, ove si ergeva il bel teatrino, tutto contornato di luci. I bimbi poichè la serata era un po' anche loro, pullullavano e i genitori dal canto loro, godevano della gaiezza dei bimbi.

Il concerto vocale-istrumentale entusiasmò il pubblico che rimeritò di applausi anche a scena aperta i bravi esecutori. Aperse il trattenimento l'esecuzione di «Giovinezza», «Inno di Garibaldi» e «Camicia Rossa», cantati con slancio dai Balilla: Delle Grazie, d'Alessandro, Ronco, Sinigalia, Rosa, Tunin, Macorini, Grimani, Manzin, Pacherini. Seguì il tango «Dormi piccino» cantato con passione dal bravo Scarlini. Nel «Fox-trot» delle «Gigolettes», le sorelle Pegan sono state assai spigliate. Graziosissime furono le villanelle: Schiavuzzi, Mitrovich, Pegan, d'Alessandro, Perlatti, Amadeo, Petronio, Grimani, Feltri, Petriglia e Ursilli, che cantarono con grazia un coro e diedero al quadro un suggestivo colore campagnolo. La brava Regi Defranceschi col suo degno cavaliere Scarlini, danzarono con arte squisita un tango. L'«Invito alla danza» ci trasportò nel '700 in una sala ove sono raccolti dame e cavalieri, il più arguto dei quali, con un canto pieno di sentimento, invita la sua bella ad accompagnarlo nella danza; lei si commuove, accetta e le altre coppie la seguono: bellissimo quadro, che venne bissato per merito dei disinvolti ballerini Schiavuzzi, Scarlini, Mitrovich, Macorini, L. Grimani, S. Grimani. Dalla scena settecentesca, eccoci in un giardino giapponese, ove sono radunate le graziose giapponesine: Bartoli, Simonetti, Grisson, Fabrin, Dobner e Venier che, sotto la guida della signorina Jaksch eseguirono una graziosissima danza dovuta bissare. Graziosissima la piccola Perlatti sul suo cavallo di legno, che cantò «Al galoppo».

Assai festeggiati furono anche la signora Lya Calza, soprano dalla voce fresca e modulata, emerse nel duetto dell'«Amico Fritz», nell'aria di «Musetta» e nel «Se» del Denza e nell'esecuzione del duetto «Parla, siam soli» cantato assieme al baritono Amedeo Goldin, il quale fece sfoggio della sua voce baritonale nel monologo dell'«Andrea Chenier»; nella «Stecchettiana» del Taverna, e nel «Non è ver» del Mattei. Ottimo il tenore cav. Domenico Ferron, che cantò con sentimento e potenza di voce il duetto dell'«Amico Fritz» e la romanza «Rondini al nido» meritandosi calorosi applausi. Accompagnatrice instancabile la prof. Macorini-Rossi che sedette al piano durante la serata.

Quando a metà dell'esecuzione del programma il presidente del Circolo signor Perna, annunciò la presenza di un gruppo di dopolavoristi milanesi del Circolo rionale «Bonservizi», dal pubblico partì un vibrante alalà, all'indirizzo dei graditi ospiti, i quali contraccambiarono il saluto all'indirizzo del Circolo «Crena». La festa continuò poi fra il più schietto cameratismo.

Le brave signorine del Comitato, che tanto si occuparono per la brillante riuscita della festa e specialmente le signore prof. Macorini-Rossi, Schiavuzzi, Susmel, Cimarosti e Perlitz, hanno la soddisfazione di aver veduto coronata la loro fatica nel modo più brillante.

Cognomi corretti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti:

Biscak Giuseppina in Bisiacchi; Bisciak Giovanni di Giovanni Maria in Bisiacchi; Bisiach Antonia fu Giuseppe in Bisiacchi; Bisciak Giovanni fu Giuseppe in Bisiacchi; Bisiak Carlo fu Giovanni in Bisiacchi; Bisiak Nerina fu Giovanni in Bisiacchi; Bisiak Roberto fu Giovanni in Bisiacchi; Bizjak Giovanni fu Francesco in Bisiacchi; Bizjak Giovanni fu Tommaso in Bisiacchi; Bizjak Giovanni fu Michele in Bisiacchi; Bizjak Giovanni fu Paolo in Bisiacchi; Bizjak Elisabetta fu Matteo Solar in Bisiacchi.

Biscak Luigia fu Francesco in Bisiacchi, Bizjak Elena fu Giovanni Valencic in Bisiacchi e Valenti, Bisiach Giuseppina di Andrea Sulcich in Bisiacchi e Sulli.

Gergic Giuseppina fu Pietro in Gregori; Gergich Giovanna fu Giovanni in Gregori; Gergich Giuseppe fu Giusto in Gregori; Gherghich Giovanni di Giusto in Gregori; Gherghich Giovanni di Stefano in Gregori; Gherghich Giusto fu Mattia in Gregori; Gherghich Giusto di Antonio in Gregori; Grgic Giacomo di Giacomo in Gregori; Grgic Giovanni fu Andrea in Gregori; Grgic Giovanni fu Mattia in Gregori.

Gergic Antonio fu Pietro in Gregori, Gergic Antonio fu Lorenzo in Gregori, Gergic Antonio fu Giacomo in Gregori, Gergic Antonio fu Andrea in Gregori, Gherghic Andrea fu Andrea in Gregori, Gherghich Antonio di Antonio in Gregori, Grgic Antonio fu Michele in Gregori, Grgic Antonio di Giovanni in Gregori, Grgic Antonio di Andrea in Gregori.

ASTERISCHI

Il giugno degli umili

Non è dato a tutti il privilegio di poter sedere al tavolino del bar o del caffè e di centellinarsi tranquillamente la birra o la bibita costosa, godendosi il fresco fino a tarda ora. C'è anche chi sta soltanto a godersi il fresco nelle vie, senza che i bilanci gli permettano l'ingresso al tempio del banco zincato e della macchina sbuffante degli espressi. Ma il «Giugno triestino», benefica miniera di trovate e di attrattive, ha pensato anche a costoro: ed ecco il «bar degli umili», il tradizionale e simpatico «banco della limonata» che, dopo aver dissetato di giorno ragazzi, operai, ancelle e fantaccini per la parca moneta di dieci o di venti centesimi, resta aperto la notte per la gioia e per la sete dei randagi con scarsa pecunia. Così fino a tarda ora, anche l'«omo dela limonada» ha il suo pubblico affezionato che sosta davanti al banco rotabile, scintillante e illuminato e magari allietato da un bel mazzo di fiori. E anche qui, come al bar signorile, c'è il crocchio che sosta a discutere e a fumare, e che magari — come nel bar signorile — si gioca alla «morra giapponese» il tamarindo di due soldi.

La gelateria di moda

E' la gelateria Roma, al N. 24 della Riva Nazario Sauro (tel. N. 54-68), condotta dalla signora Roma Violin, che già da parecchi anni delizia e rinfresca tutto il vasto e distinto rione. Bisogna aver veduto le folle che l'hanno invaso ieri e ierlaltro, per convincersi della notorietà del simpatico ambiente e della rinomanza che godono i suoi ottimi gelati. Del resto, quando abbiamo detto che è la gelateria di moda, abbiamo detto tutto.

Il miglior piatto di pesce

Volete gustarlo? Nell'edificio stesso che ospita la Gelateria Roma alla Riva Nazario Sauro 24 v'è la rinomatissima «Trattoria al Mercato del pesce» di Annetta e Nato, dove si preparano certi prelibati piatti di pesce, inaffiati da eccellenti vini nostrani, che ben a ragione godono la preferenza di tutti i nostri buongustai.

Argio Orell a Bergamo

Nel magnifico salone degli Arazzi del Palazzo comunale di Bergamo s'è inaugurata l'altra sera festosamente, alla presenza di tutte le maggiori autorità cittadine, la Mostra di Argio Orell. E' stato per il nostro geniale artista — invitato, come noto, dal Municipio di Bergamo ad esporre un bellissimo gruppo di opere sue — un successo immediato e completo. Ne fanno testimonianza le cronache dei giornali bergamaschi, i quali — in attesa di parlarne diffusamente nei prossimi giorni — dedicano parole molto simpatiche a questa inaugurazione. «Mostra allestita con aristocratico gusto — scrive *La Voce di Bergamo* — in modo che, le pitture, appese col massimo riguardo per i riquadri, si intonano in perfetta armonia facendo la sala anche più bella. L'illustre artista e la sua gentile signora, che facevano gli onori di casa, furono molto festeggiati». Anche l'*Eco di Bergamo* parla dell'ammirazione generale per le pitture bellissime, disposte con cura squisita a non diminuire l'armonia del lo storico salone.

L'inno della «Victoria»

La motonave «Victoria» ha il suo inno ufficiale nella indovinata composizione che il maestro Renato Ruzzier ha scritto in occasione del viaggio inaugurale e che l'Ufficio pubblicità del Lloyd Triestino ha prescelta fra molte altre pervenutegli a tale scopo. Un originale motivo di carattere orientale su un ritmo di danza fa della stessa composizione anche un ottimo ballabile, quanto mai adatto alla più bella messaggera che l'Italia manda in Oriente, e la squisita sua fattura torna altresì ad onore del maestro Ruzzier, del resto ben noto per altre belle canzoni.

Nozze

La gentile signorina Emma Marz è andata sposa al dott. Matteo Marchianò, direttore di ragioneria della locale Direzione delle Poste. Rallegramenti e auguri.

Sovvenzioni sui bozzoli e sul grano delle Tre Venezie

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, in seguito a speciale interessamento del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, cui stanno tanto a cuore gli interessi dei produttori agricoli, ha deliberato di concedere, anche quest'anno, in larga misura le anticipazioni su bozzoli e sul grano, onde influire sull'andamento dei mercati così che i prezzi vengano in breve a stabilizzarsi intorno al reale valore del prodotto.

All'uopo è stato stanziato un fondo [di] cinquanta milioni da servire, quanto [a v]enti milioni per anticipazioni su bozzoli e quanto a trenta milioni per anticipazioni su grano.

[L]e anticipazioni in parola verranno [con]cesse a mezzo delle Casse di Risparmio delle Venezie che funzionano da [S]ezioni compartimentali dell'Istituto, [s]aranno praticate al tasso del 5.50 per [cen]to, potranno oscillare fra i 3 quarti [e i] 4 quinti del prezzo corrente dei bozzoli freschi e del grano e verranno effettuate, per quanto riflette i bozzoli a favore degli Essicatoi cooperativi, per quanto riflette il grano a favore dei Consorzi agrari che assumono l'ammasso e la vendita collettiva.

La «Coltura Geografica». E' uscito in questi giorni il numero 5 della rivista *Coltura Geografica* con un sommario ricco e interessante. Precede un esauriente articolo del prof. Augusto Adriano Michieli su «Gli italiani e la conoscenza della terra»; notiamo poi un interessante studio di Ernesto Mossi sulla «Transahariana francese», un articolo sulla «Cecoslovacchia» e uno studio [sull']importanza economica del raggruppamento di Cufra dovuto al prof. Dan-[...]under. Segue un articolo del prof. [Giu]seppe Brucato su «Il mare», primo [di] una serie che sarà pubblicata sotto [la] rubrica «Vagabondaggi mediterranei». La pagina coloniale porta un articolo di G. Ongaro sul nostro grande esploratore Giovanni Miani. Articoli minori sono dedicati alle «Spedizioni antartiche», alle «Correnti migratorie spagnole» ecc. Nè mancano le postille, la geografia illustrata, le recensioni ecc. La rivista è in vendita nelle principali librerie ed edicole.

(Note di cronaca)

Viaggi "Inot,, a Parigi e in Svizzera

Viaggi a Parigi (23-29 luglio e 24-30 agosto) per l'Esposizione coloniale. Quota L. 790. Gite in Svizzera (10-17 agosto e 7-14 settembre) in automobili da turismo. Quota L. 890. Rivolgersi: «INOT», via Due Macelli 66, Roma; via S. Radegonda 10, Milano; via Mazzini 45, Verona.

Il Museo delle Meraviglie del «Quis contra nos?»

Vogliamo aggiungere alcune note al la cronaca affrettata di domenica su questa geniale trovata di Bergagna e di Rossini. Con quali mezzi questi due simpatici artisti siano stati capaci di raggiungere i risultati che abbiamo ammirato e che hanno provocato la più schietta ilarità, è meglio non dirlo: vedere per credere. Si accede da una porta laterale nella sala, ed appena si entra si ha subito la sensazione di trovarsi in un autentico museo, chè un pachiderma ci guarda torvo con le fauci spalancate, e più in là fa bella mostra di sè un bell'esemplare di zebra; sotto vetro un «povero padre e povera figlia provenienti dagli scavi di Pompei». Attorno, scaffali e panorami dove si possono ammirare Bruneri e Canella, la Celeste Aida, Barbarossa e Barbableu, i due Kaiser, Tonza e Polonza, Josephine Baker, il Gran turco in Trono. Poi l'isola di Malta, Cartagine, la Sassonia, due preziosi tappeti turchi, una scultura etrusca in legno raffigurante due ballerini, la presa di Mosca, le foreste vergini, le foreste imbalsamate, ecc., ecc.

Nella sala della storia naturale si resta esterrefatti dalla rarità degli esemplari della fauna nostrana ed esotica, lodevolmente cosparsi di naftalina perchè sarebbe proprio un peccato che andassero rovinati. La sala dei cimeli storici è ricca di cose preziose che va dal «combiné che Eva portava il giorno del peccato» alla «mummia egiziana, che gli archeologi non sanno rendersi conto come si sia potuta trovare in uno scavo in Guardiella». Con la «lume della ragione» che fa bella mostra di sè, si scoprono poi le recondite origini e i particolari usi di una serie di arnesi più o meno storici che ornano la saletta.

Visitato il «bagno della casta Susanna» è l'«abitazione del prof. Diogene», si passa al Museo del Teatro, raccolto sul palcoscenico. Qui si rimane soggiogati dal sintetismo col quale sono raffigurati «Il Trovatore», la «Manon», «Madama Butterfly», «I pescatori di perle», nonchè una serie di istrumenti musicali.

Prima di lasciare questo straordinario Museo, abbiamo voluto avvicinare i due geniali esecutori che stavano mettendo a posto gli ultimi oggetti, per congratularci e per ringraziarli del quarto d'ora di buonumore che ci avevano procurato con le loro trovate. Il Museo, che si può visitare col tenue prezzo di cent. 50, visto il successo ottenuto, resterà aperto tutti i giorni fino a domenica prossima, dalle 17 in poi. Il ricavato va a favore delle opere assistenziali, culturali e sportive del benemerito G. R. F. «Quis contra nos?».

I grandi lavori portuali

Le opere al molo V e nel Porto V. E. III

La figura dà l'immagine di quel che potrebbe essere il porticciuolo da costruirsi col prolungamento del molo attualmente diruto, sporgente tra il bagno popolare e il Cantiere Doria, e dove potrebbero avere la sede definitiva le società nautiche-sportive.

Anche il molo V presentava dei cedimenti sulle calate, cedimenti dovuti a deficienza di spessore del vecchio muro di massi artificiali, nonchè alla pessima qualità del materiale impiegato, per cui, dopo poco più di due decenni dalla costruzione, si presentavano disgregate e minate da numerose cavità sulla faccia frontale.

Bisognò quindi procedere al rafforzamento del muro di sponda mediante un nuovo muro di massi artificiali posti avanti a quell'antico e poggiati sulla larghissima berna della scogliera di imbasamento opportunamente livellata.

Il complesso lavoro è in via di compimento: una parte, e precisamente quella subacquea, con la messa in opera dei massi artificiali, viene eseguita dal Genio Civile, in gestione diretta, mentre la confezione dei massi e le murature fuori acqua sono state affidate alla S. di C. Ing. Bruno Chiesa e C.

Con ogni probabilità sarà tutto compiuto verso la fine di quest'anno. Le calate ricostruite misureranno 890 metri. La spesa preventivata ammonta a circa 10 milioni. Altri cinque milioni sono preventivati per il consolidamento dei muri di sponda della riva VI.

Il Porto Vitt. Em. III

Di pari passo con i lavori del Porto Duca d'Aosta, procedono quelli relativi al Porto Vittorio Emanuele III.

Le opere più importanti sono:

San Sabba: 1) Il pontile in cemento armato al punto franco del petrolio, con una spesa di 200.000 lire;

2) l'allargamento del lato nord del molo dei Bersaglieri, dinanzi alla Stazione marittima, mediante una calata lunga 200 m., con fondali di m. 10, per rendere possibile l'attracco dei più grandi transatlantici. Quest'opera, compreso lo scavo dello specchio d'acqua antistante, verrà a costare 4.400.000 lire. Le spese per i lavori di restauro alle opere portuali dei bacini V. E. III, Doganale e S. Sabba sono ammontate finora a 5.600.000 lire, di cui per:

1) restauro delle murature subacquee dei muri di sponda nel bacino V. E. III, circa 2.500.000 lire;

2) restauro della diga del porto V. E. III, circa 2.500.000 lire;

3) restauro delle dighe foranee, circa 300.000 lire;

4) ricostruzione di un muro di sponda nel piazzale legnami di Servola, circa 100.000 lire;

5) restauro del pontile in cemento armato, di Servola, circa 200.000 lire.

Attualmente sono in corso di esecuzione i lavori di restauro alle opere portuali del Porto V. E. III e del molo Bersaglieri, ai quali faranno seguito altri lavori analoghi in vari tratti delle banchine del porto, per lo sviluppo complessivo di 15.745 metri.

Concludendo: le opere portuali di Trieste si possono ormai considerare in piena efficienza nelle loro parti essenziali. Invero: nel bacino Duca d'Aosta il molo VI è ultimato e il molo V, nonchè la riva VI, lo saranno fra breve. Così dicasi per le dighe foranee, perfettamente riparate. Nel bacino V. E. III la diga è stata compiutamente restaurata insieme ai muri subacquei delle calate.

L'ammontare delle spese già fatte per i lavori ultimati e quelli in corso di ultimazione, raggiunge la notevole cifra di 40 milioni.

La necessità di un porticciuolo

Resta il piccolo porticciuolo all'esterno del molo Fratelli Bandiera, ch'era in costruzione allorchè scoppiò la guerra, per cui i lavori vennero sospesi. Ne erano state eseguite una parte delle dighe e tutte le gettate di fondazione. Ma l'abbandono completo durante il periodo bellico fece sì che parte delle opere compiute rovinarono, cosicchè allo stato attuale rappresenta una stonatura alla quale sicuramente il Genio Civile, presto o tardi, porrà riparo. Senonchè alla nostra mente si disegna una possibilità che sottoponiamo alla intelligenza dello stesso Genio Civile.

Presentemente lo specchio d'acqua in discorso serve al Cantiere Doria, specializzato nella demolizione di vecchie navi, per cui il relativo molo con lo spiazzato annesso sono adibiti a deposito dei rottami di ogni sorta derivanti dalle demolizioni. Dall'altro lato è il bagno popolare e infine il bagno «Savoia». Attiguo è il bacino della Sacchetta, ormai troppo angusto per contenere i numerosi velieri che vi trafficano o che in caso di cattivo tempo vi cercano un sicuro ancoraggio. Inoltre la Sacchetta serve a tutte le nostre società sportive marinare, le quali vi hanno le rispettive sedi, alcune a mare, ancorate. Da ciò l'ingombro permanente che talvolta riesce dannoso all'attività commerciale dei numerosi velieri che vi si attraccano per scaricare pietre o sabbia o pozzolana, ovvero frutta e verdure e ogni altro genere che non trova la convenienza del trasporto su piroscafi.

Ora se venisse prolungato convenientemente l'attuale molo diruto, orientandolo secondo le necessità suggerite dal luogo, perchè lo specchio d'acqua risultante fosse al riparo dei venti dominanti e perciò offrisse un asilo sicuro alle imbarcazioni, vi potrebbero trovare posto convenientemente le sedi delle società nautico-sportive, stante la possibilità di ancorarvi le canottiere, favorendo così lo sport nautico com'è, del resto, nel programma del Governo nazionale.

Si otterrebbero così due vantaggi: l'uno consistente nel liberare la Sacchetta del superfluo in relazione alle sue funzioni strettamente commerciali; secondo, si darebbe una sede degna e perfettamente separata alle nostre società nautiche, le quali al presente sono costrette a disputarsi lo spazio tra loro, non solo, ma con i velieri che, per disposizione tassativa della Capitaneria di Porto, nonchè per ragioni di sicurezza, non possono attraccare all'infuori della Sacchetta.

La spesa? Facendo i conti, un po' all'ingrosso, s'intende, del preventivo generale di 42 milioni deliberati dal Governo a lavori ultimati nei due Porti V. E. III e Duca d'Aosta, dovrebbe rimanere quel tanto che sarebbe sufficiente a creare un'opera utile sotto tutti gli aspetti, e che, siamo certi, il nostro Genio Civile eseguirebbe — come già gli altri lavori — rapidamente e con sperimentata diligenza.

Ecco un voto che desidereremmo venisse esaudito al più presto.

Fra poco quindi, in quest'anno cioè e ai primi dell'anno prossimo, il porto di Trieste presenterà una compiutezza di opere degna di ammirazione da parte degl'italiani ma anche degli stranieri. Merito grande, questo del Governo Nazionale, che compenetrandosi perfettamente con i bisogni nuovi e sempre maggiori della nostra Regione, ha voluto e saputo imporsi dei sacrifici tutt'altro che lievi pur di dotare Trieste di uno strumento perfetto per i suoi traffici marittimi, i quali fatalmente sono destinati a sicura ripresa per ragioni che superano di gran lunga le accidentalità delle passeggere crisi.

E' merito degli esecutori dell'opera complessa e paziente, i quali alla sperimentata intelligenza tecnica seppero accoppiare la tenacia perseverante e amorosa, onde la fatica durata da sei anni in qua parve a loro lieve. Esecutori la cui modestia schiva da qualsiasi forma reclamistica, rende ancor più degni della gratitudine della cittadinanza: tali l'ingegnere capo del Genio civile cav. uff. Alfredo Camanzi, nonchè l'ing. cav. Arturo Ussai, suo prezioso collaboratore e direttore dei lavori marittimi.

Nè va taciuta l'Impresa ing. Bruno Chiesa e C., rappresentata dall'egregio ing. Gracco Fronza, la cui attività specializzata servì ad imprimere ai lavori una speditezza non disgiunta dalla bontà dell'opera, che sarebbe riescita impossibile ottenere senza la larghezza dei mezzi meccanici impiegati e applicati opportunamente e con quella perfetta conoscenza derivante da una lunga e intelligente esperienza.

I balli serali a Sistiana. Ieri si è inaugurato al Park-Hotel di Sistiana il ballo serale, al quale hanno voluto presenziare S. A. R. il Principe Gaetano di Borbone Parma con la consorte Principessa Margherita della Torre e Tasso, S. A. R. il Principe Alessandro della Torre e Tasso col figlio Principe Raimondo, la Principessa Teresa Hohenlohe, tutta la fiorente colonia forestiera ospite di Sistiana e numerosissimi cittadini giunti da Trieste col piroscafo «Alma» e dal Friuli con molte automobili. Le danze animatissime si protrassero fino all'ora di partenza del piroscafo per Trieste. I trattenimenti di danza si ripetono tutte le sere di mercoledì, giovedì, sabato e domenica insieme al fresco in mare a bordo dell'«Alma».

Concerto sulla riviera di Barcola. Questa sera, dalle 21 alle 23, il corpo bandistico del Dopolavoro tranvie municipali, diretto dal maestro Camillo Capri, terrà sulla riviera di Barcola, nell'apposito chiosco, il solito concerto settimanale svolgendo un interessante e variato programma.

Norme per la vendita di apparecchi radiofonici

Nell'imminenza dell'inaugurazione della stazione radio ricevente a Trieste, la locale reggenza dell'«Eiar», si è preoccupata di informare gli interessati delle principali disposizioni del recente R. D. L. n. 589 dd. 17 aprile 1931, entrato in vigore il giorno 11 corr.

All'articolo 5 del decreto è prescritto: L'ente concessionario delle audizioni radiofoniche (E.I.A.R.) è autorizzato a rilasciare licenze speciali per apparecchi in prova a qualsiasi rivenditore per la cessione temporanea di apparecchi radioriceventi a persone od enti non ancora muniti della licenza-abbonamento alle radioaudizioni. La licenza è valida per un anno dalla data di emissione e alla sua scadenza può essere rinnovata.

La licenza anzidetta, conforme al modulo annesso, è obbligatoria e importa il pagamento di lire 100, bollo compreso. Essa si compone di 25 tagliandi, validi ciascuno per un solo apparecchio e per un periodo massimo di 10 giorni a partire dalla data alla quale l'apparecchio viene dato in prova. Sulle fatture e sui listini degli apparecchi i commercianti apporteranno una dicitura che potrà anche essere fatta con timbro, da cui risulti che nei prezzi degli apparecchi non è compreso l'importo della licenza abbonamento alle radioaudizioni previsto dalle vigenti disposizioni.

All'art. 6 è disposto: E' fatto obbligo ai commercianti di apparecchi radioriceventi di inscrivere in apposito registro il nome, cognome e domicilio degli acquirenti degli apparecchi stessi. Il registro di cui al comma precedente, dovrà essere messo a disposizione degli incaricati dell'E.I.A.R., muniti di regolare tessera di riconoscimento, affinchè essi possano rilevarne i dati. I rivenditori sono esonerati da qualsiasi responsabilità in conseguenza di false dichiarazioni degli acquirenti. In caso di acquisti di apparecchi radioriceventi per conto di terzi, il compratore, oltre le proprie generalità, dovrà fornire gli analoghi dati della persona a cui è destinato l'apparecchio.

Ed infine l'articolo 12 stabilisce: Per le infrazioni alle norme, di cui gli articoli 5 e 6 del presente decreto, verrà applicata ai rivenditori un'ammenda da lire 200 a lire 500. In caso di recidiva verrà ritirata la licenza ordinaria di vendita di materiali radiofonici. Nei casi accertati di denuncia di false generalità da parte di acquirenti di apparecchi riceventi per le radioaudizioni circolari, verrà applicata l'ammenda di lire 500, prevista dalle vigenti disposizioni di legge per gli utenti abusivi.

A maggior chiarimenti di quanto esposto si rileva che: a) Il registro degli acquirenti di apparecchi radiofonici devesi richiedere ai singoli Uffici tecnici di Finanza, presentando la relativa licenza di vendita concessa a codesta ditta; esso non è soggetto a tasse speciali; ogni sede, filiale od altro negozio di vendita da voi dipendente deve essere munito di detto registro. Gli Uffici tecnici di Finanza già hanno avute le opportune disposizioni del Ministero delle Finanze e relativi registri occorrenti. Le licenze per apparecchi in prova si devono richiedere alla Direzione generale dell'E.I.A.R. in via Arsenale 21, Torino, rimettendo anticipatamente l'importo di lire 100 per ogni licenza richiesta. Anche di dette licenze debbono essere fornite ogni sede, filiale od altro negozio di vendita dipendente. Ogni apparecchio radio dato in prova ai clienti deve essere munito dell'apposito tagliando di cui la licenza menzionata. E' opportuno richiamare l'attenzione degli interessati sul fatto della immediata entrata in vigore del menzionato decreto.

Festa campestre alla Casa Balilla «Giglio Padovan». Domenica 5 luglio a. c. avrà luogo alla Casa Balilla «Giglio Padovan» la tradizionale festa campestre a beneficio dell'Istituzione stessa. Il Comitato organizzatore nulla ha trascurato perchè la festa possa riuscire a soddisfazione completa degli intervenuti, che certo saranno numerosissimi. Difatti non mancheranno gli allettamenti più spassosi per trascorrere lietamente le ore del pomeriggio e della serata: una pesca miracolosa dotata di ricchissimi doni, il tiro a segno, le corse al galoppo, le danze e un accuratissimo servizio di buffet, avranno il compito di rallegrare anche i più arcigni. Concerti bandistici e radiofonici completeranno poi il ricco programma.

Per godersi un po' di fresco colta dal sonno, rischia d'affogare

Ieri mattina verso le 5 alcuni barcaioli stavano prendendo il largo con le loro barche dalla testata del Molo Audace, allorchè avvertivano un tonfo sordo seguito da grida invocanti soccorso. Avvicinatisi tosto alla banchina, da dove provenivano le grida e scorta una donna che si dibatteva disperatamente nell'acqua ed era in grave pericolo di affogare, si affrettavano a trarla in salvo. E poichè la donna appena deposta sulla banchina era stata colta da deliquio, veniva tosto richiesto l'intervento della Guardia medica. Poco dopo la disgraziata, riavutasi alquanto per le cure del medico, veniva trasportata con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena, i cui medici l'hanno fatta accogliere con prognosi riservata nel reparto di turno. Si tratta della giornaliera Maria Vattovatz, in Erba, abitante all'alloggio popolare di via G. Gozzi. Essa ha affermato di essere caduta in mare accidentalmente, essendo stata colta dal sonno mentre stava godendosi la fresca brezza in testa al Molo Audace.

Un falò di 15 quintali di fieno e l'incendio di un camioncino

Verso le 15.15 di ieri i carabinieri della stazione di Prosecco avvisavano telefonicamente i nostri vigili al fuoco che un incendio si era manifestato in una casa di Sales, in quel di Sgonico. Accorsi sul posto con un treno di campagna agli ordini del brigadiere Giordani, i vigili constatavano che il fuoco, per cause ignote, s'era manifestato in una casa colonica a due piani, il superiore adibito a fienile, segnata col n. 50, di proprietà del colono Giuseppe Furlan. Dopo quattro ore di lavoro, i pompieri sono riusciti ad estinguere lo incendio, che ha distrutto quindici quintali di fieno, parte del tetto della casa e del pavimento, causando un danno di circa 10.000 lire. Il proprietario però è assicurato.

— Ieri nel pomeriggio verso le 15, il Comando dei vigili al fuoco veniva avvisato telefonicamente che un incendio si era manifestato in una autorimessa al n. 12 di via S. Francesco d'Assisi. Accorsi sul posto con un carro di città i pompieri constatavano che, in seguito ad una improvvisa fiammata di benzina sprigionatasi dal motore, aveva preso fuoco un camioncino. Il piccolo incendio è stato in breve spento.

Genitori! Iscrivete i vostri figli al Doposcuola Semiconvitto dell'O. N. B. Chiedete subito i programmi.

Un giovane affoga durante il bagno

Approfittando della giornata semifestiva, un gruppetto di amici, fra i quali era il ventitreenne Carmelo Malusà, agente d'assicurazioni, abitante in via Galleria n. 11, decise ieri nel pomeriggio di recarsi al bagno, ma sul punto di avviarsi verso uno dei bagni delle vicine località, qualcuno del gruppo obbiettò che gli stabilimenti balneari dovevano essere già pieni di gente. Sulle rive, infatti, una folla accaldata attendeva il momento per potersi imbarcare su uno dei piroscafi costieri. E allora i giovani risolsero di prendere posto in una barca e di farsi condurre nei pressi della Diga del Porto Vittorio Emanuele III, ove avrebbero potuto tuffarsi nel mare a loro piacimento. Così fu fatto. Approdati alla Diga si svestirono e quindi, indossato ognuno il proprio costume si lanciarono a capofitto in acqua. Benchè poco pratico del nuoto, il Carmelo Malusà seguì tosto l'esempio dei compagni e dopo essersi tuffato varie volte, risalito sulla Diga, si stese al sole a far colazione. Poi, dopo avere un po' esitato, volle nuovamente lanciarsi in acqua, allorchè — come raccontarono poi i suoi amici — giunto sul bordo della Diga, incespicò e cadde nel mare. Gli amici attesero che ricomparisse a galla, ma passato qualche attimo e visto che il corpo del giovane non risaliva, impressionati cercarono di salvare il compagno, il quale, ritornato per un istante alla superficie, affondò subito dopo. Con l'aiuto di altri accorsi alle grida, il corpo inanimato del poveretto fu ripescato e tratto a riva, ove gli fu praticata la respirazione artificiale, ma inutilmente, poichè il Malusà era morto.

Qualcuno dei presenti si affrettò ad informare dell'accaduto la stazione dei carabinieri di Porto Vittorio Emanuele III. Contemporaneamente fu avvertito anche il Commissariato di p. s. del porto per le attribuzioni di sua competenza. Coperta pietosamente, la salma del Malusà rimase alla Diga fino al momento in cui la commissione giudiziaria, esauriti i rilievi, diede il nulla osta per la rimozione. Più tardi il cadavere fu trasportato, con un furgone dell'Impresa Zimolo alla Cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Sulle cause che determinarono la fine del Malusà — il quale ci è stato descritto come un ottimo giovane, laborioso e amante della famiglia — nulla si sa ancora di preciso: è probabile però che egli sia stato colto da malore improvviso per essersi gettato in acqua subito dopo aver mangiato, forse copiosamente. Comunque l'autorità di p. s. sta completando le indagini del caso per accertare le cause del luttuoso accidente.

Un ciclista investe... un'autocorriera

Il barbiere Carlo Zamboni, di 19 anni, abitante al N. 32 di via Istituto, si recava ieri sera in bicicletta verso la sua abitazione allorchè, giunto in via Conti, andava a cozzare violentemente contro l'autocorriera N. 532 P L., che presta servizio tra Trieste e Isola. L'autoveicolo, uscito dall'autorimessa «Audax», aveva dato i dovuti segnali acustici che pare non fossero stati uditi dallo Zamboni, il quale all'urto violento, sbalzato dal sellino ruzzolava a terra producendosi una ferita lacera all'orecchio destro e leggere contusioni agli arti. Soccorso da alcuni passanti e dallo stesso conducente, il malcapitato veniva trasportato con l'autocorriera investitrice all'Ospedale Regina Elena il cui sanitario di turno gli ha prestato le necessarie medicazioni dopo le quali, giudicato guaribile in una settimana, ha potuto rincasare.

Macellaio investito da una "moto,,

Mentre passava ieri verso le 12 per via Udine con una cesta sottobraccio, il macellaio Emilio Slavetz, di 18 anni, abitante al n. 8 di via dei Mirti, veniva investito ed atterrato da una motocicletta proveniente da Roiano. Il giovane, che nella caduta aveva riportato contusioni all'avambraccio destro e al fianco, rialzato da alcuni passanti veniva accompagnato alla Guardia medica, ove il sanitario d'ispezione, dopo avergli prestato le necessarie medicazioni, lo ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

Il barattolo pericoloso. Sabato scorso nel pomeriggio, nella fabbrica di conserve di pesce ad Isola, la giornaliera Lidia Colomban, di 20 anni, abitante al N. 311 della località suddetta, nel maneggiare un barattolo di latta si feriva accidentalmente alla mano destra. Alla leggera ferita riportata, la Colomban non diede dapprima alcun peso, ma ieri nel pomeriggio essendo subentrata una infezione, la giovane si presentava impressionata all'Ospedale Regina Elena il cui sanitario di servizio all'astanteria le ha praticato un'iniezione antitetanica e quindi, giudicata guaribile in due settimane, la Colomban ha potuto rincasare.

Le lagrime della piccola Edda. Ieri mattina, mentre stava giocando con una sua coetanea, nel cortile della sua abitazione, la bambina Edda Braida, di 6 anni, abitante al n. 3 di via Petronio, accidentalmente, incespicata, cadeva al suolo, producendosi la distorsione del piede destro. Soccorsa dalla madre, veniva accompagnata piangente all'Ospedale Regina Elena, ove è stata giudicata guaribile in due settimane. Indi la bambina ha potuto rincasare.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domani mercoledì spettacolo cinematografico in giardino.

Circolo Filatelico Triestino. Questa sera alle 20 precise si chiuderanno irrevocabilmente le iscrizioni per la II Mostra Filatelica della gioventù triestina. L'Ufficio di segreteria (via Torre bianca 18, I p.) verrà aperto alle 16.30.

Società Canottieri «A. Bergamas». I componenti la Sezione nuoto sono convocati di urgenza stasera alle 21 al Bar Savoia. La adunata è obbligatoria per i giocatori di waterpolo, per i partecipanti alla Coppa federale e ai campionati provinciali.

Ridotto del Politeama. Questa sera dalle 20.30, festa danzante.

Littoria

Per le Giovani Italiane. La distribuzione degli attestati alle Giovani Italiane che frequentano i corsi di lingua, di economia domestica, di lavoro, d'igiene e di puericoltura, si farà domani 1.o luglio alle 18 in sala Dante.

Le Giovani Italiane che desiderano partecipare al giuoco di tennis si rivolgano alla Fiduciaria provinciale, via d'Annunzio N. 1, II, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 che darà loro tutte le delucidazioni in merito.

La prima esposizione degli elaborati di Piccole e Giovani Italiane continua ad essere visitata, con grande compiacimento, da grandi e piccini. L'esposizione che si tiene in sala Dante, è aperta al pubblico dalle 17 alle 20 di tutti i giorni.

XII Centuria «S. Filosa». Questa sera alle 20, adunata di Centuria, per l'istruzione militare e per comunicazioni urgenti.

Centuria ciclisti della 298.a Legione Avanguardisti. Adunata di tutta la Centuria domani 1.o luglio alle 20, per urgenti comunicazioni.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Nell'anniversario dell'eroica morte del tenente Podersai-Meneghello, dalla famiglia lire 25 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra e lire 25 pro Congr. di Carità; da Gisella e Bianca Stuparich lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Enrichetta Pirani, da Giuseppe e Letizia Fano lire 20 pro Patronato femm. Ebraico.

Per onorare la memoria dell'ing. Enrico Vivante, nel XX anniversario della morte, dal figlio dott. Giorgio e famiglia lire 30 pro Congr. di Carità.

In sostituzione di fiori all'insegnante signora Pia Zamarini, da alcune allieve della Scuola di via Ruggero Manna lire 80 pro Patronato Scuola stessa.

Per un triste anniversario, da N. N. lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

In sostituzione di un piccolo ricordo alla gentile insegnante sig.ra Lia Sferza, dalle allieve della V-B f. via Ruggero Manna: Saina Lilliana, Zanutti, Giulianini, Ferro, Stegù Gigliola, Stegù Nives, Paganuzzi, Ortolani, Franco, Fornari, Lombardi, lire 80 pro Scuola Regina Elena di Savoia.

Triestini che scrivono. Sull'ultima rivista mensile della Sezione di Milano del C. A. I. Odo Samengo ha pubblicato un articolo sulla Carnia, illustrato da numerose fotografie.

Disavventure di Greta Garbo in un film mutilato

concluse dinanzi ai giudici

(Tribunale Penale) Greta Garbo, la maliosa e perturbante diva dello schermo, è stata causa involontaria di un interessante e complicato processo penale che si svolse, in questi giorni, davanti ai giudici della V Sezione.

La vicenda è un po' lunga. Ma si può riepilogarla brevemente.

«La strada senza gioia»

Nel novembre u. s. il sig. Eugenio Zotter, proprietario di una ditta cinematografica, la «Galileo-Film», abitante in via della Ferriera 3, consegnava a certo Lorenzo Proto fu Ilario, di 46 anni, da Trani, domiciliato nella nostra città e gestore dell'agenzia della San Marco Film di Venezia, una pellicola cinematografica a lungo metraggio, circa 4000 metri, intitolata «La strada senza gioia», protagonista Greta Garbo. Si trattava di un film per metà usato e metà ancora da adoperarsi, del valore di circa 5000 lire, accompagnato del relativo visto ministeriale. Nelle intenzioni dello Zotter il Proto avrebbe dovuto trarre dal film il negativo contro tipo e quindi farne stampare delle copie per iniziare lo sfruttamento della pellicola nei principali cinematografi d'Italia.

Dato che si trattava di un lavoro eseguito con Greta Garbo, l'ammaliatrice che ha saputo conquistarsi l'ammirazione delle folle, il successo era garantito. La spesa occorrente per la riproduzione del film doveva essere anticipata dal Proto, il quale poi, coi primi incassi avrebbe potuto farsi rimborsare il denaro. Lo sfruttamento del film avrebbe dovuto essere fatto di comune accordo. Lo Zotter si sarebbe attenuto il 75 per cento dell'utile e Proto il rimanente 25 per cento.

Da una sorpresa all'altra

Accettata in massima la proposta dello Zotter, il Proto prima di prendere una decisione definitiva, si riservò di far visionare il film al fratello suo Salvatore, abitante a Venezia, presso la San Marco Film. Lo Zotter non ebbe difficoltà ad aderire a questo desiderio, tanto più che tutte le copie ricavate dal film originale sarebbero state di sua proprietà esclusiva. Consegnato pertanto il film al Proto, lo Zotter attese il risultato dell'esperimento.

Trascorse così qualche mese senza che il Proto si decidesse a dargli una risposta affermativa. Ogni qual volta veniva interpellato dallo Zotter, egli rispondeva invariabilmente che anche lui era in attesa delle decisioni che avrebbe preso in merito il fratello.

— Ma solleciti questa decisione! Guardi che coll'andar del tempo il film diventa vecchio e per quanto abbia per attrattiva Greta Garbo, può essere sorpassato da qualche altra produzione del genere!

— Solleciterò; ma se mio fratello non risponde, vuol dire che nessuna decisione è stata ancora presa.

Trascorso qualche tempo, lo Zotter lesse un giorno con suo sommo stupore, in un giornale milanese, una recensione in cui si accennava ad un film di Greta Garbo, intitolato «La via senza gioia», ovvero «L'ammaliatrice», che si stava proiettando al Cinema-teatro ... Carlo.

— ...a questo film è mio! — esclamò ...colato lo Zotter. — Il titolo ...modificato, ma è il medesimo ...he ho consegnato al Proto!

...arbo trattata senza riguardi

...te immediatamente informa... seppe che il film era stato noleggiato dalla Super-Film di Milano, e ...a, recatosi dal Proto, pretese spiegazioni categoriche.

— Come va che il mio film si sta proiettando a Milano? Esigo che mi sia restituito immediatamente!

— Abbia un po' di pazienza. Mi informerò su questa faccenda presso mio fratello a Venezia.

Tranquillizzato alquanto dalle parole del Proto, lo Zotter attese fiducioso la restituzione del film e le spiegazioni relative. Ma la... strada senza gioia doveva essere ancora lunga per lo Zotter. Infatti, mentre era sempre in attesa delle spiegazioni che non venivano, subentrò un fatto che lo fece andare fuori dei gangheri e cioè, un giorno del febbraio u. s., s'accorse che sugli albi cittadini e nei giornali veniva annunciata, con lettere cubitali, la «programmazione» di un film di Greta Garbo, dal titolo suggestivo: «L'ammaliatrice».

— Si tratta ancora del mio film, senza dubbio.

Per sincerarsene lo Zotter si recò una sera nella sala ove il film doveva essere proiettato. Ma quale disillusione però! Greta Garbo, la «divina» appariva così povera e pietosa, che i commenti del pubblico furono aspri.

Lo scempio di un film

Lo Zotter pure provò un senso di sorpresa frammista a sdegno. Riconobbe indubbiamente che si trattava del film consegnato al Proto, ma in quale stato era ridotto. Dell'interessante ed appassionante soggetto originale, in cui Greta Garbo appare in tutta la sua luminosa bellezza, lo schermo riproduceva dei dettagli abborracciati e messi insieme senza alcun nesso, di modo che l'intera vicenda risultava un caotico susseguirsi di scene slegate e incomprensibili, in cui l'ammaliatrice faceva decisamente una meschinissima figura.

Lo Zotter capì subito quanto era successo. Del film consegnato al Proto era stata utilizzata per la proiezione soltanto una metà, quella nuova, per cui tutte le parti iniziali erano state soppresse e si comprende che la vicenda doveva necessariamente apparire monca e incomprensibile.

Il Proto, interpellato in merito allo scempio fatto del film, non seppe che rispondere. Lo Zotter, allora, ritenendosi danneggiato di circa 200.000 lire, denunciava il Proto all'autorità giudiziaria.

Interrogato in sede d'istruttoria, il denunciato si protestò innocente, rilevando che il film quando gli era stato consegnato era già addirittura inservibile per il cattivo stato in cui si trovava la foratura e per essere stati uniti allo stesso dei ritagli nuovi. Spiegò poi di averlo spedito a suo fratello a Venezia perchè ne facesse delle riproduzioni, ma mancandogli gli attrezzi necessari, era stato costretto a mandarlo a Roma. Poi non seppe più nulla. Soggiunse inoltre che lo Zotter non aveva più l'esclusività del film, perchè questa gli era scaduta da tempo.

Un anno e due mesi di reclusione

Al processo, però, il Proto, la cui difesa era stata assunta dall'on. Volpi, in sostituzione dell'avv. Grisolo di Venezia, non comparve, asserendo di essere ammalato. Ma tanto lo Zotter, costituitosi parte civile con l'avv. ...schmiedt, ...ri testimoni... fece... ...dici che era stato veduto da loro il giorno innanzi al Bar Excelsior, sano e pieno di buon umore...

Il Tribunale, in seguito ad un incidente sorto tra le parti, deliberò, seduta stante, di inviare due carabinieri in casa del Proto per accertarsi se era effettivamente ammalato, e, in caso contrario, perchè lo traducessero all'udienza.

I carabinieri, avuto l'ordine, si recarono subito dal Proto e riferirono che egli era affetto da emorroidi. Posto un tanto, il Tribunale ritenne di dichiarare il Proto contumace e di riprendere lo svolgimento del processo, con la deposizione dello Zotter e di alcuni testimoni.

Chiusa l'assunzione delle prove, il P. M. cav. Colotti chiese un anno e otto mesi di reclusione e 500 lire di multa. Il Tribunale — presidente cav. Lamparelli, giudici Ostoich e Zulmin; (cancelliere rag. Sicuro) — vagliate tutte le circostanze di causa, condannò il Proto ad un anno e due mesi di reclusione, a 1000 lire di multa, al pagamento delle spese di costituzione di parte civile, nonchè ai danni da liquidarsi in separata sede.

Un motociclista ruzzola. Antonio Paolettig, di 26 anni, bandaio, abitante al n. 11 di via Giorgio Vasari, ieri mattina, inforcata una motocicletta si avviava verso Barcola, ma giunto in piazza Garibaldi, a causa di una brusca manovra capitombolava, producendosi alcune escoriazioni e contusioni alla faccia. All'ospedale Regina Elena, ove si è recato tosto a farsi medicare, è stato giudicato guaribile in una settimana.

Teatri e Concerti

Al Teatro estivo del Giardino pubblico. Questa sera Carlo Fiorello e la sua Compagnia rappresenteranno la rivista «Andemo a sbregabalon» nella quale Carlo Fiorello crea un gustosissimo tipo di popolano triestino. Fiorello canterà la canzone «Ciccì» e il coro delle tabaccaie verrà eseguito in chiusa da tutta la Compagnia.

Teatro estivo «Cirillino». Stasera prima recita della commedia veneziana «Co' sonerà la Marangona» della nota scrittrice triestina Enrica Barzilai-Gentilli. Il lavoro sarà eseguito col commento musicale del m.o E. Vido.

Una recita benefica al Teatro «Cirillino». Oggi, alle 18.30, con il commovente bozzetto veneziano della nota scrittrice Enrica Barzilai-Gentilli: «Co' sonarà la Marangona», si terrà al Teatro estivo di via Istituto, una recita gratuita per i vecchi ricoverati della Pia Casa di ricovero. Dopo la recita del lavoretto, Aura Grisi canterà due canzoni del suo repertorio.

Recite di filodrammatici

«La maestrina» al Teatro estivo del Dopolavoro tranviario. Domani mercoledì alle 20.30, al Teatro estivo del Dopolavoro tranvie municipali, la Filodrammatica del Dopolavoro rionale di Montebello reciterà la commedia in tre atti di Dario Niccodemi «La maestrina», interprete la signorina Lina Fragiacomo.

Sabato prossimo, la Filodrammatica del Circolo Poligrafico «Morara-Sacei», diretta da Renato Bellemo, rappresenterà la commedia triestina di Antonio Pittani «No fidarte Rosina!».

Varietà e Cinema

Gran Cinema Italia. Ultimo giorno dello straordinario film «Una grande avventuriera» con Lily Damita. Domani un colossale capolavoro: «La nuova generazione» con Riccardo Cortez.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Fenice. 17: Première: «Amore fra la neve» con M. Paudler.
Eden. Prezzi estivi. Ingresso L. 1. Ore 17: «L'aquila grigia» con Charles Roger.
Italia. 16: «Una grande avventuriera» con Lily Damita.
Regina. 16: «Amore in gabbia» con L. Harwey e A. Ferrari; Comp. Verdani-Carini.
Reale. 17: «Il domino nero», romanzo d'amore con Harry Liedtke.
Massimo. 17: «Una notte romantica» con Lillian Gish, Rod La Rocque e C. Nagel.
Garibaldi. 16.30: «In nome dell'Imperatore» con Lia de Putti. Ultimo giorno.
Royal. 15.30: «Il bel contrabbandiere», sonoro e cantato con H. Murray e F. Dorsay.
Armonia. 15.30: «La donna che non ti abbandona» con Lil Dagover e I. Petrovich.
Popolo. 18: «La moglie del vicino». Varietà Monti I, Crialissi e Mary Tirolt.
Savoia. 16: «La grande rinuncia», sonoro, cantato con Marcella Albani.
Venezia. 16: «La tragedia di Zenda», romanzo di una regina, con L. Cardi.
Buffalo Bill. 16: «Cuori e motori» con Anita Page, W. Haines e Slim.
Centrale. 16: «Redenzione», sonoro cantato con John Gilbert e Renée Adorée.
Volta. 16: «I promessi sposi», dal celebre romanzo di A. Manzoni.
Dante. 16: «Molin Rouge», grande film di lusso con Olga Tschechowa.
«Cirillino» (all'aperto). 20.30: Intero nuovo programma. Prezzi ribassati, II L. 1.50, I 2.

Trattenimenti:

Teatro estivo Giardino Pubblico. Dalle 20.30: 20.30: Compagnia Fiorello. Rivista: «Andemo a sbregabalon» e varietà. Ingresso libero.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 30 giugno (A. IX).
Turno Generale: Marinai timonieri 118, 119, 121, 122, 124; giovani coperta 35, 31, 36, 37, 38; mozzi coperta 80, 87, 88, 89, 90; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 37, 7, 38, 49, 51; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 67, 72, 74, 75, 81; carbonai 52, 54, 57, 58, 59; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera 2, 11, 13, 14, 15; mozzi camera senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5.
Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 238, 241, 242, 247, 248; giovani coperta in 1.a 1, 2, 6, 7, 8; giovani coperta in 2.a 10, 11, 12, 13, 14; mozzi coperta 71, 76, 79, 81, 82; fuochisti 247, 249, 281, 251, 252; carbonai 122, 107, 124, 113, 125; mozzi macch. 1, 4, 5, 6, 8.
Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 49, 50, 51, 52, 53; giovani coperta I 5, 6, 7, 8, 9; giovani coperta II 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 28, 29, 30, 31, 32; ingrassatori 11, 13, 15, 16, 17; fuochisti nafta 15, 16, 17, 18, 19; giovani macch. 24, 8, 9, 10, 11; salonieri 1.a cl. 56, 57, 58, 59, 60; salonieri 2.cl. 74, 1, 2, 3, 4; cabinisti 2.a cl. 73, 74, 75, 76, 77; camerieri 3.a cl. 37, 4, 5, 6, 7; garzoni camera 142, 143, 144, 145, 146; mozzi camera 3, 4, 5, 7, 8; mozzi camera senza navigazione 32, 35, 40, 1, 2; garzoni cucina 4, 5, 8, 9, 10; allievi cuochi 1.a cl. 10, 11, 12, 13, 14; allievi cuochi 2.a cl. 16, 20, 22, 23, 1.
Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a cl. 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a cl. 2, 3, 4, 5, 6; camerieri 3.a cl. 26, 27, 28, 29, 30; garzoni camera 38, 1, 2, 3, 4; garzoni cucina 3, 4, 5, 6, 7.
Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri —, —, —, —, —; giov. coperta 1, 3, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 6, 9, 10, 11, 12; garzoni camera 16, 20, 21, 22, 33; mozzi camera 45, 46, 47, 49, 50; mozzi cucina 32, 26, 33, 34, 1.
Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 4, 5, 6, 7, 8; giovani coperta 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta 10, 12, 13, 14, 15; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 84, 86, 87, 88, 1; fuochisti nafta 5, 6, —, —, —; carbonai 68, 69, 70, 71, 72; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.
Turno Tripcovich: Marinai timonieri 46, 47, 49, 52, 54; giovani coperta 26, 28, 32, 1, 2; mozzi coperta 19, 21, 22, 3, —; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 35, 36, 1, 3, 4; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina ... 13, 16, 18.
Turno ... marinai timonieri 5, ... ta 3, 6, 9, 10, 11; ...

CORRISPONDENZA APERTA

Abbonato 3. 1) Lo stipendio complessivo è di lire 2.540.— mensili nette (e precisamente: stipendio lire 1.012, servizio attivo 201, indennità militare 315, indennità coloniale (Eritrea) 1.012). 2) I postali per Massaua partono da Genova ogni 5 del mese alle 22, ed arrivano a Massaua il 16 ad or 4. Il ritorno avviene da Massaua il 10 di ogni mese ad ore 18 con arrivo a Genova il 20 ad ore 16.

Un lentigginoso. Per far sparire le lentiggini si bagnano, senza poi asciugare, con una miscela di: iposolfito di sodio 70, borace 7, glicerina 90, acqua distillata 1460, eliotropina 0.6, estratto di gelsomino 20. E' pure molto efficace applicare mattina e sera acqua ossigenata mediante tamponcino di cotone e lavare poi con glicerina borica.

M. R. Il tè si fa per infusione e si ritiene che riesca meglio nelle teiere. Un cucchiaino è dose più che sufficiente per una tazza comune. Lo si getta nella teiera (riscaldata) e gli si versa sopra tant'acqua bollente che lo ricopra soltanto, e dopo cinque o sei minuti, che bastano per svilupparе la foglia, si versa il resto dell'acqua in ebollizione, si mescola, e dopo due o tre minuti l'infusione è fatta. Se si attende troppo, l'infusione diventa scura e di sapore aspretto, perchè si dà tempo a sciogliere l'acido tannico delle foglie che è un astringente.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA praticissima, robusta, attestati, referenze offresi subito. Informazioni: Rossini 26, portineria. 74676 A
CAMERIERA pratica offresi Hotel Grado, Venezia, Portorose. Valdirivo 16, presso Kravas. 74690 A
CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, personale vario offronsi. Zonta 5, primo. 18058 A
PRESTASERVIZI friulana, capace tutti lavori offresi. Via Valdirivo 6, portineria. 43284 A
RAGAZZA tutto fare o cuoca offresi prontamente. Piazza S. Giovanni 3, III. 43283 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, governanti, domestiche bambinaie, prestaservizi, personale vario cercansi. Zonta 5, primo. 18058 B
DOMESTICA tutti lavori, attestati cercasi. S. Francesco 30, II sinistra. 74632 B
DOMESTICA brava, sappia anche cucinare cercasi. Commerciale 25, porta 10. 74667 B
DOMESTICA 16-enne, paga lire 60 cercasi. S. Lazzaro 7, terzo. 13076 B
DOMESTICA giovane cercasi. Piazza San Giovanni 6, porta 22. 74637 B
DOMESTICA cercasi. Piazza Borsa 8, primo. 43282 B
DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi. Battisti n. 12, porta 4. 74700 B
DOMESTICA che sappia cucinare, con attestati o referenze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74699 B
RAGAZZA giovane, tuttofare, cercasi. Madonna Mare 5, porta 6. 43244 B
RAGAZZA parli italiano, cercasi prontamente Piazza ospedale 4, piano III, porta undici. 73704 B
RAGAZZA buoni attestati, tutto fare cercasi. Piazza Borsa 13, II. 74697 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ATTIVO, serio commerciante, lunga pratica, grande competenza, referenze, ritirandosi assumerebbe anche subito gestione qualsiasi azienda, amministrazione stabili, trattazione affari diversi. Scrivere cassetta 13 D, Unione Pubblicità. Udine. 5449 C
CORRISPONDENTE perfetto inglese, tedesco, francese, italiano, offresi. Cassetta 17983 C Unione Pubblicità. 17983 C
MACCHINISTA elettromeccanico, lunga pratica, cambierebbe posizione. Indirizzare: Corso V. E. 11, Cante. 74685 C
PRATICANTE aiuto scrittoio, magazzino offresi diciannovenne volonteroso, referenze primarie, nessuna pretesa. Cassetta 18051 C Unione Pubblicità. 18051 C
QUATTORDICENNE offresi quale apprendista elettrotecnico. Scrivere: Aurisina 183, Vogrich. 74684 C

SIGNORINA perfetto francese offresi bambini anche fuori. Corso 29, III sinistra. 74693 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. AL 37 Mazzini (palazzo nuovo) calze smagliate, riparansi prezzi buonissimi. 14038 CC
A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi 10, riformature 6. Covelli, piazza Vico 2, III. 18082 CC
A. MODISTA primaria assume ordinazioni; anche berretti, turbanti, novità. Imbriani 12, secondo. 74666 CC
A. ONDULAZIONI permanenti perfette, L. 50. Taglio 2, ondulazioni 2, ondulazioni acqua 5. Corso Garibaldi 31, I, Ciani. 74709 CC
ABITI, mantelli signora, eleganti, confeziona massima accuratezza, sollecitudine, negozio De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 1164 CC
PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cosutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC
RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo, eseguisce De Rosa, Muratti 2. 16875 CC
SARTA fina, specializzata qualsiasi lavoro offresi giornata. Via Diaz 5, I, sinistra. 18093 CC
SARTA specializzata vestiti fantasia offresi giornata lire 12. Indirizzo Piccolo. 74633 CC
SARTO confeziona lire 140, vestito, compreso fodere, buonissime. Giulia 27, I. 74664 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CAMICIAIE pratiche, mezze lavoranti, praticanti, cercansi prontamente. Camicieria Grego, Mazzini 46, I. 18056 D
GARZONA parrucchiera pratica ricci, cercasi. «Salone Torinese», Istituto N. 32. 18097 D
GARZONA sarta uomo con paga cercasi prontamente. Via Poudares 3. 43292 D
RAGAZZO quattordicenne drogheria cercasi. Corso Garibaldi 31, p. 11. 74646 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA eventualmente vitto cerca signorina presso distinta famiglia. Scrivere Cassetta 18049 E Unione Pubbl. 18049 E
SIGNORA anziana cerca stanzetta vuota. Offerte Cassetta 18050 E Unione Pubblicità. 18050 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA, ingresso scale, centro, affittasi, volendo vitto, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 7239 F
A. A. A. MOBILIATA centralissima indipendente affittasi prontamente anche per giorni Gelsi 12, primo, porta 6. 00038 F
A. A. A. MOBILIATA affittasi. Ventisettembre 56, II sinistra, porta 7. 74647 F
A. A. A. MOBILIATA, vitto affittasi distinto. Commerciale 21, II, p. 8. 74631 F
A. A. CAMERA, salotto lussuosissimo, indipendenti, uso bagno, piano, affittasi. Via Machiavelli 19, porta 3. 74631 F
A. A. CAMERETTA mobiliata, pulitissima, affittasi persona distinta. Cavana 15, portiere. 18025 F
A. A. ELEGANTE, salotto, indipendenti, massima pulizia, unico subinquilino affitta persona sola a distinto. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 74655 F
A. A. INGRESSO scale, altra semilibera, mobiliate affittansi. Bramante 2, terzo. 74648 F
A. A. MATRIMONIALE, comodo cucina, massimo comfort. D'Azeglio 3, I. 74707 F
A. A. MATRIMONIALE con comodo cucina e stanza disobbligata affittasi. Corso Garibaldi 39, porta 5. 74632 F
A. A. MOBILIATA, luce affittasi. Spiridione 10, III, porta 9. 74634 F
A. A. STANZA bene mobiliata affittasi. Foscolo 16, pt., porta 7. 74644 F
A. CAMERA mobiliata, unico subinquilino affittasi. Commerciale 14, secondo, porta 5. 74652 F
A. CAMERETTA mobiliata, luce, ingresso scale, affittasi. Cancellieri N. 15, I. 18094 F
A. CAMERINO, luce, vitto, camera affitta persona sola. Commerciale 9, I. 18096 F
A. MATRIMONIALE, annessa stanzetta da pranzo affittasi. Tigor 11, III, sin. 74641 F
A. MOBILIATA, vitto familiare, affittasi distinta persona. Ginnastica 23, primo. 18061 F
A. MOBILIATA, bella, pulitissima affittasi distinto. Zovenzoni 4, II, sinistra. 74696 F
A. MOBILIATA affittasi prontamente, eventualmente vitto. Torrebianca 29, III. 43285 F
A. STANZA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Timeus 16, porta 10. 18030 F
A. STANZE tre eleganti, bagno, comodo cucina, posizione Venti Settembre, affittansi. Informazioni Crispi 41, III, sinistra. 16372 F
A. STANZETTA mobiliata, pulizia massima affittasi. Tiziano 4, porta 5. 43279 F
CAMERA elegantemente mobiliata, volendo vitto affittasi. XXX Ottobre 8, III. 74678 F
CAMERA mobiliata pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Tor S. Piero 6, p. 18. 18086 F
CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Kandler N. 1, porta 22. 18088 F
CAMERA vuota, poco cucina affittasi prontamente. S. Lazzaro 13, IV. 18055 F
CAMERA grande, vuota, luce, comodo cucina affittasi. Rossetti 28, p. 10. 18071 F
CAMERA pulitissima indipendente affittasi. S. Francesco 34, IV piano. 74679 F
CAMERA mobiliata indipendente, pulitissima affittasi prontamente. Istituto 34, III, destra. 74662 F
CAMERA elegante, pulitissima, vitto, lavatura affittasi persona distinta, 340. Giulia 15, porta 8. 74645 F
CAMERA elegantemente mobiliata, soleggiata, prezzo minimo tutto comfort. Venti settembre 56, I destra. 43287 F
CAMERE vuote, centralissime, comodità cucina, affittansi. Cavana 13, porta undici. 18077 F
CAMERETTA mobiliata, modesta, chiara, affittasi, 75 mensili. Torrebianca 9, primo. 18085 F
CAMERETTA oppure camera mobiliata affittasi. Cecilia Rittmayer 13, p. 11. 74786 F
CAMERETTA ingresso libero, affittasi. Valdirivo 16, ultimo. 74689 F
CAMERINO, luce, pulitissimo affittasi prontamente. Via Udine 29, p. 2. 74672 F
CAMERINO mobiliato affittasi, prezzo conveniente. Donadoni 24, I destra. 74535 F
COMPAGNO stanza, lire 60 mensili, volendo vitto e cura vestiario, lire 330 mensili cercasi. Sapone 1, III, porta 8. 74636 F
ELEGANTISSIMA, volendo vitto, solamente distintissimi affittasi. Manzoni 2, 1 sinistra. 74691 F
LETTO per donna affittasi. Via Molingrande 7, pianoterra. 18081 F
LETTO in compagnia affittasi a donna Kandler 1, porta 14. 74663 F
LETTO con vitto affittasi signorina presso signora sola. Canova 14, porta 15. 74694 F
MATRIMONIALE, cucina affittasi distinti coniugi. Enrico Toti 3, p. 15. 74687 F
MATRIMONIALE uso cucina, volendo salotto, bagno affittasi. Aleardi 5, porta 8. 74651 F
MATRIMONIALE eventualmente salotto, cucina, affittasi. S. Francesco 29, porta 9. 74657 F
MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale) 74660 F
MATRIMONIALE lussuosa, comodo cucina affittasi presso persona sola. Rossetti 41, primo, destra. 74642 F
MATRIMONIALE, comodità cucina e camerino affittasi, preferibile amici. Piccardi 2, porta 21. 74640 F
MOBILIATA ariosa affittasi signore, signorina impiegata. Ginnastica 38, III, sinistra. 18060 F
MOBILIATA affittasi presso persona sola. Tivarnella 3, porta 9, Stazione centrale. 74659 F
MOBILIATA, ingresso libero affittasi 1 luglio. Via Valderivo n. 32, II. 74695 F
MOBILIATA indipendente, volendo comodo cucina, prontamente. Stanzino letto affittasi. Luigi Ricci 6, I. 74669 F
MOBILIATA ariosa, bella, grande affittasi 100 mensili. Ferriera 49, p. 13. 74673 F
MOBILIATA bellissima affittasi distinto. Piccolomini 15, porta 7, dirimpetto teatro Rossetti. 74638 F
MOBILIATA ariosa affittasi prontamente presso famiglia distinta, unico subinquilino. Alfieri 12, porta 12. 74710 F
MOBILIATA, ingresso libero, uno due distinti o vuota affittasi. Torrebianca 21, porta 11.
MOBILIATA grande, soleggiata, 1-2 persone affittasi villino. Livaditi 4 (v. Pietà). 74701 F
STANZA ingresso scale, grande, elegante, pulitissima affittasi. Giustinelli 11, II, 7. 74686 F
STANZA mobiliata o vuota affittasi. Ventisettembre 46, porta 7. 74643 F
STANZA vuota, ariosa paraggi piazza G. B. Vico. Indirizzo Piccolo. 43285 F
STANZETTA, cura vestiario, affittasi prontamente (mite) Gatteri 35, porta 13. 43283 F
STANZETTA per due affittasi. Toti 19, IV. 43291 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Preparazione esame. Ginnastica 45. 74656 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 43290 G
INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. 30 giugno chiudonsi irrevocabilmente iscrizioni corsi estivi, 15 lire mensili. Corso Vitt. Em. 2, II. 17964 G
LEZIONI dattilografia 10 dita macchine Underwood. Mohovich, via Mazzini 17. 73212 G

Oggetti rinvenuti - smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GENEROSA mancia a chi riporterà presso Trobitz, Matteo Imbriani 14, piano II, braccialetto in filigrana oro, smarrito la sera del 23 fra Riva Mandracchio e Corso Garibaldi. 74654 H
OCCHIALINO (lorgnette) con catena d'oro smarrito domenica mattina Passeggio S. Andrea. Mancia adeguata portandolo indirizzo Piccolo. 99903 H
OROLOGIO argento con catenella ciondolo oro monogramma E. M. smarrito. Onesto rinvenitore pregato portarlo verso generosa mancia al Bar Centrale, piazza S. Giovanni. 18073 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI (due), 4-5 stanze, massimo conforto, calefazione, ascensore, box per automobile, affittasi 1.o luglio, Salita Promontorio. Rivolgersi Mazzini 15, mezz. 17726 I
APPARTAMENTI signorili, tre, quattro camere, camerini, poggiuolo affittansi. Piazza tra i Rivi 9, Roiano. 43293 I
APPARTAMENTI lussuosi, tre stanze, stanzino bagno completo affittansi. Giulia 31. 18079 I
APPARTAMENTO signorile soleggiato, tre stanze, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Revere 1, I. 17902 I
APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, affittasi annue 7200. Imbriani 16, terzo. 74224 I
APPARTAMENTO mobiliato signorilmente quattro camere, telefono, affittasi. Trenovia 2, ammezzato. 74608 I
APPARTAMENTO 5 stanze, accessori affittasi. Via Commerciale 7. 17723 I
APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, 6300 annue, affittasi. Lazzaretto 13. 17727 I
APPARTAMENTO vastissimo, adatto specialmente uso pensione, circolo sociale, ecc. affittasi, via Rismondo. Rivolgersi via Mazzini 15, mezzanino, ore 15-19. 17731 I
APPARTAMENTO signorile Carducci 10, terzo, 5 stanze, bagno arredato, cucina affittasi prontamente. 18084 I
APPARTAMENTO tre, quattro stanze, cucina, bagno installato affittasi. Soltanto ore 10-13 via Gelsi 5, I. 74671 I
APPARTAMENTO signorile, soleggiato, tre camere, cucina, tutto sulla strada, affittasi prontamente. Crispi 42. 18057 I
APPARTAMENTO tre camere, bagno, cucina affittasi prontamente parte mobiliato. Visitare dalle 8 alle 10 via Udine 4, I. 74 74683 I
CASA campagna 3 stanze, 2 camerini, adiacenze vigna, boschetto, affitto. Finzi, Paduina 9. 17903 I
FONDO vastissimo, con vaste tettoie, casa uso uffici, affittasi prontamente, adatto uso deposito materiali, officine meccaniche, garage. Rivolgersi: Mazzini 15, mezzanino. 74223 I
LOCALE tre fori, via Zonta, affittasi. Rivolgersi portinaio Valdirivo 29. 74522 I
LOCALE 4 fori in facciata, affittasi annue 3400. Piazza Vico 2. 17725 I
LOCALE tre fori, cameretta per garage, latteria, affittasi. Commerciale 33. 17900 I
LOCALE angolo, sei fori, vetrine, scrittoio, affittasi. Vasari 20, lire 5600. 17901 I
MAGAZZINO molto vasto, prezzo minimo, affittasi, Via Boccaccio 11. 17720 I
MAGAZZINO angolo, molto alto, 500 metri, affittasi prontamente. Lazzaretto vecchio N. 24. 17721 I
MAGAZZINO 3 fori, metri 100, affittasi prontamente. Belpoggio 2. 17722 I
MAGAZZINO in corte, pigione mite, affittasi prontamente. S. Francesco 6. 74577 I
NEGOZIO due fori in facciata, affittasi prontamente annue 3600. Foscolo 3. 17728 I
NEGOZIO tre fori in facciata, molto alto, vasto retrolocale, affittasi. Via Milano N. 18. 17730 I
QUARTIERE cinque stanze in facciata, una interna, cucina, affittasi prontamente annue 6000. Mazzini 15, mezz. 17724 I
QUARTIERE 2-3 stanze, accessori, strada Fiume 578, via Mirti 8, Monte Servola 579, affitta amministrazione Finzi, Paduina 9; (15.30-17). 17904 I
QUARTIERE camera e cucina affittasi. Via Cattedrale 14, I. 18078 I

A tumulazione avvenuta le famiglie **VIOLIN** e **GENIRAM**, partecipano la morte, avvenuta domenica 28 corrente, della loro congiunta

Candida Violin ved. Colazza

deceduta dopo lunghe e penose sofferenze, in parte lenite dalle affettuose cure dei coniugi Alessandro Villa e Signora, per i quali le soprascritte sentono doveroso un pubblico ringraziamento.

QUARTIERI 5, 6, 7 stanze, accessori, soleggiati, vista al mare, giardino, ascensore, eventualmente garage, affittansi. Pigione mite. Visita 10-12, 15-17. Via Giustinelli 1 A. 10233 I
QUARTIERINI, campagnette, affitto 70, grandi, ville, stanze, affittansi Slataper 26. 18058 I
STANZE due, ingresso sulle scale per ufficio affittansi. Machiavelli 19, I, destra, porta 4. 74674 I
STANZE 3 bellissime una adattabile cucina, ufficio, privati affittansi. Spiridione 12. 74661 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto, due camere, camerino, accessori, possibilmente con bagno per coniugi cercasi subito. Massima garanzia. Rispondere dettagliatamente Cassetta 18054 L, Unione Pubblicità. 18054 L
SALETTA con 2 o 3 stanze cerca associazione ente morale per propria sede, posizione centrale, pianoterra o primo piano. Offerte Cassetta 17872 L. Unione Pubblicità. 17872 L
STANZE 2, camerino cucina, comfort pressi Garibaldi, cercasi subito. Rivolgersi Crociferi 5, I, sinistra. 74639 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNI cappelli signora, modelli lire 18, occasionissima vende modista. Imbriani 12, secondo. 74665 M
ALTOPARLANTE a cono, americano, nuovo, elegantissimo, vendesi lire 160. Corso V. E. 11, II. 74683 M
CARROZZELLA bambini semivuota, pulitissima, macchina cucire, vendonsi. Guerrazzi 11, II, sinistra. 18067 M
CONSERVATORE gelato, 5 roulet ferro, botti, cassetto vendonsi. Bar Piccardi 30. 74695 M
FONOGRAFO armadio, lussuoso, diffusore, altoparlante, Holster Columbia, altro Parlophon nuovissimi, liquidansi metà prezzo pagamento rate, senza anticipo. Punzo. Carducci 10. 17211 M
GRAMMOFONO valigia con dischi vendo straoccasionissima. Molingrande 18, porta 7. 1075 M
MACCHINA scrivere con tavolino 400, anche portatile, vende Müller, Ireneo Croce sei. 74650 M
MACCHINA Singer, spola rotonda vendesi causa partenza. Gatteri 35, ultimo. 18066 M
REGISTRATORE Cassa National Krupp, Hallwood-Americain tasti vende, scambia Müller, Ireneo Croce sei. 74649 M
SUSTE, due materassi, ottimo stato, vendo. S. Michele 15, pianoterra, sinistra. 74668 M
VESTITO uomo, statura alta, quasi nuovo, vendesi occasione. Fabio Severo 63, III, p., Franchi; mattina. 600 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. ALLA ben conosciuta Mutua Artigiana troverete mobili solidi, prezzi ridottissimi. Carducci 17. 74718 NN
A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 15721 NN
A. STANZA pranzo noce lucida, modernissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 18090 NN
APPROFITTATE occasione. Stanza pranzo, lussuosissima, moderna, lucida, vende Vianello. S. Caterina 11. 18092 NN
ATTACCAPANNI modernissimo con specchio vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 18070 NN
CAMERA cucina completa, sgabelli, armadi vendo. Piazza Goldoni 3, III. 74703 NN
CAMERA matrimoniale grandiosa, stile lombardo vendesi metà prezzo causa partenza. Informazioni rivolgersi Mazzini 24, Falceri. 18063 NN
CAMERA pranzo solidissima, moderna, vendesi occasione. Istituto 22, falegname. 18089 NN
CAMERA pranzo lussuosa, moderna, vendesi occasione. Piazza Goldoni 10, I, p. 9. 18091 NN
CUCINA signorile, nuovissima, ordinata vendesi occasione. Solitario 2, primo, sinistra. 18069 NN
CUCINE finissime prezzo d'occasione liqui da falegname. Scuola Nuova 17 S. Giacomo. 74705 NN
PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingls, Glaser, Schultze; assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco. Corso Garibaldi 13, tel. 79-67.
PIANINI vendonsi prezzi notevolmente bassi, garanzia 6 anni; accordature, riparazioni, prezzi bassissimi. Fabio Severo N. 36. 17874 NN
PIANINO lavorazione perfetta, con garanzia vendesi occasione. S. Francesco 27, I. 74653 NN
STANZA pranzo, lampadario vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 74640 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero pagando bene, assortimento regali cresima a prezzi convenienti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 11127 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA rinomatissima di prodotti cosmetici già bene introdotta nelle Tre Venezie, cerca ottimo produttore contro provvigione per questa zona. Offerte Cassetta 54 R, Unione Pubblicità Milano. 5464 P
VIAGGIATORE per Jugoslavia e Romenia, perfetta conoscenza tedesco, jugoslavo, cerca seria ditta. Offerte con referenze e pretese, Cassetta 17985 P Unione Pubblicità. 17985 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOTASSAMETRO con licenza a Fiume, vendesi. Offerte sub «Tassametro», Ufficio distribuzione «Piccolo», Fiume. 1135 Q
CAPUT laterale per Fiat 520 vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 74698 Q
CARROZZELLA per motocicletta, cercasi. Petrarca 5. 43251 Q
CITROEN 10 C torpedo, bellissima, piena efficenza, vendesi anche condizioni, 5500. Garage Ora, via San Francesco 10. 18741 Q
MOTOCICLETTA 2 posti compero seconda mano. Prezzo offerte Cassetta 17791 Q Unione Pubblicità. 17791 Q
MOTOLEGGERA qualsiasi tipo, compero se occasione. Molingrande 18, p. 7. 16075 Q
VETTURE tipi svariati, chiuse e aperte, 4-6 posti, da lire 1500 ed oltre. Piazza Libertà 4. 18004 Q

Le sottoscritte partecipano, a tumulazione avvenuta, che la loro adorata

EUGENIA MORPURGO
ved. Lust

ha chiuso le sue sofferenze il giorno 27 corr.

Famiglie
Montiglia, Morpurgo, Bernardi

---

514 Berlina 4 porte lusso, 509 metallica. Weymann, furgoncino, 503 Berlina, 501 torpedo, Bianchi S 5 Berlino, O. M. 469, Strapuntini, O. M. sei cilindri. Beltrame Conti, Telefono 31-32. 18004 Q

Capitali, Società, Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA cerca finanziamento per ulteriore sviluppo. Eventualmente offresi impiego. Cassetta 18053 R Unione Pubblicità. 18053 R
IMPIEGO offro persona disponga piccolo capitale occorrente sviluppo affari. Cassetta 18059 R Unione Pubblicità. 18059 R
NEGOZIO frutta, vini, posizione centrale, ottimo lavoro, occasione, cedesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 74549 R
NEGOZIO commestibili, buona posizione, cedo prezzo conveniente, ottimo affare. Informazioni Caffè Tommaso. Dreos. 18064 R
SOCIO - socia piccolo capitale, cercasi per autotrasporto merci, lavoro già avviato. Cassetta 18074 R Unione Pubblicità. 18074 R
STUDIO fotografico posizione centrica vendesi buone condizioni, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 74304 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA centro rendita 7800 vendesi 45.000 trattabili. Valdirivo 21, deposito vini. 18072 S
VILLINO 4 stanze, bagno, comfort, via Pietà vendo. Indirizzo Piccolo. 74702 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

ALBERGO Martinis. Ovaro. Pensione completa lire 16, trattamento familiare, cucina alla casalinga, sala da pranzo, bagno, water, automezzo. 1054 T
ISOLA affittasi matrimoniale cucina giardino lire 300 mensili. Indirizzo Piccolo. 74658 T
MEZZANO-Primiero (Trentino), altitudine 640, affittansi estate quartierini mobiliati da lire 400 in poi. Pensioni. Dallasega. 1136 T
SAN Stefano Cadore, rigogliose foreste, divertimenti, economia. Chiedere prezzi ribassati camere, pensioni, appartamenti. Azienda soggiorno turismo. 5400 T
VILLEGGIATURA Sistiana, vicino al mare, nella trattoria Suc si trovano camere mobiliate, prezzi favorevoli. 74480 T
VILLEGGIATURA Aurisina, vicino stazione, stanze mobiliate, eventuale pensione. Indirizzo Piccolo. 74670 T

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono interurbano n. 83-23 78434 V
SCARAFAGGI (bacoli) distruggonsi potentissima polvere insetticida, propria macinazione. Cillia, via Roma 20. 42935 V

40

Jetta, ti porto via!

Proprietà letteraria Riproduzione vietata — *Flavia Steno*

— Brutto numero!

Soggiunse, dopo un istante di silenzio:

— Allora, stanotte?

Sandro allargò le braccia.

— Non so cosa darei per sapere quello che deve essere successo stanotte!

Un altro silenzio cadde fra i due amici. E fu ancora Gioia che parlò primo, ma, adesso, con tutt'altro tono di confidenza, ancora, di abbandono, quasi.

— Perchè c'è un groviglio di tali complicazioni nella disgrazia che m'è capitata addosso, da far battere la testa nel muro.

— Mi sembra che nulla possa esserci stato di più grave della disgrazia.

— Ti sembra. Già. Certo. A una sola cosa non si rimedia, la morte...

— Mi pare.

— Ma c'è di peggio.

— Oh!

— Pare, figurati, pare, anzi è quasi certo, che Luisella e la povera Jetta si sono vedute, ieri!

— No?

— Proprio così invece!

— Ma chi ti ha detto? chi poteva dirti se tua moglie, poveretta, è morta e la tua amica è scomparsa?

— Già; logicamente dovrebbe essere così; ma adesso entra in scena un altro personaggio.

— E sarebbe?

— Ah; questo, poi!

— Non capisco, più nulla.

— Stamattina presto, s'è presentata a casa della mamma di Luisella una signora che era in possesso della borsetta di Lu.

— Lu... scusa?

— Luisella, Lu — fece Sandro con un gesto di noia e per il nomignolo che gli era sfuggito, e per la spiegazione che era stato costretto a darne.

— Ho capito. Continua — fece, imperturbabile, l'amico. — Dunque, colei era in possesso della borsetta della signorina Arienti. Quella famosa borsetta — si divertì a precisare, immaginando lo stato di indignazione di Jetta all'udire tutti quei particolari — che tu avevi comprato identica a quella della tua povera signora.

— Sì, proprio. Identica a quella che ci portarono stanotte.

— Ma come l'aveva avuta, lei?

— E chi lo sa? Ha fatto alla vecchia — qui si pentì subito d'essersi lasciato sfuggire il modo di denominazione che egli dava dentro di sè alla madre della sua amante — un discorso bizzarro, oscuro, complicato, dal quale, però, una cosa risultava: che le due donne, voglio dire Jetta e Luisella, si erano incontrate e che c'era stata fra le due una scenata violentissima. Dio mio! — soggiunse dopo un istante — io non so, non so, ecco, come la cosa possa essere avvenuta! Avevo tanto sorvegliato perchè mia moglie non potesse avere alcun sospetto...

— Ma mi hai anche detto che Luisella era gelosissima di tua moglie.

— Purtroppo. E io temo che sia stata lei a provocare la scenata.

Un'altra volta si passò la mano sulla fronte e sospirò desolato.

Lusardi credette di doverlo consolare.

— Ormai, cosa vuoi farci? Non ci pensare più!

— Ma poter sapere, vedi? poter sapere!

— Lo saprai... quando avrai ritrovato Luisella... che credevi che io ti avessi rapito! — soggiunse con un sorriso forzato.

— Anche qui, vedi, siamo in pieno mistero. Quella ignota che si è presentata stamattina a casa dell'Arienti, ha parlato di minacce di Jetta a Luisella. Questo fatto, l'assenza della figliola e l'aver veduto la sua borsetta nelle mani della sconosciuta, hanno tanto sconbussolato quella vecchia da farle immaginare tranelli, drammi, aggressioni, insomma, una tragedia della quale la sua figliola sarebbe rimasta vittima.

— Immagino!

— Io ho tentato invano di calmarla.

— Ah! perchè l'hai vista?

— No, m'ha telefonato, prima in ufficio, poi a casa.

— E t'ha detto?

— La prima volta, che se non le potevo dare informazioni si sarebbe rivolta alla Questura.

— E la seconda?

— La seconda, che s'era rivolta al commissario e che costui le aveva detto queste precise parole: «La sua figliola signorina Luisella Arienti, esce in questo momento di qua in compagnia del prof. Lusardi».

— Che?

La simulazione dello stupore era stata perfetta da parte del Lusardi.

— Come ti dico.

— Ah! questa è bella, questa è bella!

A meglio esprimere il suo sbalordimento, Nico era sceso dal tavolo e adesso passeggiava su e giù per il salotto.

Si soffermò a un tratto dinanzi all'amico:

— Adesso capisco tutto! — esclamò. — Tu, appena sentito questo, eh!, sei corso qui. Ci hai creduto, dunque, ci hai creduto?

— E come no? Ti confesso che ancora adesso non so cosa pensare.

— Nemmeno io, sai. Ma mi pare — proseguì scaldandosi a freddo sino ad assumere un tono di risentimento aggressivo — mi pare, sì, che prima di credere a un'enormità simile, avresti anche potuto riflettere.

— Ma che cosa vuoi più che rifletta un uomo nelle mie condizioni, un uomo che da venti ore a questa parte ha vissuto nella tragedia? Pensa un po' che cosa era ancora ieri a quest'ora la mia vita e che cosa è invece adesso?

— Eh, lo so. Me lo hai detto abba... stanza ieri sera che cos'era la tua vita... quella di un uomo felice che era riuscito a mettere d'accordo l'onestà a... parente con le libertà segrete...

— Eh?

— Scusa: avevi o non avevi un'a... te? E avevi o no una moglie della... le tenevi a far credere di essere i... morato?...

Qui, Sandro Viola lo interruppe c... violenza.

— Ma lo ero, innamorato, lo ero!

L'altro non si lasciò sopraffare. E... per Jetta che parlava e gli premeva ... mostrarle il marito in tutta la sua ve... luce.

— Un momento — disse — non co... fondiamo, caro. Innamorato, ammett... che tu lo fossi stato. Manon mi sta... a dire che tu lo fossi ancora dal m... mento che avevi Lu.

— Ma che vuol dire? Te l'ho spie... gato.

— Sì, hai cercato di spiegarmelo pe... chè ti eri stupito di sentirmi dire ch... io consideravo in ugual modo il dover... di fedeltà della moglie e quello del ma... rito, cosa, per te, inconcepibile e a... surda.

— Certo.

— Vedi?

— Ma ti dicevo anche che cosa fe... la povera Jetta per me!

(Contin...